FIDEURAM
INTESA SANPAOLO PRIVATE BANKING

Resoconto intermedio al 30 settembre 2021

Banca del gruppo INTESA SANPAOLO

Mission

di Fideuram - Intesa Sanpaolo
Private Banking

Assistere i clienti nella gestione consapevole dei loro patrimoni, partendo da un'attenta analisi delle reali esigenze e del profilo di rischio.

Offrire consulenza finanziaria sull'intero patrimonio del cliente con l'ausilio di professionisti altamente qualificati, nella piena trasparenza e nel rispetto delle regole.

Resoconto intermedio
al 30 settembre 2021

Nota Introduttiva

La ripresa dell'economia mondiale è proseguita nel corso dell'estate confermando le attese di un rapido recupero dei livelli di attività precedenti la crisi. Gli elevati livelli di copertura vaccinale raggiunti nell'Unione Europea, in Nord America, Giappone, Cina e in altri Paesi avanzati ed emergenti nel terzo trimestre dell'anno hanno consentito di sostenere l'impatto dell'ultima ondata pandemica senza subire le conseguenze rilevanti su mobilità e consumi che avevano caratterizzato le precedenti esplosioni dei contagi. I vaccini hanno dimostrato una buona efficacia anche contro le nuove varianti virali.

La crescita economica è sostenuta soprattutto dalla ripresa della domanda di servizi connessa alle riaperture, mentre l'attività manifatturiera è ora significativamente frenata dalle difficoltà della logistica internazionale, dalla scarsità di beni intermedi e materie prime e anche da problemi di riallocazione settoriale della manodopera. Si sta osservando un'accelerazione diffusa dell'inflazione, anche se in larga parte spiegata dalla componente energetica. Gli indici congiunturali per l'Eurozona indicano che la crescita del PIL è stata ancora vivace. Anche in Italia l'attività economica ha registrato una ripresa vigorosa, che si è tradotta in un modesto aumento dell'occupazione e in un calo del tasso di disoccupazione della forza lavoro.

Il riassorbimento degli effetti economici della pandemia, la persistenza degli shock di offerta e i segnali di tensione sul mercato del lavoro hanno mutato l'atteggiamento delle banche centrali, pur senza ancora portare ad azioni concrete di politica monetaria. L'aumento delle aspettative di inflazione ha sospinto al rialzo i tassi a medio e lungo termine, mentre i tassi a breve termine continuano a essere frenati dall'eccesso di liquidità e da tassi ufficiali ancora invariati. Il differenziale Btp-Bund è rimasto su livelli contenuti. L'euro si è indebolito sui mercati valutari, ma la sua volatilità è rimasta relativamente contenuta.

Sul mercato italiano del credito i prestiti bancari alle famiglie hanno confermato una crescita robusta. I mutui hanno registrato una dinamica di oltre il 4% su base annua, mentre lo stock di credito al consumo è aumentato in misura più moderata. I tassi d'interesse sui prestiti sono rimasti molto bassi. In particolare, i tassi sulle erogazioni di mutui si sono assestati in media ad un livello dell'1,4% verso cui erano saliti nel secondo trimestre.

La raccolta da clientela ha confermato una dinamica sostenuta, gradualmente più moderata rispetto al picco di inizio 2021. L'evoluzione resta guidata dalla crescita dei depositi, superiore all'8% su base annua, con un'espansione ancora a due cifre dei conti correnti. Nel trimestre estivo il flusso di liquidità verso i conti correnti è stato ancora molto positivo, determinato principalmente dall'ampio risparmio delle famiglie.

Il risparmio gestito ha continuato a registrare andamenti positivi. Da inizio 2021 i fondi comuni sono stati interessati da forti afflussi, in particolare verso i fondi azionari e bilanciati. Andamenti positivi hanno contrassegnato anche le assicurazioni vita, ancora trainate dalla nuova produzione delle polizze unit-linked e multiramo.

La continuità operativa

In questo contesto di progressivo miglioramento il Gruppo Fideuram, nei primi nove mesi del 2021, ha continuato a porre in essere misure concrete per mitigare gli effetti della crisi, proseguendo nell'attività di comunicazione con il personale e con i clienti per salvaguardare la salute delle persone.

Per quanto riguarda le misure di sicurezza, sono rimasti invariati gli accorgimenti essenziali cui attenersi, in coerenza con le indicazioni delle istituzioni sanitarie nazionali ed internazionali e dei protocolli di settore che regolano lo svolgimento delle attività lavorative.

A partire dal mese di giugno le linee guida per la pianificazione delle presenze sono state definite in funzione del colore pandemico delle Regioni. Per le zone gialle e bianche è prevista una presenza minima in sede/ufficio del 20% (in media quindi un giorno a settimana), con una presenza massima per struttura organizzativa pari al 50%. Per le zone rosse e arancioni rimane preferibile l'utilizzo dello smart working per tutte le attività che possono essere svolte in modo efficace con tale modalità. Anche per quanto riguarda la Rete, la modulazione della presenza in filiale è regolata in funzione del colore del rischio pandemico assegnato ai territori, ovvero:

- nelle zone gialle e bianche la presenza è prevista senza turnazioni, compatibilmente con la capienza massima della filiale, che deve rispettare il distanziamento minimo di due metri;
- nelle zone arancioni e rosse la presenza è prevista su turnazioni settimanali.

Dal 15 ottobre 2021 per l'accesso alle sedi di lavoro è entrato in vigore l'obbligo di legge di possedere ed esibire su richiesta la certificazione verde Covid-19 (c.d. Green Pass). Da tale data e fino al 31 dicembre 2021, termine di cessazione dello stato di emergenza, tali disposizioni sono applicate a tutti i dipendenti del Gruppo, ai collaboratori esterni, ai fornitori e più in generale a tutti i soggetti che, a qualsiasi titolo, svolgono la propria attività lavorativa - anche sulla base di contratti esterni - presso le sedi del Gruppo. In presenza di specifiche condizioni cliniche documentate i dipendenti che non possono ricevere o completare la vaccinazione avranno la certificazione di esenzione. Coloro che non sono provvisti delle sopra citate certificazioni potranno accedere ai luoghi di lavoro con l'esibizione del tampone molecolare o antigenico con la periodicità stabilita dalla legge (rispettivamente 72 o 48 ore a seconda della tipologia del tampone). Un'apposita normativa interna disciplina le modalità operative per l'attuazione dei controlli in ingresso ai luoghi di lavoro nel rispetto della normativa sulla privacy. Inoltre, come previsto dal Decreto Legge n. 105 del 23 luglio 2021, da agosto 2021 gli accessi alle mense, agli asili nido e ai trasporti aziendali sono consentiti tramite l'esibizione del Green Pass.

Le iniziative di sostegno

Sin dall'inizio della diffusione dell'emergenza sanitaria, in considerazione delle difficoltà in cui si sono trovati molti clienti, sono state avviate delle azioni concrete di sostegno finanziario, direttamente o tramite i servizi offerti da Intesa Sanpaolo. In particolare:

- sono stati presi accordi con Intesa Sanpaolo al fine di consentire ai nostri clienti di accedere ai finanziamenti previsti dal Decreto Liquidità per le imprese;
- sono state definite specifiche offerte commerciali, dedicate sia alla clientela privata sia alla clientela corporate, volte a soddisfare l'esigenza di liquidità riconducibile al periodo di emergenza;
- è stata prevista, previa richiesta dei clienti, la sospensione delle rate dei finanziamenti a medio/lungo termine in essere, per la sola quota capitale o per l'intera rata.

A fine settembre 2021 sono stati messi a disposizione della clientela circa €454,1 milioni di nuovi finanziamenti a condizioni agevolate e sono state accolte 10 richieste di moratoria su rate di mutuo.

Le prospettive

Il recente aggiornamento delle previsioni dell'OCSE descrive un miglioramento delle condizioni economiche, supportate dal sostegno politico, dalla diffusione dei vaccini e dalla ripresa delle attività economiche; è attesa un'espansione dell'economia mondiale del 5,7% nel 2021 e del 4,5% nel 2022. Secondo le più recenti proiezioni della BCE il rafforzamento della domanda e le temporanee pressioni dal lato dei costi continueranno a esercitare una spinta al rialzo sui prezzi nei prossimi mesi, senza tuttavia tradursi in incrementi persistenti. Non si osservano per il momento effetti secondari sulla dinamica salariale. La BCE ha rivisto al rialzo le previsioni sull'andamento dei prezzi lungo l'intero orizzonte di stima 2021-2023, ma continua a proiettare una discesa dell'inflazione nel prossimo biennio. Infatti, ad un tasso di inflazione medio del 2,2% nel 2021, seguirebbe una discesa all'1,7% nel 2022 e all'1,5% nel 2023. L'orientamento delle politiche monetaria e fiscale resta ancora espansivo, con l'obiettivo di continuare a supportare la ripresa economica dato il permanere di incertezze legate all'evoluzione della pandemia.

In Italia la politica di bilancio continuerà ad assicurare il supporto al settore privato fintanto che sarà necessario a ottenere il consolidamento della ripresa economica, con l'obiettivo non soltanto di colmare il divario con il periodo pre pandemia ma di recuperare anche la crescita perduta sin da allora. Gli interventi di politica fiscale che il Governo intende adottare determinano un rafforzamento della dinamica espansiva del PIL nell'anno in corso e nel successivo. Rilevano in particolare la conferma delle politiche invariate e il rinnovo di interventi in favore delle PMI e per la promozione dell'efficientamento energetico e dell'innovazione. Nello scenario programmatico il tasso di crescita del PIL è pari al 4,7% quest'anno per poi scendere al 2,8% nel 2023. Il quadro programmatico incorpora un andamento lievemente più dinamico dell'inflazione nel biennio finale per effetto del recupero della domanda interna. Sul fronte del mercato del lavoro la maggiore espansione del PIL genera un aumento dell'input di occupazione e consente una riduzione più accentuata del tasso di disoccupazione, che arriva ad attestarsi al 7,7% a fine periodo.

Il Resoconto intermedio al 30 settembre 2021

Nei primi nove mesi del 2021, nell'ambito del processo di riorganizzazione delle attività della Divisione Private Banking di Intesa Sanpaolo, con l'obiettivo di rafforzare il posizionamento del Gruppo nei segmenti Private e High Net Worth Individuals, incrementando la dimensione, la quota di mercato e la redditività della Divisione e sviluppando nel contempo il portafoglio prodotti e la qualità dei servizi offerti, sono state realizzate le seguenti operazioni:

- la cessione del ramo d'azienda di Fideuram Bank (Luxembourg) relativo alle attività di Banca depositaria e Fund Administration;
- la scissione parziale a favore di Intesa Sanpaolo Private Banking del ramo d'azienda di UBI Banca costituito dall'unità divisionale denominata "TOP Private Banking" organizzata per l'attività e i servizi a favore di clienti e aziende con grandi patrimoni. Al servizio di tale operazione è stato realizzato un aumento del capitale sociale di Intesa Sanpaolo Private Banking di €12 milioni, con emissione di n. 3 milioni di nuove azioni ordinarie prive di valore nominale, assegnate a Intesa Sanpaolo (detentrice delle azioni della società scissa);

- la scissione parziale a favore di Fideuram della partecipazione totalitaria in IW Bank e del ramo d'azienda di UBI Banca costituito dalle unità dedicate allo svolgimento delle attività di service a favore di IW Bank denominato "Ramo Service IWB";
- l'acquisizione, da parte di Fideuram, di una partecipazione pari al 69% nel capitale sociale di Reyl & Cie S.A. ed il contestuale conferimento in Reyl dell'intera partecipazione detenuta da Fideuram in Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval;
- l'acquisizione, da parte di Fideuram Bank (Luxembourg), del ramo di attività di Wealth Management e Private Banking di Intesa Sanpaolo Bank Luxembourg.

In seguito all'acquisizione di IW Bank sono state avviate le seguenti operazioni che si ipotizza si concludano entro il primo trimestre 2022:

- la scissione parziale di IW Bank a favore di Fideuram di un ramo d'azienda costituito dai rapporti bancari e dalle attività bancarie;
- la scissione parziale di Fideuram a favore di Intesa Sanpaolo di un compendio costituito dai rapporti di mutui in bonis e relativa provvista e il personale;
- la trasformazione di IW Bank in Società di Intermediazione Mobiliare.

Nei primi nove mesi del 2021 sono state inoltre avviate le seguenti operazioni:

- la fusione per incorporazione in Fideuram della controllata francese Financière Fideuram, previo ottenimento del necessario provvedimento autorizzativo da parte della BCE. L'operazione si perfezionerà entro la fine del corrente anno;
- la liquidazione delle società Morval Bank & Trust Cayman Ltd e Intesa Sanpaolo Private Monaco SAM;
- la costituzione da parte di Fideuram Asset Management (Ireland) di una nuova società di investimento nel Regno Unito al fine di svolgere le attività attualmente gestite dalla branch di Londra;
- l'acquisizione da parte di Fideuram Bank (Luxembourg) della Compagnie de Banque Privée Quilvest S.A., banca private lussemburghese con filiali in Belgio;
- l'acquisizione da parte di Reyl& Cie S.A. di una quota pari al 40% di 1875 Finance Holding A.G., società svizzera di asset management.

Il Resoconto intermedio consolidato comprende lo stato patrimoniale, il conto economico, il prospetto della redditività complessiva e il prospetto delle variazioni del patrimonio netto ed è corredato da note illustrative sull'andamento della gestione. Nelle note illustrative, per agevolare la comparazione dei valori dei diversi periodi e fornire una lettura più chiara e immediata della situazione patrimoniale ed economica del Gruppo, i dati al 30 settembre 2021 sono esposti su schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati. Tali schemi sono stati costruiti attraverso opportuni raggruppamenti delle voci che compongono gli schemi ufficiali. I dettagli analitici delle riclassifiche effettuate sono forniti, con appositi prospetti di raccordo, in allegato al presente Resoconto. Il Resoconto intermedio di gestione contiene inoltre alcune informazioni – quali, a titolo

esemplificativo, i dati inerenti all'evoluzione trimestrale e ad altri indicatori alternativi di performance – non direttamente riconducibili ai prospetti contabili.

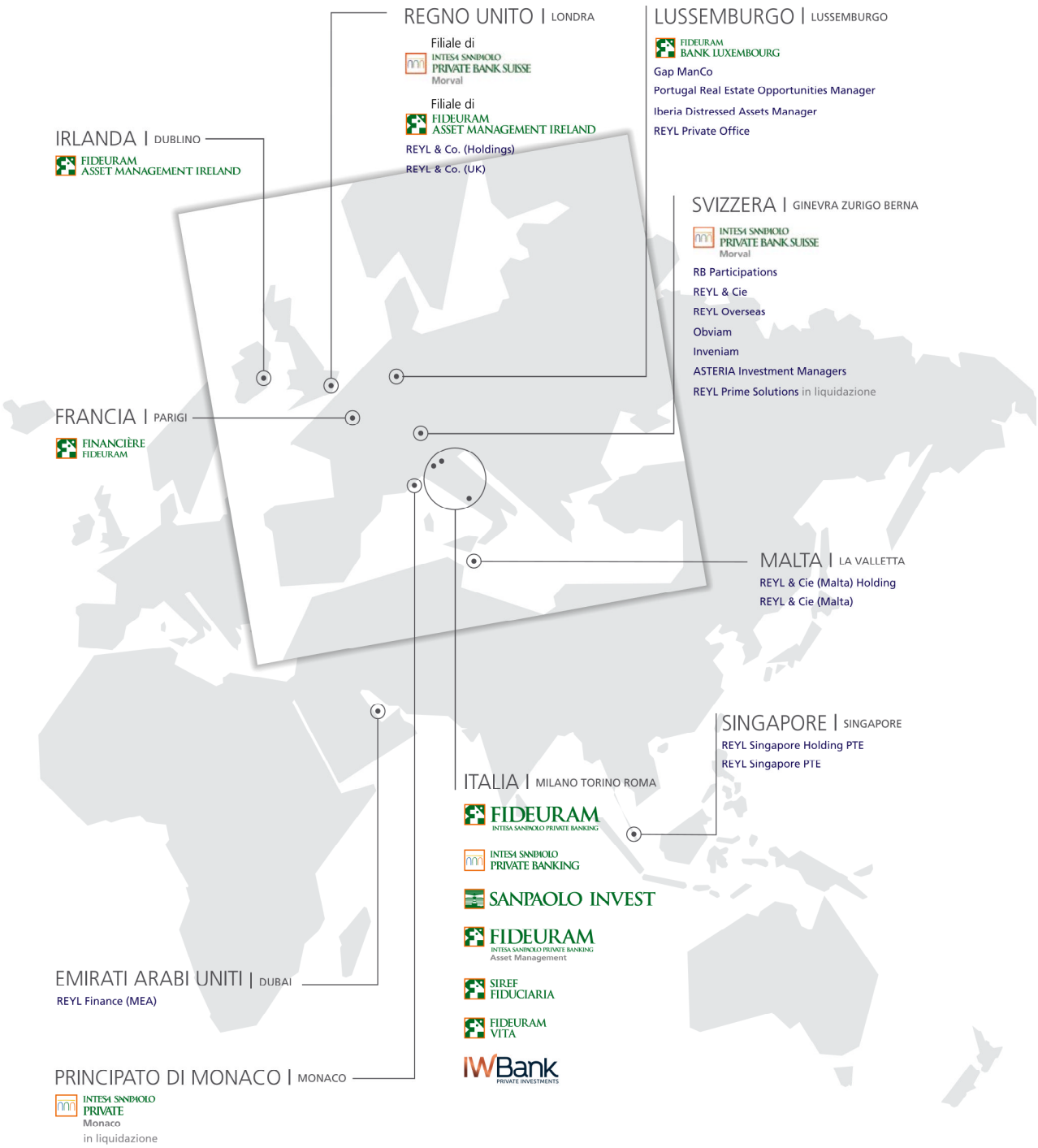
L'analisi comparativa dei saldi contabili e dei dati operativi dei primi nove mesi del 2021 rispetto a quelli dei corrispondenti periodi di confronto del 2020 risente degli impatti delle operazioni avvenute nel periodo. Nelle note illustrative, per consentire un confronto su basi omogenee e rappresentare adeguatamente gli effetti rivenienti dalle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento si è proceduto a riesporre, ove necessario, i dati operativi ed i saldi contabili presentati negli schemi di stato patrimoniale e conto economico. Nella predisposizione degli schemi riesposti sono state apportate appropriate rettifiche ai dati storici per riflettere retroattivamente, ipotizzando che le operazioni societarie abbiano avuto luogo a partire dal 1° gennaio 2020, le variazioni del perimetro di consolidamento avvenute nel 2021, senza peraltro cambiare il risultato d'esercizio ed il patrimonio netto rispetto agli schemi di bilancio ufficiali pubblicati nei periodi precedenti.

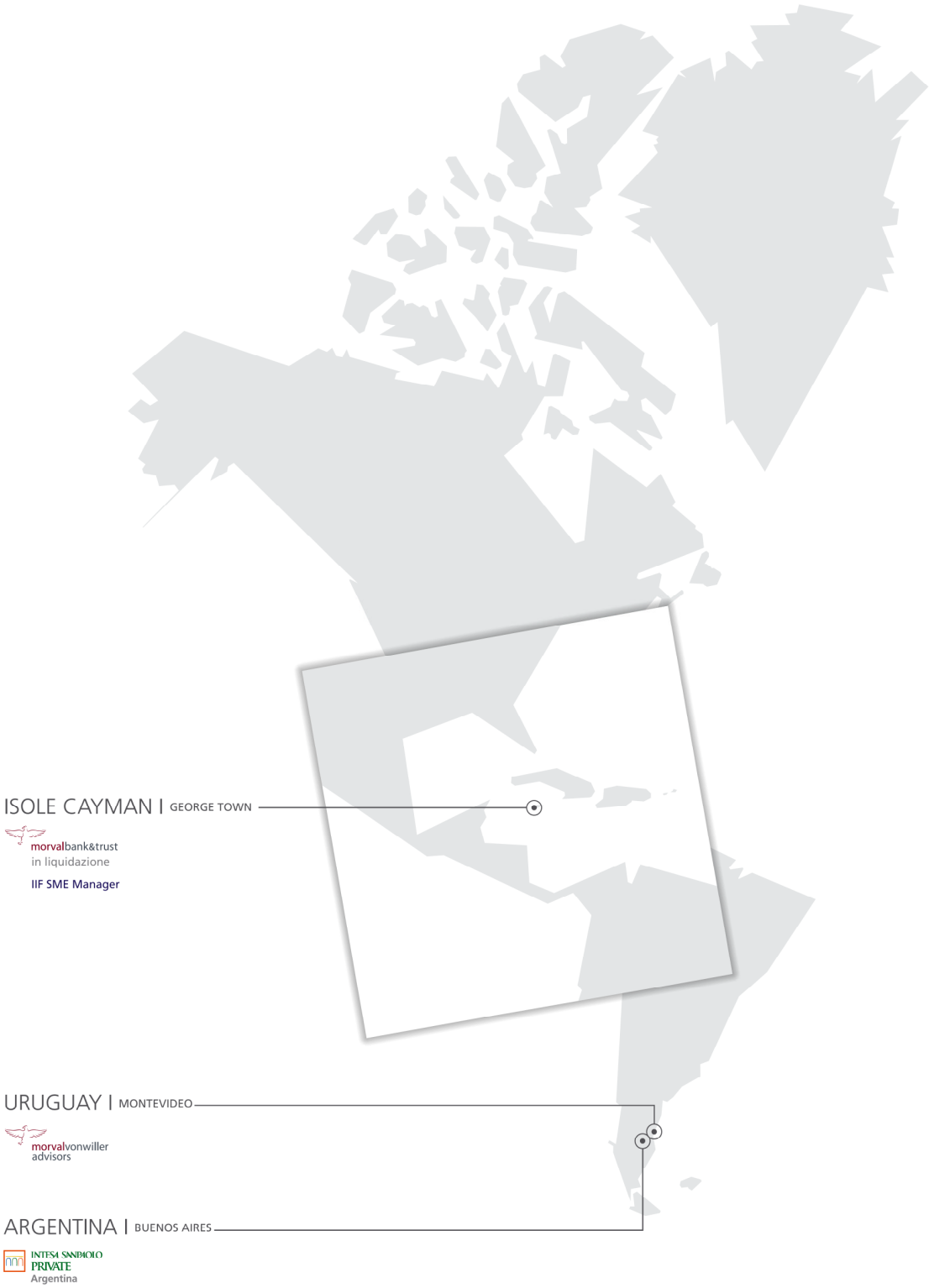
Gli effetti netti delle rettifiche sono stati rilevati nell'utile di terzi del conto economico riesposto e nel patrimonio di terzi dello stato patrimoniale riesposto.

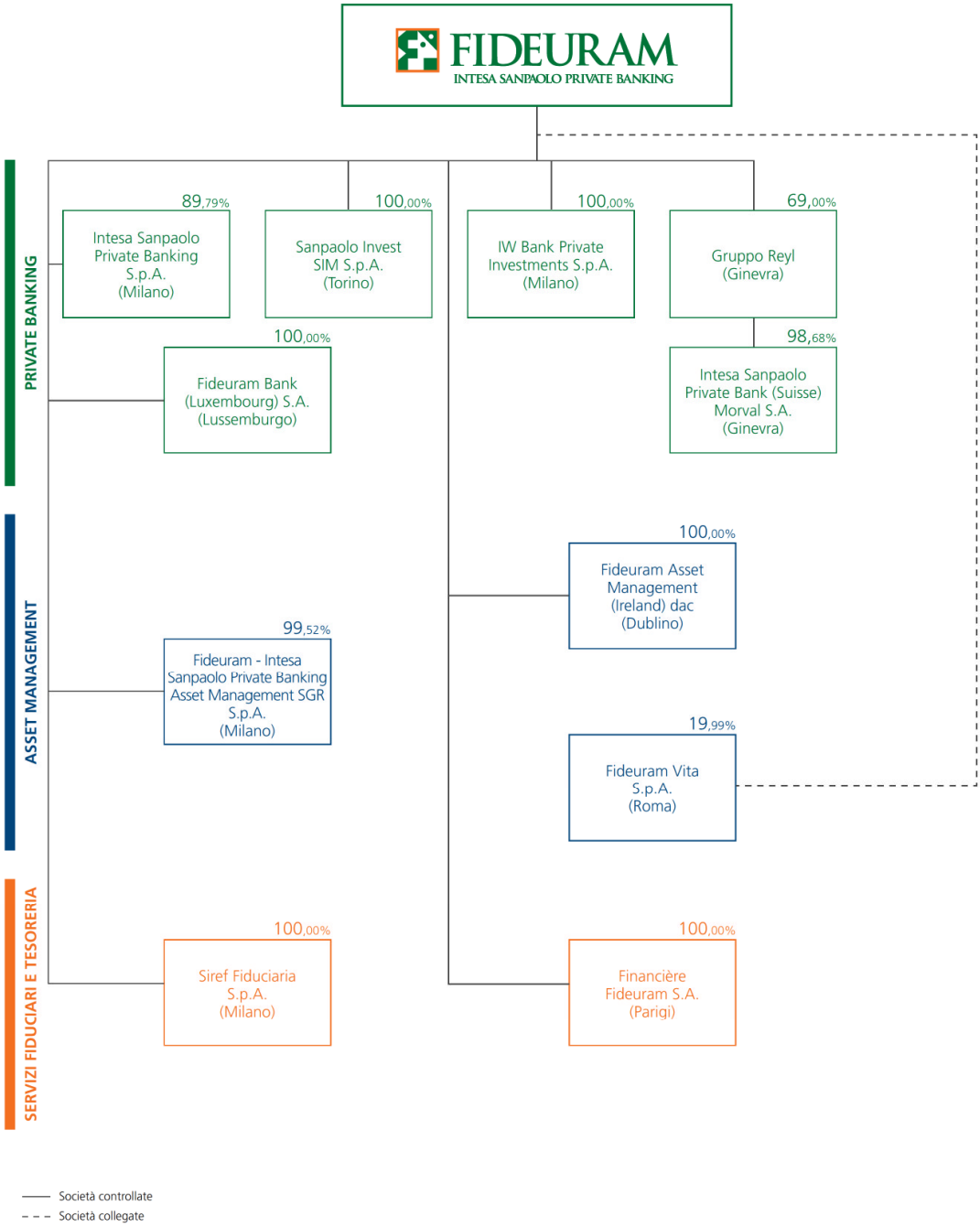
Indice

Struttura del Gruppo **10**
Cariche sociali **13**
Highlights **14**
Key Performance Indicators **16**
Resoconto intermedio di gestione consolidato **18**
Prospetti contabili riclassificati 19
Lo scenario economico 23
I risultati consolidati in sintesi 26
Il modello di business 27
Le attività finanziarie dei clienti 28
La raccolta di risparmio 30
La segmentazione dei clienti 31
La consulenza evoluta 32
L'analisi del conto economico 35
La distribuzione del valore 43
I risultati per settore di attività 45
La gestione dell'attivo e del passivo 48
Il patrimonio netto 53
La gestione e il controllo dei rischi 55
Il capitale umano 75
I fatti di rilievo avvenuti dopo il 30.9.2021 e la prevedibile evoluzione della gestione 79
Le politiche contabili 80
Prospetti contabili consolidati 85
Allegati **91**
Criteri di redazione dei prospetti contabili riesposti 91
Prospetti di raccordo tra schemi ufficiali e schemi riesposti 92
Criteri di redazione dei prospetti contabili riclassificati 95
Prospetti di raccordo tra gli schemi riesposti e gli schemi riclassificati 96

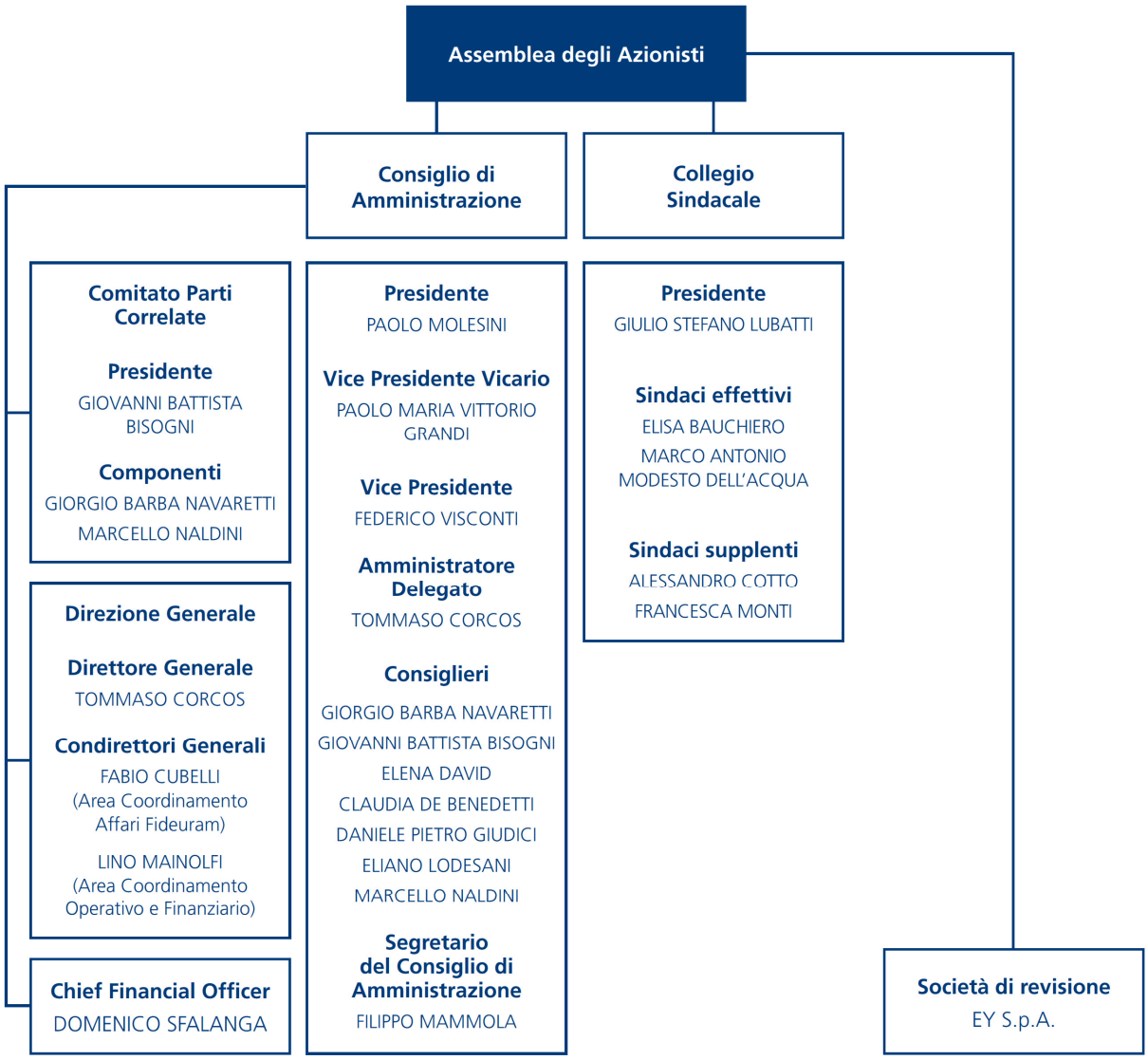
Struttura del Gruppo




ISOLE CAYMAN | GEORGE TOWN
morvalbank&trust
in liquidazione
IIF SME Manager
URUGUAY | MONTEVIDEO
morvalvonwiller
advisors
ARGENTINA | BUENOS AIRES
INTESA SANPAOLO
PRIVATE
Argentina


FIDEURAM
INTESA SANPAOLO PRIVATE BANKING
PRIVATE BANKING
ASSET MANAGEMENT
SERVIZI FIDUCIARI E TESORERIA
89,79%
Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. (Milano)
100,00%
Sanpaolo Invest SIM S.p.A. (Torino)
100,00%
IW Bank Private Investments S.p.A. (Milano)
69,00%
Gruppo Reyl (Ginevra)
100,00%
Fideuram Bank (Luxembourg) S.A. (Lussemburgo)
98,68%
Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval S.A. (Ginevra)
100,00%
Fideuram Asset Management (Ireland) dac (Dublino)
99,52%
Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking Asset Management SGR S.p.A. (Milano)
19,99%
Fideuram Vita S.p.A. (Roma)
100,00%
Siref Fiduciaria S.p.A. (Milano)
100,00%
Financière Fideuram S.A. (Parigi)
Società controllate
Società collegate

Cariche sociali



Highlights

RISULTATI OPERATIVI (*)

Private Banker n. 6.626

Clienti

Fideuram n. 628.941

Intesa Sanpaolo Private Banking n. 49.772 gruppi familiari

Sanpaolo Invest n. 165.673

Rete estera n. 4.797

Siref Fiduciaria n. 1.792 mandati

IW Bank n. 141.999

Raccolta Netta Totale € 11,9 miliardi

di cui *Raccolta Netta Gestita* € 8,5 miliardi

Assets Under Management € 330,9 miliardi

di cui *Risparmio Gestito* € 213,5 miliardi

di cui *Consulenza Evoluta* € 45,6 miliardi

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

RISULTATI ECONOMICI (*)

Fideuram e Sanpaolo Invest
13 anni

Intesa Sanpaolo Private Banking
15 anni

IW Bank
11 anni

Anzianità media di Rapporto Clienti

Commissioni Nette Ricorrenti
€ 1,5 miliardi

Cost / Income Ratio
33%
(36% nei primi 9 mesi 2020)

Utile Netto Consolidato
€ 882 milioni

R.O.E.
33%
(25% nei primi 9 mesi 2020)

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Key Performance Indicators

	30.9.2021 (*)	30.9.2020 (*)	VAR. %
ATTIVITA' FINANZIARIE DELLA CLIENTELA			
Raccolta netta di risparmio gestito (milioni di euro)	8.454	2.829	n.s.
Raccolta netta complessiva (milioni di euro)	11.918	8.839	35
Assets Under Management (milioni di euro)	330.941	288.491	15
STRUTTURA OPERATIVA			
Private Banker (n.)	6.626	6.532	
Personale (n.)	4.030	4.075	
- di cui all'estero (n.)	567	550	
Sportelli bancari (n.)	276	279	
Uffici dei Private Banker (n.)	370	372	
DATI ECONOMICI E PATRIMONIALI CONSOLIDATI			
Utile netto consolidato (milioni di euro)	882	623	42
Patrimonio netto consolidato (milioni di euro)	3.577	3.587	-
Utile netto consolidato base per azione (euro)	0,588	0,415	42
Totale attivo (milioni di euro)	64.468	59.465	8
Valore economico generato (milioni di euro)	2.879	2.410	19
Valore economico distribuito (milioni di euro)	2.535	2.183	16
INDICI DI REDDITIVITA'			
R.O.E. (%)	33	25	
R.O.A. (%)	2	1	
Cost / Income Ratio (%)	33	36	
Costo del lavoro / Margine di Intermediazione (%)	19	21	
Utile netto annualizzato / Assets Under Management medi (%)	0,4	0,3	
E.V.A. (milioni di euro)	783	528	

Rating di controparte (S&P Global Ratings)	**Long term: BBB**	**Short term: A-2**	**Outlook: Stable**

n.s.: non significativo

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Glossario
Raccolta netta: Ammontare delle sottoscrizioni al netto dei disinvestimenti.
Assets Under Management (Masse in amministrazione): sono costituiti da:
- risparmio gestito, che include i patrimoni dei fondi comuni e dei fondi pensione, le gestioni patrimoniali e le riserve tecniche del ramo vita;
- risparmio amministrato, che include i titoli in deposito (al netto delle quote dei fondi del Gruppo), le riserve tecniche del ramo danni e i saldi debitori dei conti correnti.

Private Banker: Professionisti iscritti all'Albo unico dei consulenti finanziari; includono i segnalatori (Trainee Financial Advisers). Nelle società estere i Private Banker sono professionisti, persone fisiche e giuridiche, dedicati all'attività commerciale.
Sportelli bancari: Agenzie in cui è possibile effettuare operazioni bancarie.
Utile netto consolidato base per azione: Rapporto tra l'utile netto consolidato e la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione.
Valore economico generato e distribuito: Il valore economico generato misura la ricchezza prodotta attraverso la produzione e distribuzione di servizi finanziari grazie all'intervento dei fattori produttivi (capitale e lavoro). Il valore economico distribuito evidenzia come il valore generato è distribuito tra i principali stakeholder di riferimento.
R.O.E. (Return On Equity): Rapporto tra l'utile netto consolidato annualizzato ed il patrimonio netto medio.
R.O.A. (Return On Assets): Rapporto tra l'utile netto consolidato annualizzato e il totale attivo di periodo.
Cost / Income ratio: Rapporto tra i costi operativi netti e proventi operativi netti.
E.V.A. (Economic Value Added): Indicatore economico interno adottato per calcolare il valore, in termini monetari, creato da un'azienda in un determinato periodo. È calcolato sottraendo dall'utile netto il rendimento atteso dall'azionista in relazione al patrimonio netto consolidato. Il rendimento atteso è convenzionalmente pari al rendimento netto dei BOT a 12 mesi emessi a inizio anno a cui è aggiunto un premio di rischio di mercato, ipotizzato costante nei periodi riportati e posto pari a 4,5 punti percentuali.

Resoconto intermedio di gestione consolidato

Prospetti contabili riclassificati

Stato patrimoniale consolidato

(riclassificato e in milioni di euro)

	30.9.2021	31.12.2020 (*)	VARIAZIONE	
ATTIVO			**ASSOLUTA**	**%**
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	564	433	131	30
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.968	2.812	156	6
Titoli di debito valutati al costo ammortizzato	20.574	20.144	430	2
Finanziamenti verso banche	23.543	21.071	2.472	12
Finanziamenti verso clientela	13.181	12.138	1.043	9
Derivati di copertura	20	16	4	25
Partecipazioni	211	192	19	10
Attività materiali e immateriali	1.055	783	272	35
Attività fiscali	201	226	(25)	-11
Attività non correnti e gruppi di attività in via dismissione	-	1.065	(1.065)	-100
Altre voci dell'attivo	2.151	2.058	93	5
TOTALE ATTIVO	**64.468**	**60.938**	**3.530**	**6**
PASSIVO				
Debiti verso banche	4.993	3.752	1.241	33
Debiti verso clientela	52.375	49.948	2.427	5
Passività finanziarie di negoziazione	67	64	3	5
Derivati di copertura	822	954	(132)	-14
Passività fiscali	232	146	86	59
Passività associate ad attività in via di dismissione	-	1.065	(1.065)	-100
Altre voci del passivo	1.679	1.209	470	39
Fondi per rischi e oneri	623	620	3	-
Capitale sociale, riserve e strumenti di capitale	2.695	2.330	365	16
Patrimonio di pertinenza di terzi	100	33	67	n.s.
Utile netto	882	817	65	8
TOTALE PASSIVO	**64.468**	**60.938**	**3.530**	**6**

n.s.: non significativo

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Conto economico consolidato

(riclassificato e in milioni di euro)

	9 MESI 2021 (*)	9 MESI 2020 (*)	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Margine di interesse	161	195	(34)	-17
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	41	36	5	14
Commissioni nette	1.558	1.408	150	11
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	**1.760**	**1.639**	**121**	**7**
Risultato delle partecipazioni e altri proventi (oneri) di gestione	21	5	16	n.s.
PROVENTI OPERATIVI NETTI	**1.781**	**1.644**	**137**	**8**
Spese per il personale	(341)	(342)	1	-
Altre spese amministrative	(198)	(192)	(6)	3
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(54)	(51)	(3)	6
COSTI OPERATIVI NETTI	**(593)**	**(585)**	**(8)**	**1**
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	**1.188**	**1.059**	**129**	**12**
Rettifiche di valore nette su crediti	-	(18)	18	-100
Accantonamenti netti ai fondi rischi e rettifiche di valore nette su altre attività	(28)	(36)	8	-22
Proventi (oneri) non ricorrenti netti	219	6	213	n.s.
RISULTATO CORRENTE LORDO	**1.379**	**1.011**	**368**	**36**
Imposte sul reddito del periodo per l'operatività corrente	(409)	(312)	(97)	31
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	(13)	(11)	(2)	18
Effetti economici dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)	(16)	(40)	24	-60
Oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte)	(28)	(24)	(4)	17
Utile (perdita) di pertinenza di terzi	(31)	(1)	(30)	n.s.
UTILE NETTO	**882**	**623**	**259**	**42**

n.s.: non significativo

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Evoluzione trimestrale dello stato patrimoniale consolidato

(riclassificato e in milioni di euro)

	30.9.2021	30.6.2021	31.3.2021 (*)	31.12.2020 (*)	30.9.2020 (*)	30.6.2020 (*)	31.3.2020 (*)
ATTIVO							
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	564	491	478	433	370	358	357
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.968	2.969	2.991	2.812	3.074	3.032	2.969
Titoli di debito valutati al costo ammortizzato	20.574	19.800	19.957	20.144	19.608	19.413	19.363
Finanziamenti verso banche	23.543	23.536	22.697	21.071	21.669	21.342	20.787
Finanziamenti verso clientela	13.181	12.933	12.761	12.138	11.720	11.352	11.213
Derivati di copertura	20	15	14	16	14	12	10
Partecipazioni	211	207	198	192	186	184	180
Attività materiali e immateriali	1.055	1.051	772	783	792	845	869
Attività fiscali	201	191	218	226	202	207	252
Attività non correnti e gruppi di attività in via dismissione	-	-	-	1.065	-	-	-
Altre voci dell'attivo	2.151	2.196	1.952	2.058	1.830	1.749	1.602
TOTALE ATTIVO	**64.468**	**63.389**	**62.038**	**60.938**	**59.465**	**58.494**	**57.602**
PASSIVO							
Debiti verso banche	4.993	6.271	5.279	3.752	3.426	4.933	2.990
Debiti verso clientela	52.375	50.028	49.968	49.948	49.496	47.137	48.379
Passività finanziarie di negoziazione	67	63	70	64	50	52	79
Derivati di copertura	822	833	865	954	1.032	1.025	989
Passività fiscali	232	202	205	146	102	68	107
Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	1.065	-	-	-
Altre voci del passivo	1.679	1.960	1.464	1.209	1.238	1.370	1.383
Fondi per rischi e oneri	623	602	621	620	521	497	507
Capitale sociale, riserve e strumenti di capitale	2.695	2.692	3.141	2.330	2.964	2.939	2.895
Patrimonio di pertinenza di terzi	100	92	20	33	13	54	51
Utile netto	882	646	405	817	623	419	222
TOTALE PASSIVO	**64.468**	**63.389**	**62.038**	**60.938**	**59.465**	**58.494**	**57.602**

Evoluzione trimestrale del conto economico consolidato

(riclassificato e in milioni di euro)

	2021			2020			
	III TRIMESTRE	**II TRIMESTRE (*)**	**I TRIMESTRE (*)**	**IV TRIMESTRE (*)**	**III TRIMESTRE (*)**	**II TRIMESTRE (*)**	**I TRIMESTRE (*)**
Margine di interesse	55	54	52	56	66	67	62
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	9	11	21	12	9	14	13
Commissioni nette	518	518	522	513	465	461	482
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	**582**	**583**	**595**	**581**	**540**	**542**	**557**
Risultato delle partecipazioni e altri proventi (oneri) di gestione	7	7	7	(3)	4	1	-
PROVENTI OPERATIVI NETTI	**589**	**590**	**602**	**578**	**544**	**543**	**557**
Spese per il personale	(118)	(113)	(110)	(122)	(119)	(115)	(108)
Altre spese amministrative	(65)	(67)	(66)	(70)	(63)	(68)	(61)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(18)	(18)	(18)	(17)	(17)	(17)	(17)
COSTI OPERATIVI NETTI	**(201)**	**(198)**	**(194)**	**(209)**	**(199)**	**(200)**	**(186)**
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	**388**	**392**	**408**	**369**	**345**	**343**	**371**
Rettifiche di valore nette su crediti	(1)	(1)	2	4	3	(17)	(4)
Accantonamenti netti ai fondi rischi e rettifiche di valore nette su altre attività	(11)	(10)	(7)	(10)	(13)	(17)	(6)
Proventi (oneri) non ricorrenti netti	-	(1)	220	(1)	(1)	3	4
RISULTATO CORRENTE LORDO	**376**	**380**	**623**	**362**	**334**	**312**	**365**
Imposte sul reddito del periodo per l'operatività corrente	(110)	(113)	(186)	(93)	(102)	(97)	(113)
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	(3)	(6)	(4)	(59)	(4)	(3)	(4)
Effetti economici dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)	(5)	(6)	(5)	(8)	(39)	(1)	-
Oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte)	(15)	(4)	(9)	1	(15)	(3)	(6)
Utile (perdita) di pertinenza di terzi	(7)	(10)	(14)	(9)	30	(11)	(20)
UTILE NETTO	**236**	**241**	**405**	**194**	**204**	**197**	**222**

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Lo scenario economico

Dopo i ritmi elevati che avevano caratterizzato la prima parte dell'anno, nel terzo trimestre si è registrata un'inattesa decelerazione del tasso di crescita dell'economia globale, dovuta ad un rallentamento piuttosto marcato della Cina e degli USA. La decelerazione ha riflesso l'aumento della diffusione della variante Delta del Covid-19, che ha indotto le autorità cinesi a introdurre severe misure restrittive nel corso dell'estate nonostante un numero di contagi relativamente contenuto, con un impatto significativo sull'andamento dei consumi. In Cina il rallentamento è stato determinato anche dall'effetto delle politiche economiche più restrittive attuate dalle autorità nella prima parte dell'anno e l'impatto è stato particolarmente evidente nelle difficoltà del settore immobiliare, con le ripercussioni della crisi di Evergrande (una delle principali società del settore), che si sono riflesse sui mercati nella parte finale del periodo. L'impatto della variante Delta è stato evidente anche negli USA soprattutto per il rallentamento della dinamica occupazionale nella seconda parte dell'estate.
Grazie al controllo dell'emergenza sanitaria e alle conseguenti riaperture la crescita è invece rimasta robusta nell'Eurozona, che aveva registrato un netto recupero dei livelli dell'attività economica già nel corso del secondo trimestre; anche in quest'area si è però registrata una correzione nella fiducia delle imprese nella parte finale dell'estate. A fronte di una moderazione dei ritmi di crescita a livello globale sono invece generalmente aumentate le pressioni al rialzo sulla dinamica dei prezzi, che risentono dell'impatto del forte aumento della domanda con la riapertura dell'attività economica ma anche dei vincoli dal lato dell'offerta nelle catene produttive e distributive a livello globale nonché delle forti tensioni sui mercati energetici. Dopo le notevoli sorprese al rialzo dell'inflazione avvenute in primavera negli USA nel corso dell'estate si è registrata una netta accelerazione dell'inflazione anche nell'Eurozona. Nonostante una dinamica piuttosto dimessa dell'occupazione, i rischi al rialzo sullo scenario d'inflazione hanno indotto la Federal Reserve, che già aveva modificato in senso meno accomodante la propria posizione nella riunione di giugno, a procedere in modo leggermente più rapido verso l'inizio della riduzione degli acquisti di titoli, il cui annuncio formale è atteso nella riunione di inizio novembre. Anche la Banca Centrale Europea nella riunione di settembre ha deciso di ridurre il ritmo degli acquisti di titoli nel programma emergenziale PEPP nel corso dell'ultimo trimestre dell'anno. In direzione opposta si è invece mossa la Banca centrale cinese che, a inizio luglio, ha sorprendentemente deciso di ridurre di 50 punti base il coefficiente di riserva obbligatoria per fronteggiare i segnali di rallentamento dell'economia.

Negli **USA**, dopo due trimestri di forte crescita della domanda finale interna grazie all'impatto degli ingenti pacchetti di supporto fiscale si è registrato, nel corso dell'estate, un inatteso rallentamento determinato dalla frenata dei consumi privati che hanno risentito sia delle ripercussioni della diffusione della variante Delta del Covid sia dei limiti dal lato dell'offerta. Questi ultimi sono stati molto evidenti in particolare nel settore dell'auto, dove si è registrato un netto calo delle vendite nel corso dei mesi estivi. I vincoli dal lato dell'offerta sono stati rilevanti anche sul mercato del lavoro e hanno determinato un significativo rallentamento della crescita degli occupati nei mesi di agosto e settembre, causando allo stesso tempo una significativa pressione al rialzo sui salari, nonostante la scadenza a inizio settembre delle agevolazioni sui sussidi di disoccupazione. Le pressioni al rialzo sull'inflazione sono rimaste significative e hanno probabilmente indotto la Fed ad un atteggiamento meno accomodante.

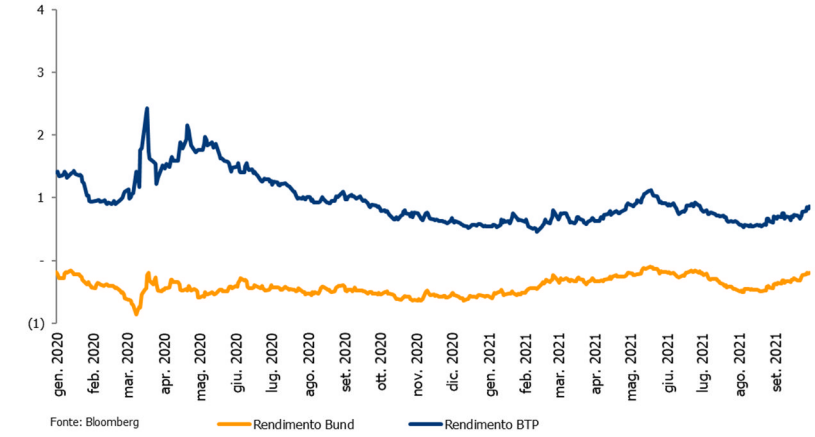
Nell'**Area Euro** il controllo dell'emergenza sanitaria mediante l'accelerazione della somministrazione dei vaccini ha consentito un processo di graduale riapertura delle attività economiche a partire dalla primavera, che si è riflesso in una crescita decisamente sopra le attese nel secondo trimestre. La crescita è proseguita su ritmi robusti nel terzo trimestre, anche se le indicazioni provenienti dalle indagini sulla fiducia delle imprese segnalano un indebolimento nella seconda parte dell'estate. Nel corso dei mesi estivi si è anche registrato un aumento decisamente superiore alle attese dell'inflazione (che ha superato il 3% in settembre da valori negativi a fine 2020), determinato dai problemi nelle catene produttive e distributive e, soprattutto, dal forte aumento della componente energetica.

In **Asia** la diffusione della variante Delta ha avuto un impatto non trascurabile sulla crescita economica del periodo. In Cina in particolare, le restrizioni alla mobilità imposte dalle autorità si sono riflesse in un significativo indebolimento dell'attività economica. La crescita ha inoltre risentito negativamente dell'impostazione più restrittiva adottata dalle autorità nella prima parte dell'anno, con un impatto in particolare delle misure mirate a ridurre l'indebitamento delle società del settore immobiliare. Per fronteggiare l'indebolimento congiunturale la Banca centrale a inizio luglio ha deciso un taglio del coefficiente di riserva obbligatoria e la politica fiscale è divenuta più espansiva. In Giappone è invece proseguito il processo di recupero dell'attività economica grazie anche all'aumento delle vaccinazioni mentre, sul piano politico, si devono registrare le dimissioni del Primo Ministro Suga sostituito a inizio ottobre, all'insegna della continuità, da Kishida.

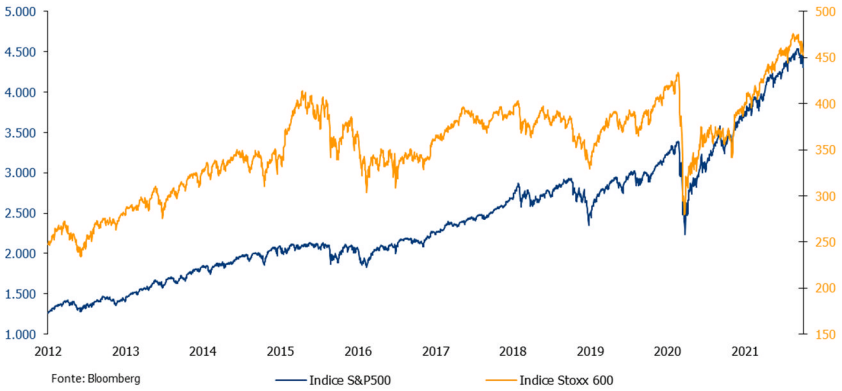
I mercati azionari, in ulteriore recupero fino all'inizio di settembre, hanno poi ritracciato alla luce delle indicazioni meno favorevoli sullo scenario di crescita e inflazione, chiudendo il periodo negli USA e in Europa sostanzialmente stabili (+0,2% per l'indice S&P 500 e + 0,4% per l'indice Stoxx 600 rispettivamente, ma con un progresso del +2,3% del FTSE-MIB). Migliore invece la performance del mercato giapponese (+4,5% per l'indice Topix) mentre piuttosto debole è stato l'andamento dei mercati emergenti (-8,8% per il relativo indice MSCI in dollari). Anche i movimenti sul versante obbligazionario sono stati piuttosto contenuti, con i rendimenti dei titoli governativi decennali che hanno chiuso a settembre sostanzialmente sui livelli di inizio periodo ma con un significativo rialzo, proseguito anche a inizio ottobre, rispetto ai minimi raggiunti nella prima parte di agosto.

Rendimento Bund e BTP a 10 anni

(%)

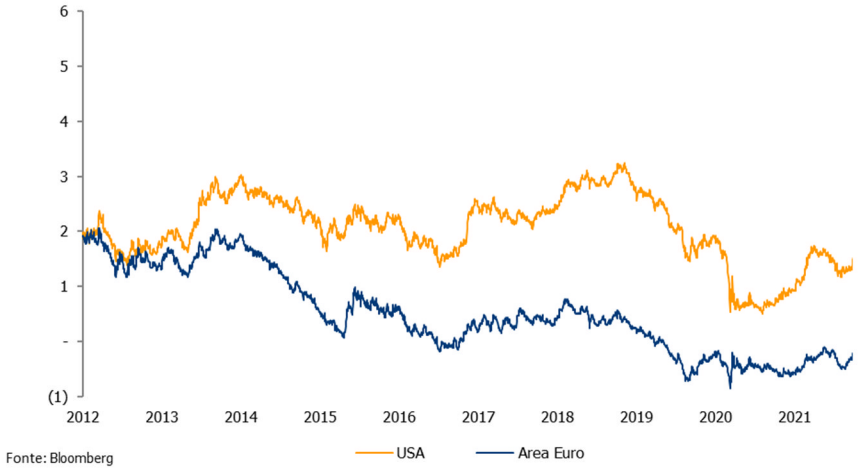


Andamento dei mercati azionari



Andamento dei mercati obbligazionari

(rendimenti dei titoli governativi a 10 anni)
(%)



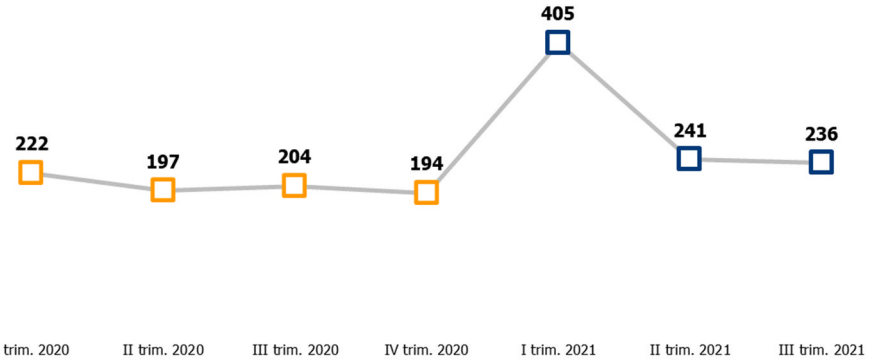
I risultati consolidati in sintesi

In un contesto economico in progressiva ripresa dalla crisi sanitaria globale il Gruppo Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking ha chiuso i primi nove mesi del 2021 con un utile netto consolidato di €882 milioni, in forte crescita rispetto allo stesso periodo del 2020 (+€259 milioni). Al netto di un ricavo non ricorrente di €219 milioni (€164 milioni al netto delle tasse), ottenuto con la cessione del Ramo Banca depositaria e Fund Administration di Fideuram Bank (Luxembourg), l'utile netto si è attestato a €718 milioni, in aumento di €95 milioni rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (+15%). Il risultato della gestione operativa, pari €1,2 miliardi, ha evidenziato un incremento di €129 milioni rispetto ai primi nove mesi del 2020 (+12%). Il Cost/Income Ratio si è attestato al 33%, in miglioramento rispetto al 36% dello stesso periodo del 2020. Il R.O.E. è risultato pari al 33% (25% a fine settembre 2020).

L'analisi dei principali aggregati economici evidenzia come i proventi operativi netti hanno registrato un aumento di €137 milioni (+8%) ascrivibile alla crescita delle commissioni nette (+€150 milioni), del risultato delle partecipazioni e altri proventi (+€16 milioni) e del risultato netto delle attività finanziarie (+€5 milioni), solo in parte compensato dalla flessione del margine di interesse (-€34 milioni). Le rettifiche nette su crediti hanno registrato un miglioramento di €18 milioni e gli accantonamenti per rischi e oneri sono diminuiti di €8 milioni. In senso opposto si sono mossi i costi operativi (+€8 milioni). I proventi non ricorrenti includono la già menzionata plusvalenza sulla cessione del Ramo Banca depositaria e Fund Administration di Fideuram Bank (Luxembourg). Il risultato corrente lordo ha quindi registrato una forte crescita (+€368 milioni) rispetto ai primi nove mesi del 2020.

Andamento dell'utile netto consolidato (*)

(milioni di euro)



(*) L'utile del primo trimestre 2021 include, per €164 milioni, la plusvalenza netta realizzata con la cessione del Ramo Banca depositaria e Fund Administration di Fideuram Bank (Luxembourg).

Al 30 settembre 2021 il numero dei Private Banker si è attestato a 6.626, a fronte di 6.475 e 6.532 professionisti rispettivamente al 31 dicembre e al 30 settembre 2020. Le masse per Private Banker al 30 settembre 2021 sono risultate pari a circa €50 milioni. L'organico del Gruppo è composto da 4.030 risorse, in diminuzione rispetto alle 4.067 unità al 31 dicembre 2020. Gli sportelli bancari sono risultati pari a 276 e gli uffici dei Private Banker si sono attestati a 370.

Il modello di business

Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking è la prima private bank italiana (tra le prime in Europa) con circa €331 miliardi di masse in gestione.

A partire dal 2015 guida le attività della Divisione Private Banking del Gruppo Intesa Sanpaolo, che riunisce al suo interno le società del mondo della consulenza finanziaria, dell'asset management e dei servizi fiduciari del Gruppo. La mission assegnata alla Divisione è di servire il segmento di clientela di fascia alta, creando valore attraverso l'offerta di prodotti e servizi mirati all'eccellenza, garantendo l'aumento della redditività delle masse gestite, grazie all'evoluzione della gamma dei prodotti e delle modalità di offerta.

Il Gruppo Fideuram è specializzato, in particolare, nell'offerta di servizi di consulenza finanziaria e nella produzione, gestione e distribuzione di prodotti e servizi finanziari, assicurativi e bancari.

Il posizionamento del Gruppo si focalizza principalmente sui segmenti di clientela Private e High Net Worth Individuals e la distribuzione di prodotti e servizi avviene con oltre 6.600 professionisti altamente qualificati che operano in cinque Reti separate (Fideuram, Intesa Sanpaolo Private Banking, Sanpaolo Invest, IW Bank e la Rete estera composta da Reyl, Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval e Fideuram Bank (Luxembourg)) preservando i rispettivi brand commerciali, i modelli di servizio e la propria tipologia di clientela.

Il modello di servizio del Gruppo è fondato sulla consulenza professionale e sulla creazione di un rapporto di fiducia di lungo periodo tra cliente e Private Banker. Il Gruppo vanta una base di clientela retail forte e stabile che può contare su un'offerta specifica ed un modello di servizio dedicato.

I servizi di consulenza offerti alla clientela si distinguono tra un servizio di consulenza base, cui accedono gratuitamente tutti i clienti, coerente con i requisiti della normativa MiFID 2 e quattro servizi di Consulenza evoluta (Sei, VIEW, Private Advisory e IW Pro Advice) forniti a pagamento a fronte della sottoscrizione di un contratto dedicato, indirizzati in particolar modo alla clientela con più elevata disponibilità finanziaria.

Le soluzioni di investimento proposte dai Private Banker sono prodotte e gestite in buona parte all'interno del Gruppo, attraverso società prodotto dedicate. Inoltre, grazie ad accordi commerciali con primarie case di investimento internazionali, il Gruppo offre anche prodotti di terzi, secondo il modello di architettura aperta guidata, al fine di integrare le proprie competenze e soddisfare anche i bisogni più sofisticati della clientela.

Il Gruppo Fideuram svolge anche attività bancaria (raccolta del risparmio tra il pubblico ed esercizio del credito) e offre alla propria clientela un range completo di prodotti e servizi bancari.

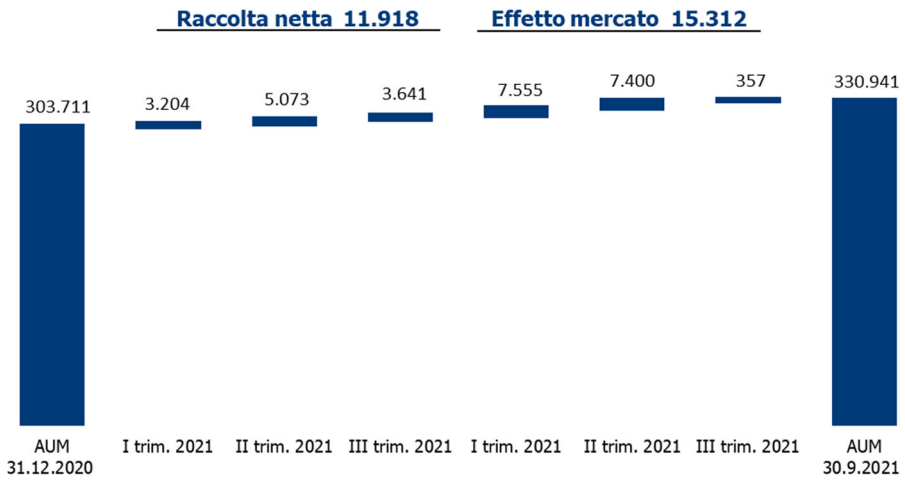
Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking appartiene al Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo ed è controllata al 100% da Intesa Sanpaolo S.p.A..

Le attività finanziarie dei clienti

Le **masse in amministrazione** (Assets Under Management) al 30 settembre 2021 sono risultate pari a **€330,9 miliardi**, in aumento di €27,2 miliardi rispetto al 31 dicembre 2020 (+9%) principalmente per effetto della performance di mercato che ha inciso in misura favorevole sui patrimoni per €15,3 miliardi e, in misura minore, della raccolta netta positiva per €11,9 miliardi.

Evoluzione Assets Under Management (*)

(milioni di euro)



(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

L'analisi per aggregati evidenzia come la componente di **risparmio gestito** (65% delle masse totali) è risultata pari a **€213,5 miliardi**, in aumento di €16,4 miliardi rispetto alla consistenza di fine 2020. L'incremento ha riguardato le gestioni patrimoniali (+€6,9 miliardi), i fondi comuni (+€5,6 miliardi) e le assicurazioni vita (+€3,6 miliardi). La componente di **risparmio amministrato**, pari a **€117,4 miliardi**, ha registrato un incremento di €10,9 miliardi rispetto al 31 dicembre 2020.

Assets Under Management (*)

(milioni di euro)

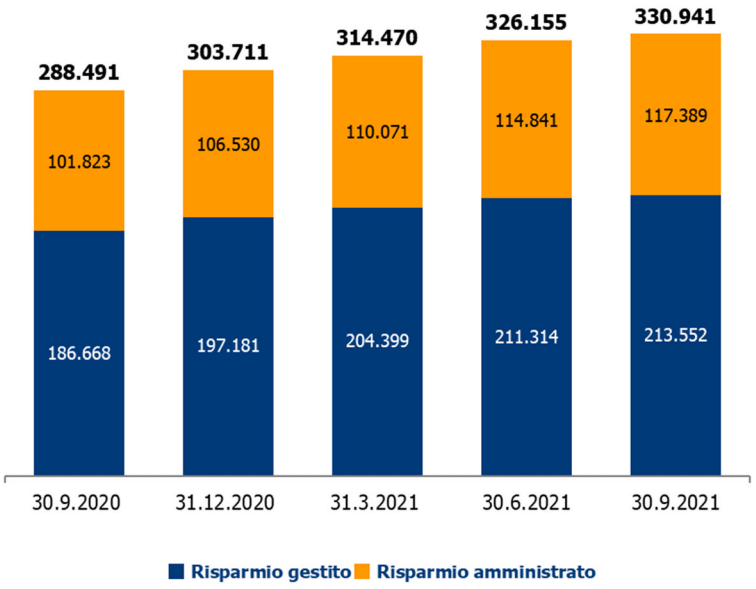
	30.9.2021	31.12.2020	VARIAZIONE ASSOLUTA	%
Fondi comuni	80.234	74.653	5.581	7
Gestioni patrimoniali	61.540	54.630	6.910	13
Assicurazioni vita	68.747	65.121	3.626	6
di cui: unit linked Fideuram Vita / Intesa Sanpaolo Vita	*44.757*	*41.462*	*3.295*	*8*
Fondi pensione	3.031	2.777	254	9
Totale risparmio gestito	**213.552**	**197.181**	**16.371**	**8**
Totale risparmio amministrato	**117.389**	**106.530**	**10.859**	**10**
di cui: Titoli	*71.566*	*62.171*	*9.395*	*15*
Totale AUM	**330.941**	**303.711**	**27.230**	**9**

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Nei grafici seguenti è indicata l'evoluzione su base trimestrale delle masse amministrate, distinte per **tipologia di raccolta** e per **Rete di vendita**.

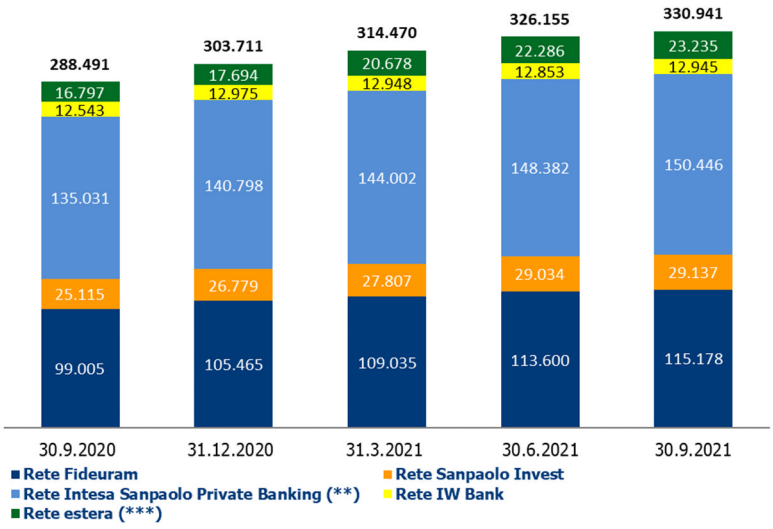
Assets Under Management – per tipologia di raccolta (*)

(milioni di euro)



Assets Under Management – per Rete di vendita (*)

(milioni di euro)



(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

(**) Nella Rete di vendita di Intesa Sanpaolo Private Banking sono inclusi anche gli AUM di Siref Fiduciaria.

(***) Nella Rete di vendita estera sono inclusi gli AUM di Reyl, di Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval e di Fideuram Bank (Luxembourg).

La raccolta di risparmio

Nei primi nove mesi del 2021 le Reti distributive del Gruppo hanno acquisito una **raccolta netta** di **€11,9 miliardi**, in aumento di €3,1 miliardi rispetto allo stesso periodo del 2020 (+35%). L'analisi per aggregati mostra che la raccolta di risparmio gestito ha registrato un forte incremento rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno (+€5,6 miliardi) in larga parte attribuibile all'attività dei consulenti finanziari del Gruppo che hanno indirizzato i nuovi flussi di risparmio della clientela verso prodotti del risparmio gestito. La componente di risparmio amministrato è risultata positiva per €3,5 miliardi, in flessione di €2,5 miliardi rispetto ai primi nove mesi del 2020.

Raccolta netta (*)

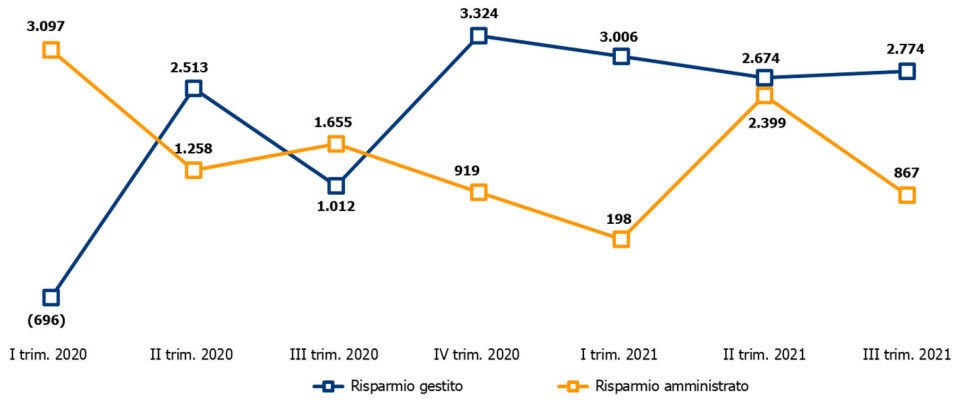
(milioni di euro)

	9 MESI 2021	9 MESI 2020	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Fondi comuni	1.694	(544)	2.238	n.s.
Gestioni patrimoniali	4.594	2.318	2.276	98
Assicurazioni vita	2.022	935	1.087	116
di cui: unit linked Fideuram Vita / Intesa Sanpaolo Vita	*1.750*	*747*	*1.003*	*134*
Fondi pensione	144	120	24	20
Totale risparmio gestito	**8.454**	**2.829**	**5.625**	**n.s.**
Totale risparmio amministrato	**3.464**	**6.010**	**(2.546)**	**-42**
di cui: Titoli	*1.882*	*3.125*	*(1.243)*	*-40*
Totale Raccolta netta	**11.918**	**8.839**	**3.079**	**35**

n.s.: non significativo

Trend Raccolta netta (*)

(milioni di euro)



(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

La segmentazione dei clienti

AUM al 30 settembre 2021

- Fideuram: €115,2 miliardi
- Sanpaolo Invest: €29,1 miliardi
- Intesa Sanpaolo Private Banking: €146,1 miliardi
- IW Bank: €12,9 miliardi
- Siref Fiduciaria: €4,4 miliardi (*)
- Rete estera: €23,2 miliardi

(*) Il dato non include i mandati fiduciari relativi ad AUM del Gruppo.
I mandati fiduciari totali risultano pari a n. 61.604 con masse complessive pari a €12,7 miliardi.

CLIENTI al 30 settembre 2021

- Fideuram: n. 628.941
- Sanpaolo Invest: n. 165.673
- Intesa Sanpaolo Private Banking: n. 49.772 (**)
- IW Bank: n. 141.999
- Siref Fiduciaria: n. mandati 1.792 (*)
- Rete estera: n. 4.797

(**) Numero di Gruppi familiari con AUM superiori a €250 mila.

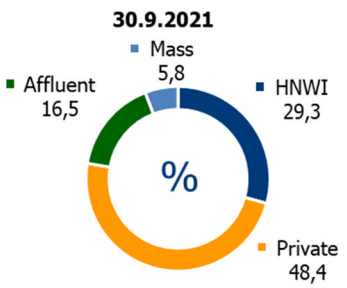
L'analisi della composizione della clientela evidenzia una forte concentrazione sui segmenti Private e HNWI. Il focus sulla clientela di alto profilo (il 78% degli AUM, corrispondente a circa il 16% dei clienti, è riconducibile ai segmenti Private e HNWI) consente infatti ai Private Banker di indirizzare l'offerta su un segmento che presenta elevate prospettive di sviluppo nel mercato italiano. Il Gruppo prevede un modello di servizio dedicato, attraverso un presidio organizzativo ad hoc (filiali Private e HNWI) e un'offerta di prodotti e servizi personalizzati. La tabella e i grafici seguenti evidenziano la ripartizione delle masse in amministrazione per tipologia di clientela.

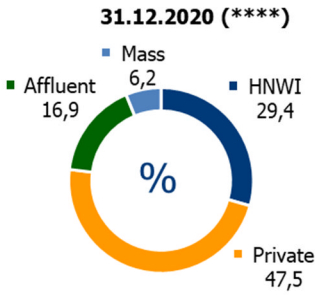
AUM per tipologia di clientela (***)

(milioni di euro)

	30.9.2021	31.12.2020 (****)	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
HNWI	97.005	89.172	7.833	9
Private	160.130	144.398	15.732	11
Affluent	54.746	51.396	3.350	7
Mass	19.060	18.745	315	2
Totale	**330.941**	**303.711**	**27.230**	**9**

Incidenza percentuale AUM per tipologia di clientela





(***) La clientela del Gruppo Fideuram è ripartita nei seguenti segmenti:
High Net Worth Individuals: clientela con ricchezza finanziaria amministrata con potenziale superiore a €10.000.000.
Private: clientela con ricchezza finanziaria amministrata compresa fra €500.000 e €10.000.000.
Affluent: clientela con ricchezza finanziaria amministrata compresa fra €100.000 e €500.000.
Mass: clientela con ricchezza finanziaria amministrata inferiore a €100.000.

(****) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

La consulenza evoluta

Il Gruppo Fideuram è leader in Italia nella consulenza finanziaria e nella distribuzione, produzione e gestione di servizi e prodotti finanziari alla clientela individuale. I principali elementi distintivi del Gruppo, che ne caratterizzano la leadership di mercato, si fondano su un modello di business in cui la distribuzione è realizzata attraverso la relazione professionale tra Private Banker e cliente ed è sostenuta dalla forza di un Gruppo con marchi riconosciuti (Fideuram, Intesa Sanpaolo Private Banking, Sanpaolo Invest e IW Bank) e una Rete di 276 sportelli bancari e 370 uffici di Private Banker che contribuiscono in modo determinante alla fidelizzazione della clientela. Il modello di architettura aperta guidata prevede l'offerta di prodotti di terzi a integrazione dell'offerta di prodotti del Gruppo. La relazione professionale tra Private Banker e cliente si declina in un modello di servizio di consulenza finanziaria regolato da uno specifico contratto. Tale servizio è articolato su due modalità di erogazione:

- Consulenza base: prestata gratuitamente a tutti i clienti, consiste in un servizio di consulenza personalizzata sugli investimenti del cliente con una forte attenzione al presidio del rischio e all'adeguatezza del portafoglio complessivo.
- Consulenza evoluta: fornita a fronte della sottoscrizione di un contratto dedicato e soggetta al pagamento di commissioni.

In particolare, il Gruppo offre alla clientela i seguenti servizi di Consulenza evoluta a pagamento:

- **Consulenza evoluta Sei**: servizio di consulenza offerto da Fideuram e Sanpaolo Invest. Sei consente di fornire ai clienti un servizio di consulenza personalizzato e di alto livello, in grado di supportarli nel raggiungimento dei loro obiettivi di investimento e nella realizzazione dei loro progetti di vita, anche attraverso servizi accessori a valore aggiunto dedicati a rispondere a particolari esigenze patrimoniali. Sei pone al centro il cliente con i suoi bisogni e supporta il Private Banker nell'individuazione di soluzioni personalizzate ottimali per il loro soddisfacimento e nel monitorarne l'andamento nel tempo. Il tutto tenendo sotto costante controllo la rischiosità e la diversificazione del patrimonio complessivo del cliente. Nell'erogazione del servizio Sei il Private Banker è supportato, in tutte le fasi del processo, dalla Piattaforma di Consulenza: un applicativo tecnologicamente all'avanguardia che mette a disposizione del Private Banker tutte le funzionalità e la reportistica necessarie per fornire al cliente la Consulenza evoluta.
- **Consulenza evoluta VIEW** (Value Investment Evolution Wealth): servizio di consulenza offerto da Intesa Sanpaolo Private Banking. VIEW considera il patrimonio complessivo e supporta il Private Banker nell'identificazione degli obiettivi del cliente, che si traducono in specifiche esigenze, declinate per aree di bisogno, anche con l'aiuto di profili guida della clientela (c.d. archetipi). VIEW si configura come un modello di consulenza completo, che ha come ulteriori punti di forza l'integrazione del servizio Advisory, il tool immobiliare e il tool di tutela patrimoniale. Inoltre VIEW consente di individuare strategie di investimento e soluzioni per singola area di bisogno, nel rispetto del profilo di rischio/rendimento del cliente e di monitorarne nel tempo il patrimonio in ottica globale.
- **Consulenza evoluta Private Advisory**: servizio di consulenza personalizzata offerto da Intesa Sanpaolo Private Banking, ad alto valore aggiunto, per i clienti che desiderano un coinvolgimento nelle scelte di

asset allocation, con l'aiuto del Private Banker e con il supporto di uno specialista dell'unità Financial Advisory.

- **IW Pro Advice**: servizio di consulenza patrimoniale offerto da IW Bank, in modalità fee only e fee on top. Il servizio è composto da una componente finanziaria e da moduli non finanziari, quali ad esempio l'analisi immobiliare e successoria. Tale modello di servizio, nell'ambito del quale è stato sviluppato un catalogo prodotti dedicato che oltre a OICR prevede anche ETF e obbligazioni, è erogato alla clientela mediante il supporto di una piattaforma applicativa denominata Licya, caratterizzata da strumenti per la diagnosi, per il monitoraggio costante dei portafogli della clientela e per la rendicontazione e reportistica evoluta.

A fine settembre 2021 i clienti aderenti al servizio di Consulenza evoluta ammontavano ad oltre 64 mila unità, corrispondenti a €45,6 miliardi di masse amministrate.

Le tabelle seguenti mostrano il trend registrato dal servizio di Consulenza evoluta.

Clienti aderenti al servizio di Consulenza evoluta (*)

(numero)

	30.9.2021	31.12.2020	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
HNWI	1.035	1.016	19	2
Private	19.036	17.516	1.520	9
Affluent	30.481	30.724	(243)	-1
Mass	13.997	15.107	(1.110)	-7
Totale	**64.549**	**64.363**	**186**	**-**

AUM Consulenza evoluta (*)

(milioni di euro)

	30.9.2021	31.12.2020	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
HNWI	8.030	7.695	335	4
Private	28.781	27.440	1.341	5
Affluent	7.978	7.961	17	-
Mass	802	863	(61)	-7
Totale	**45.591**	**43.959**	**1.632**	**4**

Commissioni per Consulenza evoluta (*)

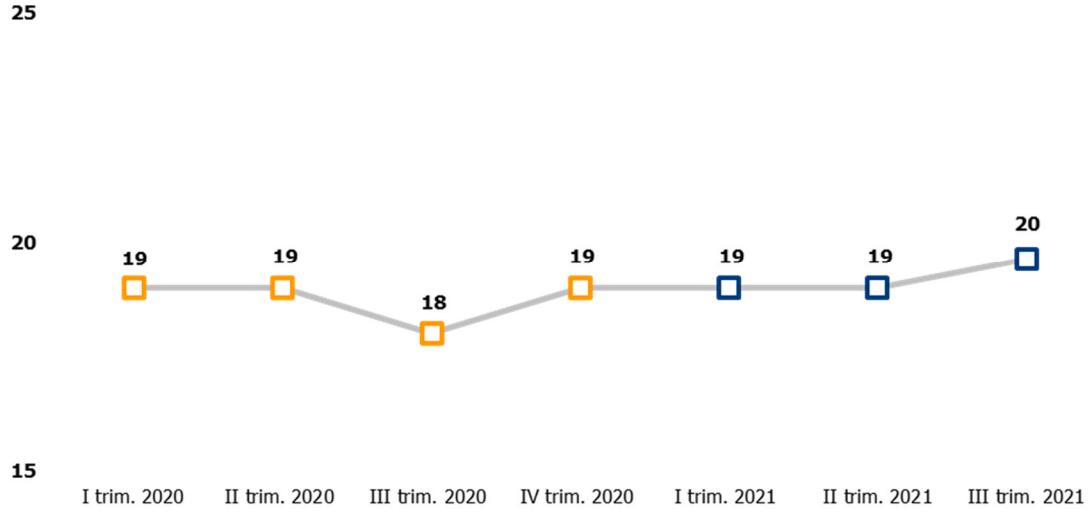
(milioni di euro)

	9 MESI 2021	9 MESI 2020	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Commissioni attive	92	88	4	5
Commissioni passive	(34)	(32)	(2)	6
Commissioni nette	**58**	**56**	**2**	**4**

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Evoluzione trimestrale delle commissioni nette per Consulenza evoluta (*)

(milioni di euro)



(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

L'analisi del conto economico

Il Gruppo Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking ha chiuso i primi nove mesi del 2021 con un utile netto consolidato di €882 milioni, in crescita di €259 milioni rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (+42%). Tale incremento include, per €164 milioni, la plusvalenza netta realizzata con la cessione del Ramo Banca depositaria e Fund Administration di Fideuram Bank (Luxembourg).

I **proventi operativi netti**, pari a €1,8 miliardi, sono aumentati di €137 milioni rispetto ai primi nove mesi del 2020 (+8%). L'andamento di tale aggregato è riconducibile:

- alla riduzione del margine di interesse (-€34 milioni);
- all'incremento del risultato netto delle attività finanziarie (+€5 milioni);
- alla crescita delle commissioni nette (+€150 milioni);
- all'aumento del risultato delle partecipazioni e altri proventi di gestione (+€16 milioni).

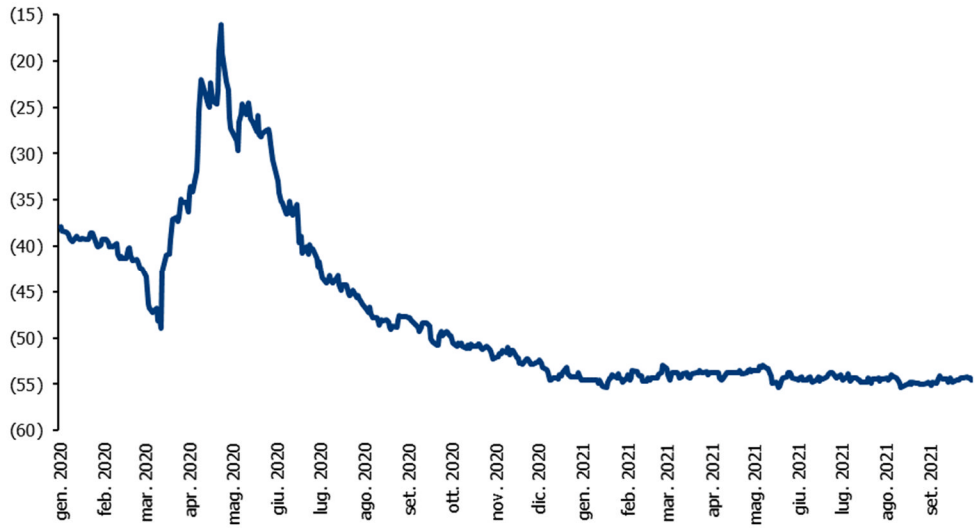
Margine di interesse

(milioni di euro)

	9 MESI 2021	9 MESI 2020	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Interessi passivi su debiti verso clientela	(39)	(33)	(6)	18
Interessi passivi su debiti verso banche	(13)	(11)	(2)	18
Interessi attivi su titoli di debito	169	194	(25)	-13
Interessi attivi su finanziamenti	124	124	-	-
Interessi su derivati di copertura	(67)	(68)	1	-1
Altri interessi netti	(13)	(11)	(2)	18
Totale	**161**	**195**	**(34)**	**-17**

Andamento indice Euribor 3 mesi

(punti base)

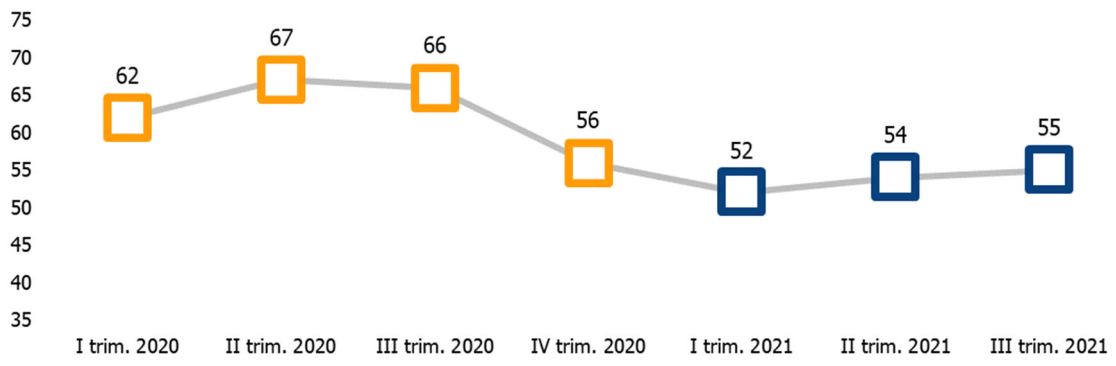


Fonte: Bloomberg

Il **margine di interesse**, pari a €161 milioni, ha evidenziato una flessione di €34 milioni rispetto ai primi nove mesi dello scorso anno principalmente per effetto della minore redditività degli impieghi derivante del calo dei rendimenti di mercato e, in misura minore, per l'aumento del costo medio della raccolta da clientela.
L'analisi della dinamica trimestrale evidenzia la tenuta del margine nei primi nove mesi dopo la flessione registrata a partire dalla seconda metà del 2020 per il calo dei tassi di interesse di breve termine.

Evoluzione trimestrale del margine di interesse

(milioni di euro)



Risultato netto delle attività e passività finanziarie

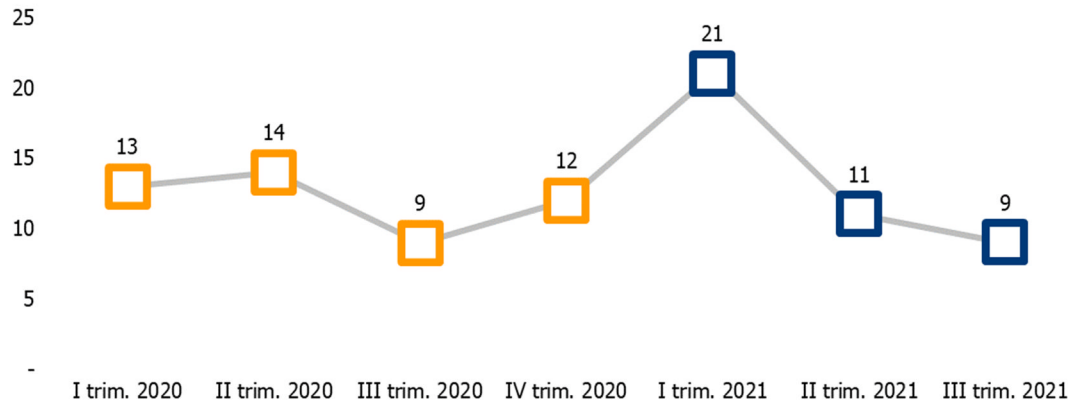
(milioni di euro)

	9 MESI 2021	9 MESI 2020	VARIAZIONE ASSOLUTA	%
Risultato netto da cessione di attività finanziarie	6	12	(6)	-50
Risultato netto delle attività valutate al fair value con impatto a conto economico	34	22	12	55
Risultato netto dell'attività di copertura	1	2	(1)	-50
Totale	**41**	**36**	**5**	**14**

Il **risultato netto delle attività e passività finanziarie**, pari a €41 milioni, ha registrato un incremento di €5 milioni rispetto allo stesso periodo dello scorso anno principalmente per effetto delle plusvalenze collegate a strumenti finanziari detenuti al servizio dei piani di incentivazione dei risk takers e delle Reti distributive (+€12 milioni), in parte compensate da minori utili realizzati su cessioni di titoli di debito (-€6 milioni) e dalla riduzione del risultato netto dell'attività di copertura (-€1 milione).

Evoluzione trimestrale del risultato netto delle attività e passività finanziarie

(milioni di euro)



Commissioni

(milioni di euro)

	9 MESI 2021	9 MESI 2020	VARIAZIONE ASSOLUTA	%
Commissioni attive	2.280	2.063	217	11
Commissioni passive	(722)	(655)	(67)	10
Commissioni nette	**1.558**	**1.408**	**150**	**11**

Le **commissioni nette** sono risultate pari a €1,6 miliardi, in aumento di €150 milioni rispetto ai primi nove mesi del 2020 (+11%).

Commissioni nette ricorrenti

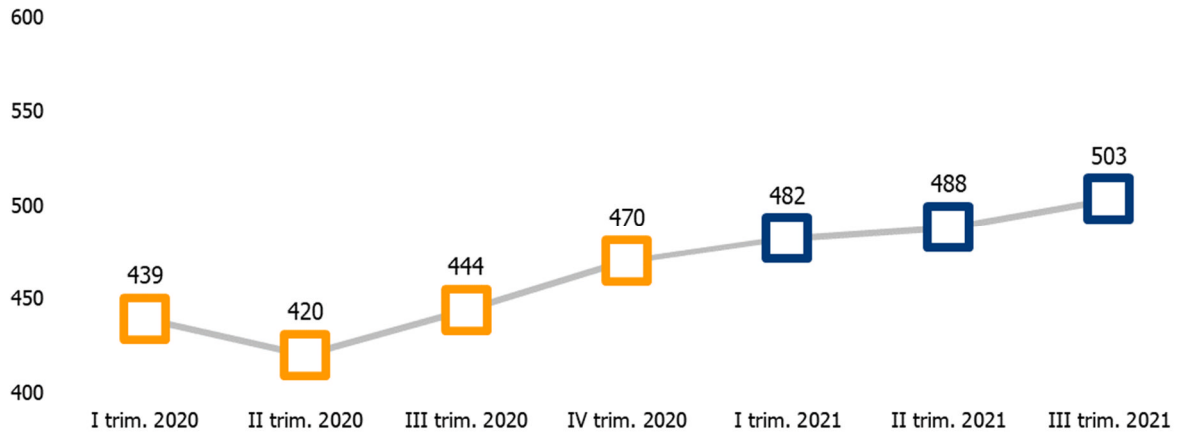
(milioni di euro)

	I TRIMESTRE	II TRIMESTRE	III TRIMESTRE	TOTALE
2021	482	488	503	1.473
2020	439	420	444	1.303
Differenza	**43**	**68**	**59**	**170**

Le **commissioni nette ricorrenti** sono risultate pari a €1,5 miliardi, in aumento (+€170 milioni, +13%) rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Tale andamento è attribuibile alla crescita delle masse medie di risparmio gestito, passate da €181,2 miliardi al 30 settembre 2020 a €206,5 miliardi a fine settembre 2021 (+€25,3 miliardi, +14%). L'analisi della dinamica trimestrale evidenzia un trend crescente delle commissioni ricorrenti dal secondo trimestre 2020, in linea con la progressiva ripresa delle masse medie gestite dopo il forte calo registrato a seguito della diffusione dell'emergenza sanitaria da Covid-19.

Evoluzione trimestrale delle commissioni nette ricorrenti

(milioni di euro)



Le **commissioni di performance** sono risultate pari a €2 milioni a fronte di un saldo di €1 milione nei primi nove mesi del 2020. Nel Gruppo Fideuram le commissioni di performance sulle gestioni patrimoniali individuali sono prelevate con frequenza annuale, salvo il caso in cui il cliente decida di chiudere il rapporto anticipatamente. Le commissioni di performance applicate ai fondi interni assicurativi maturano giornalmente sulla performance del fondo ma esiste un High Water Mark assoluto (clausola che prevede l'addebito delle commissioni solo se il valore del fondo è superiore al massimo valore raggiunto nelle date precedenti nelle quali sono state addebitate performance fee). Per gli OICR istituiti dal Gruppo le commissioni di performance sono prelevate con frequenza annuale ad eccezione di due comparti per i quali la frequenza è semestrale (ma per i quali è presente la clausola di High Water Mark).

Commissioni nette di front end

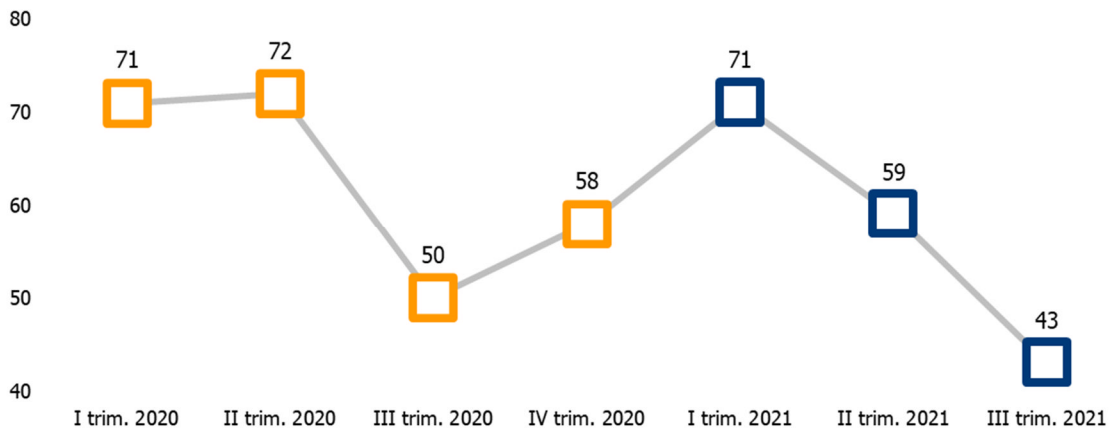
(milioni di euro)

	I TRIMESTRE	II TRIMESTRE	III TRIMESTRE	TOTALE
2021	71	59	43	173
2020	71	72	50	193
Differenza	**-**	**(13)**	**(7)**	**(20)**

Le **commissioni nette di front end**, pari a €173 milioni, hanno registrato una flessione di €20 milioni rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (-10%) attribuibile in larga parte a minori commissioni di collocamento titoli. Si segnala che nei primi nove mesi 2021 le Reti distributive del Gruppo hanno promosso il collocamento di titoli obbligazionari e certificates, principalmente emessi da società del Gruppo Intesa Sanpaolo, per circa €1,6 miliardi di raccolta lorda a fronte di circa €3,6 miliardi collocati nei primi nove mesi del 2020.

Evoluzione trimestrale delle commissioni nette di front end

(milioni di euro)



Altre commissioni passive

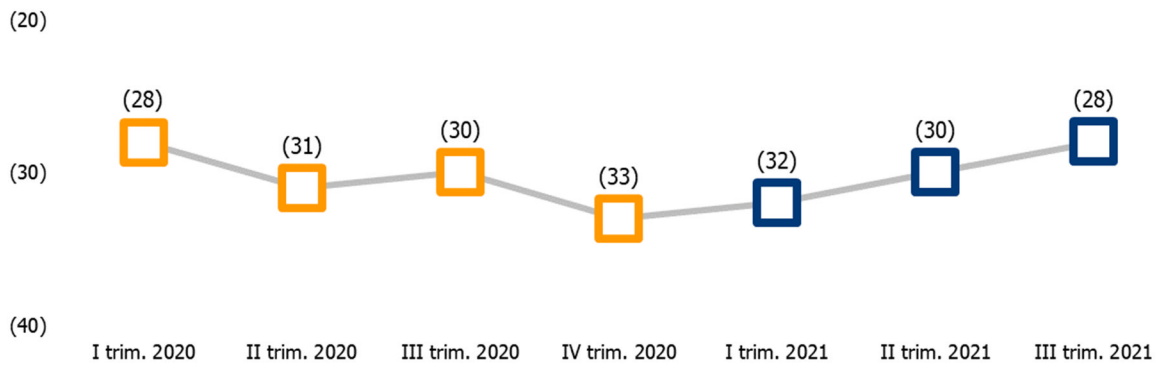
(milioni di euro)

	I TRIMESTRE	II TRIMESTRE	III TRIMESTRE	TOTALE
2021	(32)	(30)	(28)	(90)
2020	(28)	(31)	(30)	(89)
Differenza	**(4)**	**1**	**2**	**(1)**

Le **altre commissioni passive** sono risultate pari a €90 milioni, in lieve aumento (+€1 milione) rispetto ai primi nove mesi del 2020 per effetto di maggiori incentivazioni accantonate a favore delle Reti distributive.

Evoluzione trimestrale delle altre commissioni passive

(milioni di euro)



Il **risultato delle partecipazioni e gli altri proventi (oneri) di gestione** ha registrato un incremento di €16 milioni rispetto allo stesso periodo dello scorso anno in larga parte per maggiori ricavi da prestazioni di service, per l'incasso di rimborsi assicurativi e penali su patti di non concorrenza di ex Private Banker e per maggiori utili su partecipazioni consolidate con il metodo del patrimonio netto.

Costi operativi netti

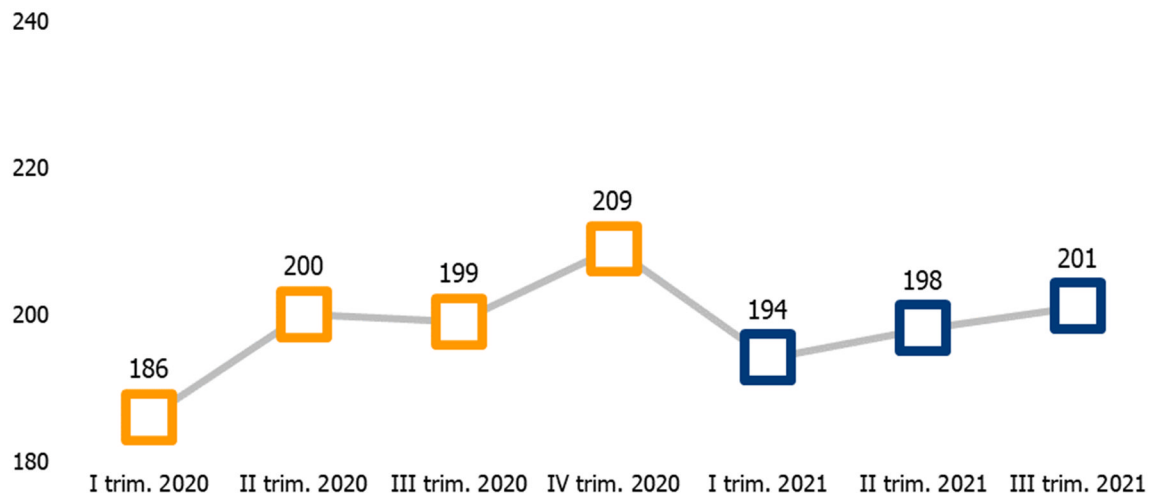
(milioni di euro)

	9 MESI 2021	9 MESI 2020	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Spese per il personale	341	342	(1)	-
Altre spese amministrative	198	192	6	3
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	54	51	3	6
Totale	**593**	**585**	**8**	**1**

I **costi operativi netti**, pari a €593 milioni, hanno evidenziato un incremento di €8 milioni rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (+1%). L'analisi di dettaglio evidenzia come le spese per il personale sono rimaste sostanzialmente invariate (-€1 milione), mentre le altre spese amministrative hanno registrato un aumento di €6 milioni in larga parte per maggiori costi per servizi resi da terzi e spese informatiche. Le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali sono aumentate di €3 milioni principalmente per maggiori ammortamenti di software.

Evoluzione trimestrale dei costi operativi netti

(milioni di euro)



Le **rettifiche di valore nette su crediti** hanno registrato un saldo nullo a fronte di un saldo negativo di €18 milioni dei primi nove mesi dello scorso anno che risentiva degli effetti dell'incremento del rischio creditizio conseguente alla diffusione dell'emergenza sanitaria da Covid-19.

Accantonamenti netti ai fondi rischi e rettifiche di valore nette su altre attività

(milioni di euro)

	9 MESI 2021	9 MESI 2020	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE %
Indennità contrattuali dovute ai Private Banker	21	27	(6)	-22
Cause passive, revocatorie, contenziosi e reclami	5	4	1	25
Piani di fidelizzazione delle Reti	4	4	-	-
Rettifiche (riprese) di valore su titoli di debito	(2)	1	(3)	n.s.
Totale	**28**	**36**	**(8)**	**-22**

n.s.: non significativo

Gli **accantonamenti netti ai fondi rischi e le rettifiche di valore nette su altre attività**, pari a €28 milioni, sono diminuiti di €8 milioni rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. L'analisi di dettaglio evidenzia che gli accantonamenti per indennità contrattuali dovute ai Private Banker hanno registrato una flessione di €6 milioni attribuibile alla componente di attualizzazione del fondo. Gli accantonamenti per contenzioso sono aumentati di €1 milione in larga parte per la maggiore rischiosità di posizioni sorte nel periodo. Gli accantonamenti per i piani di fidelizzazione delle Reti distributive sono rimasti invariati. Le rettifiche di valore nette su titoli di debito hanno registrato un saldo positivo di €2 milioni, in larga parte riconducibile a riprese di valore su titoli obbligazionari dovute all'aggiornamento dello scenario macroeconomico che ha portato ad una diminuzione delle probabilità di default per i modelli large corporate e banche.

I **proventi (oneri) non ricorrenti netti** includono i ricavi e i costi non attribuibili alla gestione ordinaria. Nei primi nove mesi del 2021 tale voce, pari a €219 milioni, si riferisce all'utile realizzato con la cessione a State Street Bank del Ramo Banca depositaria e Fund Administration di Fideuram Bank (Luxembourg). Il saldo dei primi nove mesi del 2020, pari a €6 milioni, si riferiva a utili da cessione di partecipazioni del Gruppo Reyl.

Le **imposte sul reddito**, pari a €409 milioni, sono aumentate di €97 milioni rispetto ai primi nove mesi dello scorso anno per il maggior utile lordo realizzato nel periodo. Il tax rate è risultato pari al 30% (31% nei primi nove mesi del 2020). Le imposte sul reddito includono un beneficio di €7 milioni ascrivibile all'affrancamento dell'avviamento di Intesa Sanpaolo Private Banking e Fideuram Asset Management SGR previsto dalla Legge di Bilancio 2021.

Gli **oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)** hanno evidenziato un saldo di €13 milioni (+€2 milioni rispetto ai primi nove mesi del 2020) e si riferiscono alle spese sostenute per le operazioni straordinarie di integrazione che hanno interessato le società del Gruppo.

Gli **effetti economici dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)**, pari ad €16 milioni, si riferiscono agli importi riconducibili alle rivalutazioni di crediti, titoli e all'iscrizione di attività immateriali intangibili rilevate in bilancio in seguito all'acquisizione del Gruppo Morval, del Ramo UBI Top Private e di IW Bank.

Gli **oneri riguardanti il sistema bancario al netto delle imposte** accolgono i costi finalizzati a mantenere la stabilità del sistema bancario, rilevati a conto economico in ottemperanza a specifiche disposizioni normative. Nei primi nove mesi del 2021 il saldo di tale voce è risultato pari a €28 milioni, in aumento di €4 milioni rispetto allo stesso periodo dello scorso anno ed accoglie per €15 milioni gli oneri per la contribuzione al sistema di garanzia dei depositi (Fondo DGS) introdotto dalla Direttiva 2014/49/UE e per €13 milioni gli oneri accantonati per la contribuzione al Fondo Unico per la risoluzione degli enti creditizi introdotto dalla Direttiva 2014/59/UE.

L'**utile di pertinenza di terzi**, pari a €31 milioni, si riferisce ai risultati netti delle società incluse nell'area di consolidamento integrale di spettanza di terzi. Il saldo è costituito principalmente dal risultato di terzi di Intesa Sanpaolo Private Banking e dal risultato del Ramo UBI Top Private di pertinenza di terzi in quanto antecedente l'acquisizione.

La distribuzione del valore

La creazione di valore per gli stakeholder è uno degli obiettivi principali di Fideuram. Il Gruppo considera di vitale importanza perseguire tale obiettivo attraverso un'interazione costante con tutti gli stakeholder con cui entra in contatto nello svolgimento della propria attività.

La tabella del Valore economico generato dal Gruppo è stata predisposta in base alle voci del conto economico consolidato dei primi nove mesi del 2021 riclassificate secondo le istruzioni dell'ABI (Associazione Bancaria Italiana), conformemente a quanto previsto dalle linee guida del GRI-Global Reporting Initiative. Il Valore economico generato esprime il valore della ricchezza prodotta nel periodo, che viene in massima parte distribuita tra gli stakeholder con i quali il Gruppo si rapporta nell'operatività quotidiana. Il Valore economico trattenuto, determinato come differenza tra il Valore economico generato e il Valore economico distribuito, è destinato agli investimenti produttivi con la finalità di consentire la crescita economica e la stabilità patrimoniale, oltre a garantire la creazione di nuova ricchezza a vantaggio degli stakeholder. Il Valore economico generato dall'attività complessiva del Gruppo si è attestato a €2,9 miliardi (+€469 milioni rispetto ai primi nove mesi del 2020).

Tale ricchezza è ripartita tra gli stakeholder nel modo seguente:

- i Collaboratori (dipendenti e Private Banker) hanno beneficiato del 36,3% del Valore economico generato per un totale di €1 miliardo. Nell'importo complessivo sono inclusi, oltre alle retribuzioni del personale dipendente, anche i compensi accantonati e corrisposti alle Reti di Private Banker;
- all'Azionista e ai terzi è stato destinato il 22,5% del Valore economico generato, attribuibile alla stima del pay-out per dividendi, per un ammontare complessivo pari a €648 milioni;
- Stato, enti ed istituzioni, comunità hanno ottenuto risorse per €637 milioni, pari al 22,1% del Valore economico generato, riferibile principalmente alle imposte dirette e indirette;
- i Fornitori hanno beneficiato del 7,1% del Valore economico per complessivi €204 milioni, corrisposti a fronte dell'acquisto di beni e servizi;
- l'ammontare rimanente, pari a €344 milioni, è stato trattenuto dal Gruppo. Si tratta in particolare delle voci relative alla fiscalità anticipata e differita, agli ammortamenti e agli accantonamenti ai fondi rischi e oneri.

Il Valore economico (*)

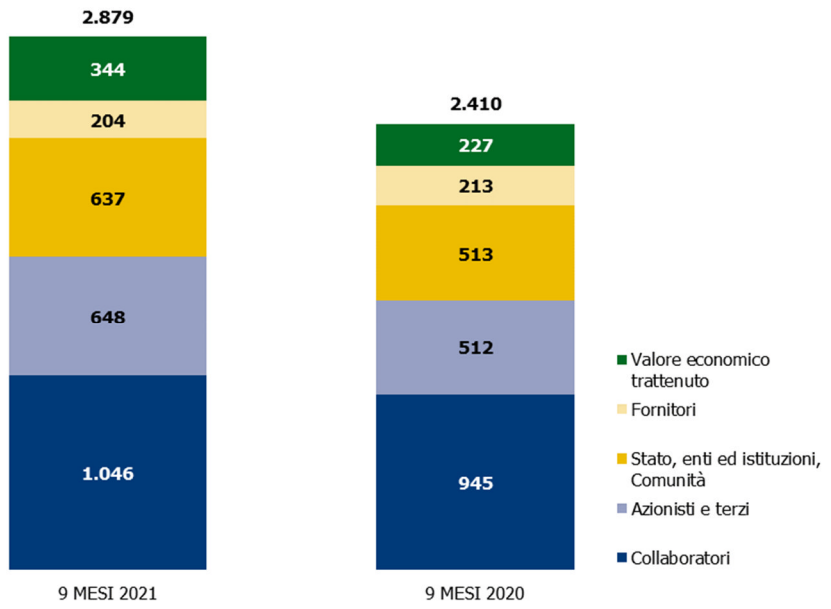
(milioni di euro)

	9 MESI 2021	9 MESI 2020	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Valore economico generato	**2.879**	**2.410**	**469**	**19**
Valore economico distribuito	**(2.535)**	**(2.183)**	**(352)**	**16**
Collaboratori	(1.046)	(945)	(101)	11
Azionisti e terzi	(648)	(512)	(136)	27
Stato, enti ed istituzioni, Comunità	(637)	(513)	(124)	24
Fornitori	(204)	(213)	9	-4
Valore economico trattenuto	**344**	**227**	**117**	**52**

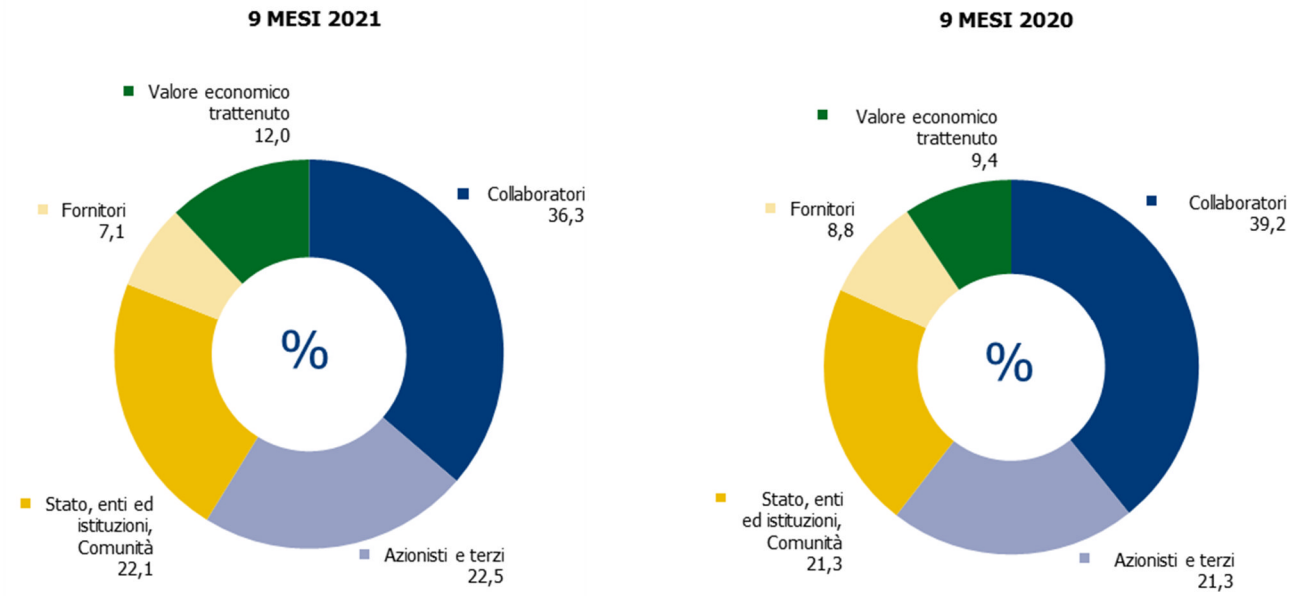
(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Valore economico generato (*)

(milioni di euro)



Incidenza percentuale del Valore economico generato (*)



(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

I risultati per settore di attività

La struttura operativa del Gruppo si articola in tre Aree di business che rappresentano i principali settori di attività con riferimento alle tipologie di prodotti finanziari offerti alla clientela:

- **Area Risparmio Gestito Finanziario**, alla quale fanno capo le attività relative ai fondi comuni di investimento, alle SICAV, ai fondi speculativi ed alle gestioni patrimoniali individuali;
- **Area Risparmio Assicurativo**, alla quale fanno capo le attività relative ai prodotti di risparmio assicurativo unit linked e tradizionali, previdenziali e di protezione;
- **Area Servizi Bancari**, alla quale fanno capo i servizi bancari e finanziari del Gruppo.

Nell'analisi di dettaglio sono illustrati i risultati economici, i dati operativi e i principali indicatori di redditività suddivisi tra le Aree di business (Business segments) del Gruppo. Tali Aree sono analizzate mediante dati che esprimono il contributo al risultato di Gruppo, ossia al netto delle scritture di consolidamento.

Segment reporting al 30 settembre 2021 (*)

(milioni di euro)

	RISPARMIO GESTITO FINANZIARIO	RISPARMIO ASSICURATIVO	SERVIZI BANCARI	TOTALE GRUPPO FIDEURAM
Margine di interesse	-	-	161	161
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	-	-	41	41
Commissioni nette	1.054	438	66	1.558
Margine di intermediazione	**1.054**	**438**	**268**	**1.760**
Costi operativi netti	(278)	(74)	(241)	(593)
Altro	(19)	(8)	239	212
Risultato corrente lordo	**757**	**356**	**266**	**1.379**
AUM medi	**136.781**	**69.731**	**110.372**	**316.884**
AUM puntuali	**141.774**	**71.778**	**117.389**	**330.941**
Indicatori				
Cost / Income Ratio	26%	17%	83%	33%
Risultato lordo annualizzato / AUM medi	0,7%	0,7%	0,3%	0,6%
Commissioni nette annualizzate / AUM medi	1,0%	0,8%	0,1%	0,7%

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

AREA RISPARMIO GESTITO FINANZIARIO

All'area del Risparmio gestito finanziario fanno capo le attività relative al comparto delle gestioni patrimoniali e dei fondi comuni di investimento che al 30 settembre 2021 ammontavano a €141,8 miliardi (43% del totale delle masse amministrate), in aumento di €20,1 miliardi rispetto al 30 settembre 2020. La raccolta netta, positiva per €6,3 miliardi, ha registrato un forte incremento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (+€4,5 miliardi). Il contributo al risultato lordo è risultato pari a €757 milioni, in aumento di €162 milioni rispetto ai primi nove mesi del 2020 principalmente per effetto della crescita delle commissioni nette. Il rapporto tra commissioni nette e masse in gestione (AUM) è risultato pari all'1%, mentre quello tra il risultato lordo e AUM è risultato pari allo 0,7%.

Risparmio gestito finanziario (*)

(milioni di euro)

	9 MESI 2021	9 MESI 2020	VARIAZIONE %
Margine di interesse	-	-	-
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	-	-	-
Commissioni nette	1.054	902	17
Margine di intermediazione	**1.054**	**902**	**17**
Costi operativi netti	(278)	(288)	-3
Altro	(19)	(19)	-
Risultato corrente lordo	**757**	**595**	**27**
AUM medi	**136.781**	**117.704**	**16**
AUM puntuali	**141.774**	**121.635**	**17**
Indicatori			
Cost / Income Ratio	26%	32%	
Risultato lordo annualizzato / AUM medi	0,7%	0,7%	
Commissioni nette annualizzate / AUM medi	1,0%	1,0%	

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

AREA RISPARMIO ASSICURATIVO

In tale area sono allocate le attività relative al comparto delle assicurazioni vita e dei fondi pensione, che al 30 settembre 2021 ammontavano complessivamente a €71,8 miliardi (22% del totale delle masse amministrate), in aumento di €6,7 miliardi rispetto al 30 settembre 2020, principalmente per effetto del buon andamento delle assicurazioni vita (+€3,6 miliardi). La raccolta netta, positiva per €2,2 miliardi, ha mostrato un aumento di €1,1 miliardi rispetto ai primi nove mesi del 2020. Il contributo al risultato lordo si è attestato a €356 milioni, in aumento di €40 milioni rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Il rapporto tra commissioni nette e masse in gestione (AUM) è risultato pari allo 0,8%, mentre quello tra il risultato lordo e AUM è risultato pari allo 0,7%.

Risparmio assicurativo (*)

(milioni di euro)

	9 MESI 2021	9 MESI 2020	VARIAZIONE %
Margine di interesse	-	-	-
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	-	-	-
Commissioni nette	438	407	8
Margine di intermediazione	**438**	**407**	**8**
Costi operativi netti	(74)	(82)	-10
Altro	(8)	(9)	-11
Risultato corrente lordo	**356**	**316**	**13**
AUM medi	**69.731**	**63.492**	**10**
AUM puntuali	**71.778**	**65.033**	**10**
Indicatori			
Cost / Income Ratio	17%	20%	
Risultato lordo annualizzato / AUM medi	0,7%	0,7%	
Commissioni nette annualizzate / AUM medi	0,8%	0,9%	

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

AREA SERVIZI BANCARI

L'area Servizi bancari accoglie i servizi bancari e finanziari, le strutture centrali del Gruppo, le attività di holding, la finanza e in generale l'attività di coordinamento e di controllo delle altre aree operative. In tale area confluisce il risparmio amministrato, costituito essenzialmente da titoli e conti correnti, che al 30 settembre 2021 ammontava complessivamente a €117,4 miliardi (35% del totale delle masse amministrate) in aumento di €15,6 miliardi rispetto alla consistenza al 30 settembre 2020. La raccolta netta è risultata positiva per €3,5 miliardi, a fronte di una raccolta netta positiva di €6 miliardi registrata nei primi nove mesi del 2020; tale riduzione è attribuibile in larga parte al riposizionamento dei patrimoni della clientela verso prodotti di risparmio gestito. Il contributo di tale area al risultato lordo è risultato pari a €266 milioni. L'aumento del risultato lordo rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (+€166 milioni) è attribuibile per €219 milioni all'utile realizzato con la cessione del Ramo Banca depositaria e Fund Administration di Fideuram Bank (Luxembourg) a State Street Bank. Il rapporto tra commissioni nette e masse in gestione (AUM) è risultato pari allo 0,1%, mentre quello tra il risultato lordo e AUM è risultato pari allo 0,3%.

Servizi bancari (*)

(milioni di euro)

	9 MESI 2021	9 MESI 2020	VARIAZIONE %
Margine di interesse	161	195	-17
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	41	36	14
Commissioni nette	66	99	-33
Margine di intermediazione	**268**	**330**	**-19**
Costi operativi netti	(241)	(215)	12
Altro	239	(15)	n.s.
Risultato corrente lordo	**266**	**100**	**166**
AUM medi	**110.372**	**98.158**	**12**
AUM puntuali	**117.389**	**101.823**	**15**
Indicatori			
Cost / Income Ratio	83%	64%	
Risultato lordo annualizzato / AUM medi	0,3%	0,1%	
Commissioni nette annualizzate / AUM medi	0,1%	0,1%	

n.s.: non significativo

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

La gestione dell'attivo e del passivo

Nelle tabelle che seguono si riporta l'analisi delle principali voci di stato patrimoniale poste a confronto con i corrispondenti saldi al 31 dicembre 2020.

Attività finanziarie

(milioni di euro)

	30.9.2021	31.12.2020	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE %
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	564	433	131	30
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.968	2.812	156	6
Titoli di debito valutati al costo ammortizzato	20.574	20.144	430	2
Derivati di copertura	20	16	4	25
Totale	**24.126**	**23.405**	**721**	**3**

Le **attività finanziarie** del Gruppo, pari a €24,1 miliardi, hanno registrato un aumento di €721 milioni rispetto al saldo di fine 2020 (+3%). Tale andamento è attribuibile in larga parte agli acquisti di titoli obbligazionari avvenuti nei primi nove mesi del 2021 che hanno riguardato principalmente il comparto dei titoli di debito al costo ammortizzato (+€430 milioni) e, in misura minore, i titoli valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva (+€156 milioni). Le attività finanziarie valutate al fair value hanno registrato un aumento di €131 milioni attribuibile principalmente a nuovi acquisti di polizze unit linked al servizio dei Piani di fidelizzazione dei Private Banker.

Passività finanziarie

(milioni di euro)

	30.9.2021	31.12.2020	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE %
Passività finanziarie di negoziazione	67	64	3	5
Derivati di copertura	822	954	(132)	-14
Totale	**889**	**1.018**	**(129)**	**-13**

Le **passività finanziarie**, pari ad €889 milioni, sono costituite da strumenti finanziari derivati. Rispetto al 31 dicembre 2020 tale voce ha evidenziato una diminuzione di €129 milioni (-13%) attribuibile principalmente alle variazioni di fair value dei derivati di copertura del rischio tasso di interesse su titoli obbligazionari a tasso fisso.

Finanziamenti verso banche

(milioni di euro)

	30.9.2021	31.12.2020	VARIAZIONE ASSOLUTA	%
Crediti verso Banche Centrali	218	107	111	104
Conti correnti	3.783	3.290	493	15
Depositi a scadenza	19.045	17.449	1.596	9
Altri finanziamenti	497	225	272	121
Totale	**23.543**	**21.071**	**2.472**	**12**

I **finanziamenti verso banche** si sono attestati a €23,5 miliardi, in aumento di €2,5 miliardi rispetto al 31 dicembre 2020 (+12%), principalmente per effetto della crescita dei depositi a scadenza con Intesa Sanpaolo (+€1,6 miliardi) e dei conti correnti (+€493 milioni).

Debiti verso banche

(milioni di euro)

	30.9.2021	31.12.2020	VARIAZIONE ASSOLUTA	%
Conti correnti	733	577	156	27
Depositi a scadenza	410	756	(346)	-46
Pronti contro termine	2.379	2.259	120	5
Debiti per leasing	36	31	5	16
Altri debiti	1.435	129	1.306	n.s.
Totale	**4.993**	**3.752**	**1.241**	**33**

I **debiti verso banche**, pari a €5 miliardi, hanno registrato un aumento di €1,2 miliardi rispetto a fine 2020 principalmente per effetto della rilevazione tra gli altri debiti delle passività trasferite a State Street Bank a seguito dell'operazione di cessione del Ramo Banca depositaria e Fund Administration di Fideuram Bank (Luxembourg) realizzata a fine marzo 2021 (+€1,3 miliardi). I pronti contro termine (+€120 milioni) includono per €790 milioni l'operatività in prestito titoli con Intesa Sanpaolo (€916 milioni a fine 2020) e per €1,1 miliardi la liquidità ottenuta da Intesa Sanpaolo nell'ambito del programma di operazioni di rifinanziamento a lungo termine TLTRO (€650 milioni a fine 2020).

La **posizione interbancaria netta** conferma da sempre il Gruppo quale datore di fondi, presentando uno sbilancio attivo sul mercato interbancario pari a €18,5 miliardi, a cui contribuiscono €23,5 miliardi di crediti (di cui €22,1 miliardi verso società del Gruppo Intesa Sanpaolo) ed €5 miliardi di debiti (di cui €3 miliardi verso società del Gruppo Intesa Sanpaolo).

Finanziamenti verso clientela

(milioni di euro)

	30.9.2021	31.12.2020	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Conti correnti	8.966	8.181	785	10
Mutui	2.025	1.769	256	14
Altri finanziamenti	2.148	2.147	1	-
Attività deteriorate	42	41	1	2
Totale	**13.181**	**12.138**	**1.043**	**9**

I **finanziamenti verso clientela** sono risultati pari a €13,2 miliardi e sono costituiti in larga parte da affidamenti a breve (rimborso entro 12 mesi ovvero forme tecniche revocabili senza scadenza prefissata). L'aumento di €1 miliardo rispetto al 31 dicembre 2020 è attribuibile principalmente alla crescita degli impieghi in conto corrente (+€785 milioni) e dei mutui (+€256 milioni).

I crediti problematici netti, che rappresentano un ammontare minimo del portafoglio, sono risultati pari a €42 milioni, in aumento di €1 milione rispetto al dato di fine 2020. In dettaglio: i crediti in sofferenza sono ammontati a €4 milioni (in linea rispetto al saldo di fine 2020); le inadempienze probabili sono risultate pari a €18 milioni, in flessione di €5 milioni rispetto al 31 dicembre 2020; i finanziamenti scaduti o sconfinanti sono risultati pari a €20 milioni, in aumento di €6 milioni rispetto a fine 2020.

Debiti verso clientela

(milioni di euro)

	30.9.2021	31.12.2020	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Conti correnti	46.994	43.135	3.859	9
Depositi a scadenza	4.731	6.193	(1.462)	-24
Pronti contro termine	119	47	72	153
Debiti per leasing	275	284	(9)	-3
Altri debiti	256	289	(33)	-11
Totale	**52.375**	**49.948**	**2.427**	**5**

I **debiti verso clientela**, pari a €52,4 miliardi, hanno registrato un aumento di €2,4 miliardi rispetto al saldo al 31 dicembre 2020 principalmente attribuibile alla crescita della raccolta in conto corrente (+3,9 miliardi), in parte compensata dalla riduzione dei depositi a scadenza (-€1,5 miliardi).

Nella tabella seguente è riportato il valore di bilancio delle esposizioni del Gruppo al rischio di credito sovrano.

(milioni di euro)

	CREDITI (*)	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA	TOTALE
Italia	2.097	145	2.242
Spagna	-	317	317
Stati Uniti	-	276	276
Irlanda	-	66	66
Belgio	-	54	54
Lussemburgo	-	20	20
Francia	-	11	11
Islanda		11	11
Svizzera	-	2	2
Totale	**2.097**	**902**	**2.999**

(*) I titoli governativi italiani, per un valore nominale di €200 milioni, sono coperti con contratti di garanzia finanziaria.

Attività materiali e immateriali

(milioni di euro)

	30.9.2021	31.12.2020	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE %
Immobili di proprietà	59	60	(1)	-2
Diritti d'uso su beni in leasing	310	320	(10)	-3
Altre attività materiali	16	16	-	-
Attività materiali	**385**	**396**	**(11)**	**-3**
Avviamento	431	140	291	n.s.
Altre attività immateriali	239	247	(8)	-3
Attività immateriali	**670**	**387**	**283**	**73**
Totale attività materiali e immateriali	**1.055**	**783**	**272**	**35**

n.s.: non significativo

Le **attività materiali e immateriali**, pari a €1,1 miliardi, sono aumentate di €272 milioni rispetto al 31 dicembre 2020 e sono costituite per €431 milioni da avviamento, di cui €140 milioni riconducibili a rami Private acquisiti dalla controllata Intesa Sanpaolo Private Banking nel periodo 2009-2013 ed €291 milioni attribuibili all'acquisizione del Gruppo bancario svizzero Reyl avvenuta nel secondo trimestre 2021. Quest'ultimo valore è stato rilevato in via provvisoria come avviamento, sul 100% di Reyl in virtù dei meccanismi di put&call sottostanti la quota di minoranza, in attesa di procedere entro fine anno all'allocazione del prezzo di acquisto ai sensi del principio contabile IFRS3 (Aggregazioni aziendali).

Tra le altre attività immateriali sono inoltre incluse, per €174 milioni, le attività intangibili relative alla valorizzazione degli Asset Under Management, iscritte in bilancio in seguito all'acquisizione del Ramo UBI Top Private (€81 milioni), di IW Bank (€67 milioni) e del Gruppo Morval Vonwiller (€26 milioni) e ammortizzate a conto economico sulla base della stima del ciclo di vita delle masse acquisite.

Si riporta di seguito la composizione dei **fondi per rischi e oneri** al 30 settembre 2021 che ha evidenziato un aumento di €3 milioni rispetto alla consistenza di fine 2020.

Fondi per rischi e oneri

(milioni di euro)

	30.9.2021	31.12.2020	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Cause passive, contenzioso, titoli in default e reclami	85	88	(3)	-3
Oneri per il personale	154	167	(13)	-8
Indennità contrattuali dovute ai Private Banker	274	265	9	3
Piani di fidelizzazione delle Reti	92	78	14	18
Fondo oneri di integrazione	14	18	(4)	-22
Altri fondi	4	4	-	-
Totale	**623**	**620**	**3**	**-**

Il fondo per cause passive, contenzioso, titoli in default e reclami è diminuito di €3 milioni per effetto degli utilizzi avvenuti nel periodo. Il fondo per oneri del personale si è ridotto di €13 milioni per il pagamento delle componenti variabili della retribuzione e per l'utilizzo del fondo esodi. Il fondo per indennità contrattuali dovute ai Private Banker ha registrato un aumento di €9 milioni principalmente attribuibile agli accantonamenti del periodo. Il fondo per Piani di fidelizzazione delle Reti è aumentato di €14 milioni principalmente per l'incremento di fair value delle polizze assicurative stipulate a beneficio dei Private Banker. Il fondo oneri di integrazione, pari a €14 milioni, include per €10 milioni gli accantonamenti per oneri di integrazione del Ramo UBI Top Private e IW Bank e per €4 milioni gli accantonamenti per oneri di ristrutturazione di Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval e Fideuram Bank (Luxembourg).

Il patrimonio netto

Il patrimonio netto del Gruppo al 30 settembre 2021, con inclusione dell'utile del periodo, è risultato pari a €3,6 miliardi e ha presentato la seguente evoluzione:

Evoluzione del Patrimonio di Gruppo

(milioni di euro)

Patrimonio netto al 31 dicembre 2020	**3.147**
Distribuzione dividendi	(678)
Operazioni straordinarie	201
Variazione degli strumenti di capitale	23
Variazione delle riserve da valutazione	(9)
Altre variazioni	11
Utile netto	882
Patrimonio netto al 30 settembre 2021	**3.577**

L'effetto delle operazioni straordinarie si riferisce principalmente all'aumento registrato dalle riserve per effetto dell'acquisizione di IW Bank. La variazione degli strumenti di capitale si riferisce ai titoli subordinati AT1 rilevati in bilancio in seguito all'acquisizione del Gruppo Reyl. La variazione negativa di €9 milioni delle riserve da valutazione include, per €1 milione, il peggioramento della riserva da valutazione su attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva conseguente alle variazioni di fair value registrate dal portafoglio titoli nel corso del periodo. Al 30 settembre 2021 la riserva da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva è risultata positiva per €23 milioni (€24 milioni a fine 2020).
Al 30 settembre 2021 il Gruppo non deteneva azioni proprie in portafoglio.

La tabella seguente riporta i fondi propri di Fideuram S.p.A. e i principali ratio al 30 settembre 2021.

Ratio patrimoniali di Fideuram S.p.A.

(milioni di euro)

	30.9.2021	**31.12.2020**
CET1	1.296	1.276
Tier 1	1.296	1.276
Fondi propri	1.296	1.276
Totale attività ponderate per il rischio	7.485	6.383
CET1 Ratio	**17,3%**	**20,0%**
Tier 1 Ratio	**17,3%**	**20,0%**
Total Capital Ratio	**17,3%**	**20,0%**

Fideuram, in quanto appartenente al Gruppo bancario Intesa Sanpaolo, è soggetta alla normativa in materia di requisiti patrimoniali su base individuale, mentre non è soggetto obbligato a presentare tali informazioni su base consolidata. Ai fini di maggiore informativa il Gruppo effettua volontariamente una stima del calcolo su base consolidata dei requisiti patrimoniali che tiene conto dell'appartenenza al Gruppo bancario Intesa Sanpaolo. Al 30 settembre 2021 tale calcolo mostrava un Common Equity Tier 1 ratio pari al 17% (21,9% al 31 dicembre 2020) ed un Total Capital Ratio pari al 17,2% (21,9% al 31 dicembre 2020).

La gestione e il controllo dei rischi

IL RISCHIO DI CREDITO

L'attività creditizia nel Gruppo Fideuram riveste una funzione strumentale rispetto all'operatività caratteristica di gestione dei servizi di investimento rivolti alla clientela privata. Il portafoglio dei crediti verso la clientela è principalmente composto da impieghi a vista in conto corrente verso controparti a cui sono riconducibili servizi di investimento. I finanziamenti sono concessi prevalentemente nella forma tecnica dell'apertura di credito in conto corrente e direttamente correlati all'attività di private banking. Le linee di credito sono di norma assistite da garanzie reali assunte attraverso pegno su prodotti collocati dal Gruppo (fondi comuni e gestioni patrimoniali), su titoli azionari o obbligazionari quotati nei maggiori mercati regolamentati e, marginalmente, da mandato irrevocabile a vendere strumenti finanziari selezionati tra quelli collocati all'interno del Gruppo. I crediti verso banche si compongono di impieghi a breve termine sul mercato interbancario, intrattenuti principalmente con Intesa Sanpaolo e primarie banche dell'Area Euro.

La politica di gestione del rischio di credito, integrata e coerente con le indicazioni impartite da Intesa Sanpaolo, è rimessa agli Organi sociali di Fideuram a cui spettano le decisioni strategiche a livello di Gruppo Fideuram in materia di gestione dei rischi. Le politiche relative all'assunzione dei rischi di credito sono stabilite dal Consiglio di Amministrazione e sono disciplinate da normative interne in ambito creditizio. Tali direttive assicurano un adeguato presidio dei profili di rischio del portafoglio crediti, disciplinando i poteri di concessione di credito e stabilendo gli Organi deliberanti ed i relativi limiti di poteri conferiti. Le normative interne definiscono anche le strutture organizzative cui spetta l'attività di controllo del rischio di credito, nonché le funzioni preposte alla gestione dei crediti problematici e delle esposizioni deteriorate. Il controllo del rischio di credito viene svolto da una funzione centrale, separata da quella preposta alla concessione e gestione del credito.

Nel Gruppo Fideuram i livelli di facoltà di concessione e di gestione del credito sono determinati sulla base del valore nominale dei crediti in concessione (eccezion fatta per la controllata Intesa Sanpaolo Private Banking). E' in corso un progetto di allineamento al RWA deliberativo in analogia a quanto adottato nel Gruppo Intesa Sanpaolo, dove le componenti che concorrono alla determinazione dei Risk Weighted Assets (RWA) costituiscono gli elementi centrali per la determinazione delle facoltà di concessione e di gestione del credito, dei limiti del Credit Risk Appetite (CRA) e del plafond di affidabilità, del pricing del credito, del calcolo delle rettifiche di valore sulle esposizioni performing e non performing, nonché del calcolo del capitale economico e regolamentare. I livelli di facoltà delimitano il potere di delibera nella fase di concessione, specificando le figure professionali delegate e gli iter deliberativi per gli affidamenti per le singole controparti. Nel caso in cui la concessione di crediti ecceda determinate soglie è prevista la richiesta del "Parere di Conformità" agli organi competenti di Intesa Sanpaolo.

Le strategie creditizie sono orientate ad un'efficiente selezione dei singoli affidati. La concessione degli affidamenti, indipendentemente dalla presenza di garanzie reali, è sempre subordinata ad un'adeguata analisi

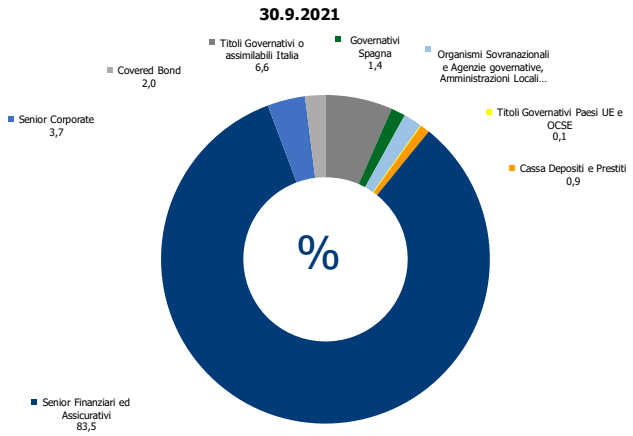
del merito di credito del richiedente e delle sue capacità attuali e prospettiche di produrre congrui flussi finanziari per il rimborso del debito. La qualità del portafoglio crediti è assicurata attraverso l'adozione di specifiche modalità operative, previste in tutte le fasi di gestione del rapporto tramite specifici sistemi di monitoraggio in grado di cogliere tempestivamente eventuali sintomi di deterioramento delle garanzie a supporto della linea di credito concessa. Apposite procedure applicative consentono, inoltre, la rilevazione di eventuali sintomi di anomalia delle posizioni affidate. L'attività di sorveglianza viene svolta in tutte le fasi gestionali della relazione di affidamento (istruttoria, concessione e monitoraggio) e si estrinseca nell'analisi critica di tutti gli indicatori rilevanti e nella revisione periodica di tutte le posizioni. Ulteriori controlli sono svolti dalle strutture centrali sulla natura e sulla qualità delle esposizioni complessive. Sono inoltre eseguite specifiche verifiche finalizzate a limitare la concentrazione dell'esposizione nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo. A tal fine sono utilizzati anche strumenti e tecniche di monitoraggio e di misurazione del rischio sviluppati all'interno del Gruppo.
Con l'obiettivo di mitigare il rischio di credito verso la clientela, vengono normalmente acquisite garanzie reali, bancarie o mandato irrevocabile a vendere strumenti finanziari, a tutela degli affidamenti concessi. Le garanzie acquisite sono principalmente rappresentate da prodotti collocati dal Gruppo Fideuram (fondi e gestioni patrimoniali) o da strumenti finanziari quotati nei maggiori mercati regolamentati. Per l'acquisizione in garanzia di titoli obbligazionari è necessaria la presenza di un adeguato rating (assegnato da primaria agenzia di rating) sull'emittente o sul prestito.

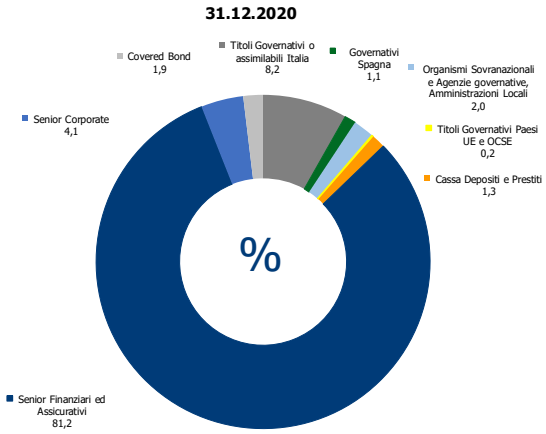
Ai fini della determinazione dell'importo di fido concedibile e nell'ottica di una maggior tutela per il Gruppo da eventuali oscillazioni dei valori di mercato, sugli strumenti finanziari acquisiti in garanzia vengono applicati degli scarti cautelativi differenziati a seconda del tipo di prodotto e della forma tecnica. La percentuale di concentrazione sugli emittenti delle garanzie acquisite è molto bassa, fatta eccezione per i fondi ed altri prodotti del Gruppo Fideuram. Non risultano allo stato attuale vincoli che possano intaccare l'efficacia giuridica degli atti di garanzia, la cui validità viene periodicamente verificata.

Per quanto riguarda la mitigazione del rischio di controparte, e per le operazioni di tipo SFT (Security Financing Transactions, ossia prestito titoli e pronti contro termine), il Gruppo utilizza accordi bilaterali di netting che consentono, nel caso di default della controparte, la compensazione delle posizioni creditorie e debitorie. Per i derivati Over The Counter (non regolamentati) oltre a quanto precedentemente indicato (netting bilaterale) laddove soggetti a Clearing House, il rischio controparte viene mitigato attraverso un livello aggiuntivo di collateralizzazione rappresentato dalla marginazione centralizzata. Questo avviene tramite la sottoscrizione di accordi di tipo ISDA e ISMA/GMRA che permettono, nel rispetto della normativa di vigilanza, anche la riduzione degli assorbimenti di capitale regolamentare.

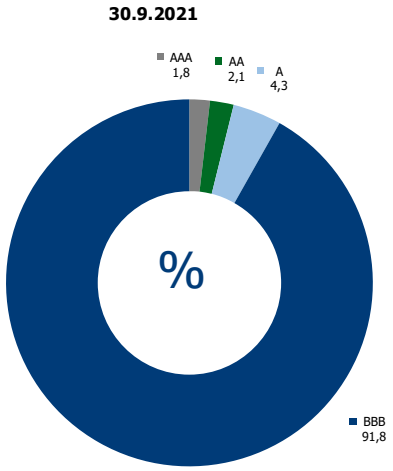
Al 30 settembre 2021 il portafoglio del Gruppo presentava complessivamente la seguente composizione in termini di tipologia di prodotto e classe di rating.

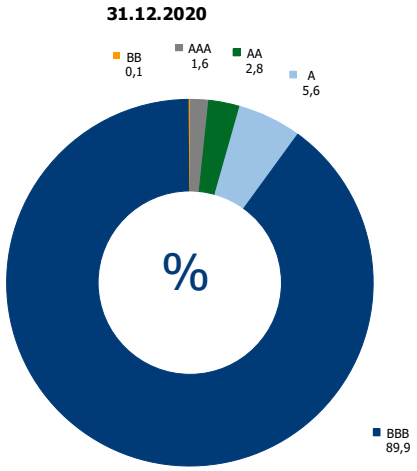
Composizione per tipologia di prodotto





Composizione per classi di rating





La possibile insorgenza di eventuali attività deteriorate viene puntualmente e costantemente monitorata attraverso l'esame delle posizioni scadute e sconfinate, nonché mediante accurata analisi di tutti gli ulteriori indicatori disponibili. Le posizioni alle quali viene attribuita una valutazione di rischiosità elevata, confermata nel tempo, vengono evidenziate ed allocate in differenti categorie a seconda del profilo di rischio.

Sono classificate tra le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'intermediario.

Sono classificate tra le inadempienze probabili le esposizioni per le quali si ravvisa l'improbabilità che il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o linea interessi) alle obbligazioni creditizie.

Infine, sono incluse tra i crediti ad andamento anomalo anche le posizioni scadute e/o sconfinate che abbiano superato le condizioni oggettive di arretrati di pagamento, in relazione a quanto disposto dalla Banca d'Italia. Le normative interne in tema di attività creditizia disciplinano le modalità di trasferimento delle posizioni in bonis ad attività deteriorate, la tipologia di crediti anomali, la loro Gestione nonché gli Organi Aziendali che hanno facoltà di autorizzare il passaggio delle posizioni tra le diverse classificazioni di credito.

Le sofferenze, al netto delle rettifiche, risultano contenute (0,03% degli impieghi a clientela). Le previsioni di perdita sono formulate analiticamente per ogni singola posizione sulla base di tutti gli elementi di valutazione rilevanti (consistenza patrimoniale del debitore, proventi da attività lavorativa, data di presunto recupero, ecc.). Le valutazioni sono esaminate periodicamente e, in presenza di nuovi e significativi elementi, sono oggetto di revisione.

Le misure di concessione (forbearance measures) rappresentano quelle concessioni nei confronti di un debitore che affronta, o è in procinto di affrontare, difficoltà nel rispetto dei propri impegni di pagamento (troubled debt). Con il termine "concessioni" si indicano sia le modifiche contrattuali accordate al debitore in difficoltà finanziaria (modification), sia l'erogazione di un nuovo finanziamento per consentire il soddisfacimento dell'obbligazione preesistente (refinancing). Rientrano nelle concessioni anche le modifiche contrattuali, liberamente richiedibili da un debitore nel contesto di un contratto già sottoscritto, ma solamente allorché il creditore ritenga che quel debitore risulti in difficoltà finanziaria (c.d. embedded forbearance clauses). Sono pertanto da escludere dalla nozione di forborne le rinegoziazioni effettuate per motivi/prassi commerciali, che prescindono dalle difficoltà finanziarie del debitore.

L'individuazione delle esposizioni oggetto di misure di concessione ("forborne assets" o "esposizioni forborne"), coerentemente con quanto previsto dalla normativa EBA, avviene necessariamente secondo un approccio "per transazione". Con il termine "esposizione", in questo contesto, si fa riferimento al contratto rinegoziato e non al complesso delle esposizioni nei confronti del medesimo debitore.

A differenza delle misure di forbearance, che riguardano crediti relativi a controparti in difficoltà finanziaria, le rinegoziazioni per motivi commerciali vedono coinvolti debitori che non versano in condizioni di difficoltà finanziaria e includono tutte le operazioni volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato.
Le operazioni aventi per oggetto le rinegoziazioni commerciali comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene in genere ad aspetti connessi all'onerosità del debito (o alla sua durata), con un conseguente beneficio economico per il debitore. In linea generale si ritiene che, ogniqualvolta la banca effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, se non fosse effettuata, il cliente si finanzierebbe presso un altro intermediario e la banca subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti.

Tali operazioni, a determinate condizioni, sono contabilmente assimilate ad un'estinzione anticipata del debito originario e all'apertura di un nuovo finanziamento.

Crediti verso clientela: qualità del credito

(milioni di euro)

	30.9.2021 ESPOSIZIONE NETTA	INCIDENZA %	31.12.2020 (*) ESPOSIZIONE NETTA	INCIDENZA %	VARIAZIONE ESPOSIZIONE NETTA
Sofferenze	4	-	4	-	-
Inadempienze probabili	18	-	23	-	(5)
Crediti scaduti / sconfinanti	20	-	14	-	6
Attività deteriorate	**42**	**-**	**41**	**-**	**1**
Finanziamenti in bonis	13.139	85	12.097	83	1.042
Crediti rappresentati da titoli	2.297	15	2.378	17	(81)
Crediti verso clientela	**15.478**	**100**	**14.516**	**100**	**962**

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Al 30 settembre 2021 i finanziamenti in bonis, pari a €13,1 miliardi, sono classificati per €11,2 miliardi in Stage 1 e per €1,9 miliardi in Stage 2.

I RISCHI DI MERCATO

Fideuram rispetta le direttive di Intesa Sanpaolo in materia di rischi di mercato ed estende il proprio ruolo di governo e supervisione esercitando funzioni di accentramento e monitoraggio nei confronti di tutto il Gruppo Fideuram. Tale ruolo di governo e controllo si fonda, tra l'altro, sull'estensione all'intero Gruppo delle Policy adottate dal Consiglio di Amministrazione e sul coordinamento funzionale esercitato dalle competenti funzioni del Gruppo.

La composizione del portafoglio titoli è assoggettata a limiti in termini di asset allocation, di rating, di area valutaria, di area geografica, di concentrazione settoriale e di controparte. Sono altresì definiti limiti di rischio di mercato.

Per quanto riguarda gli impieghi in titoli, la Financial Portfolio Policy prevede la suddivisione del portafoglio di proprietà in un portafoglio di liquidità, un portafoglio di investimento stabile e un portafoglio di servizio.

Il portafoglio di liquidità è definito come il portafoglio contenente posizioni in attività e passività finanziarie detenute al fine di:

- fornire una riserva di liquidità attraverso titoli stanziabili presso le banche centrali ovvero prontamente liquidabili;
- rispettare/ottimizzare i ratios regolamentari di liquidità;
- investire eventuali eccedenze di liquidità in attesa di futuri investimenti con un orizzonte di breve periodo ovvero con un moderato profilo di rischio;
- ottimizzare, attraverso l'utilizzo di strumenti derivati di negoziazione e/o di copertura, il profilo di rischio.

Tale portafoglio ha un limite minimo di attività stanziabili presso la Banca Centrale stabilito in base a criteri prudenziali.

Il portafoglio di investimento stabile, che ha una dimensione risultante dalla struttura della raccolta, degli impieghi e dei mezzi propri del Gruppo, è definito come il portafoglio contenente posizioni in attività finanziarie

con un periodo di detenzione previsto di almeno 30 giorni, fatti salvi eventi eccezionali di mercato che ne rendano necessaria la dismissione. In particolare, comprende investimenti finanziari acquistati in presenza di eccesso di liquidità strutturale e contiene posizioni a basso rischio acquisite con la finalità di beneficiare del corrispondente flusso cedolare, il cui orizzonte temporale atteso di detenzione sia, al momento dell'acquisto, di medio lungo periodo. Ai fini di ottimizzare il profilo di rischio di tale portafoglio è possibile l'utilizzo di strumenti derivati. Date le caratteristiche del portafoglio in oggetto, il modello di business associato ai relativi titoli è Hold to Collect.

Il portafoglio di servizio è prevalentemente funzionale alla clientela e include:

- posizioni riconducibili all'offerta di prodotti e/o servizi alla clientela, quali titoli obbligazionari da offrire in pronti contro termine, operatività in valuta ed in derivati su cambi, con finalità di intermediazione;
- una componente derivante dall'operatività di negoziazione sul mercato finalizzata a rispondere alle esigenze delle società di asset management del Gruppo.

Per la valutazione degli strumenti finanziari il Gruppo ha predisposto una metodologia di pricing che recepisce in maniera rigorosa le previsioni dei principi contabili internazionali IAS/IFRS. Ai fini di tale valutazione è fondamentale la definizione di fair value, inteso come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività, ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Inoltre, la valutazione del fair value deve incorporare un premio per il rischio di controparte, ovvero un Credit Value Adjustment (CVA) per le attività e un Debit Value Adjustment (DVA) per le passività.

Per la determinazione del fair value si mantiene fermo il riferimento diretto ai valori di mercato. L'esistenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo è gerarchicamente anteposta alle valorizzazioni emergenti da modelli di pricing strutturati sulle valutazioni di titoli comparabili e su parametri di mercato. In assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè nei casi in cui il mercato non presenti un numero di transazioni sufficiente e continuativo e in cui gli spread denaro-lettera e le volatilità non risultino sufficientemente contenuti, è tuttavia necessario abbandonare il riferimento diretto ai prezzi di mercato e applicare modelli che, facendo per lo più uso di parametri di mercato, possono determinare un fair value appropriato degli strumenti finanziari. Nella valutazione della regolarità di funzionamento del mercato sono considerati i seguenti elementi:

- la disponibilità di contribuzioni di prezzo;
- l'affidabilità delle contribuzioni di prezzo;
- l'ampiezza dello spread bid-ask.

In assenza di un mercato attivo, il fair value è determinato utilizzando tecniche di valutazione volte a stabilire, in ultima analisi, quale prezzo avrebbe avuto lo strumento finanziario alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. Tali tecniche includono:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti similari per caratteristiche di rischio (comparable approach);
- le valutazioni effettuate utilizzando – anche solo in parte – input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime e assunzioni formulate dal valutatore (mark-to-model approach).

La scelta tra le suddette metodologie non è arbitraria, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico e comporta una correlata rappresentazione in bilancio suddivisa per livelli. Si attribuisce assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (livello 1 - Effective Market Quotes) ovvero per attività e passività similari (livello 2 - Comparable Approach) e priorità più bassa a input non osservabili e, quindi, maggiormente discrezionali (livello 3 - Mark-to-model Approach).

Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(milioni di euro)

	30.9.2021			31.12.2020 (*)		
	LIVELLO 1	**LIVELLO 2**	**LIVELLO 3**	**LIVELLO 1**	**LIVELLO 2**	**LIVELLO 3**
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	47	517	-	37	396	-
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.962	6	-	2.807	5	-
Derivati di copertura	-	20	-	-	16	-
Attività materiali	-	-	59	-	-	61
Totale	**3.009**	**543**	**59**	**2.844**	**417**	**61**
Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	67	-	-	64	-
Derivati di copertura	-	822	-	-	954	-
Totale	**-**	**889**	**-**	**-**	**1.018**	**-**

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

La priorità delle quotazioni di mercato viene estrinsecata attraverso un processo di contribuzione da parte di market makers di prezzi operativi. Il prezzo di valutazione è calcolato come media dei prezzi disponibili, selezionati attraverso criteri oggettivamente individuati. La numerosità delle contribuzioni, lo spread denaro-lettera e l'affidabilità dei contributori sono regolarmente monitorati e hanno permesso di mantenere nel tempo la centralità delle quotazioni di mercato come espressione idonea del fair value.

L'intero portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva è stato valutato ai prezzi bid di mercato (mark to market) per garantire la massima trasparenza dei valori espressi in bilancio. Tale decisione garantisce l'aderenza del portafoglio complessivo a criteri di pronta liquidità dei valori iscritti in bilancio.

Il portafoglio di attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico classificate nel livello 2 è costituito da polizze assicurative stipulate per assicurare rendimenti di mercato ai Piani di fidelizzazione delle Reti di Private Banker. Per la determinazione del fair value delle polizze di Ramo I il calcolo è effettuato con metodo attuariale prospettico, basato sul principio di equivalenza iniziale tra i valori attuali medi degli impegni contrattuali assunti dall'assicuratore e i valori attuali medi di quelli assunti dall'assicurato/contraente. Il fair value delle polizze di Ramo III è pari al controvalore delle quote alla data di bilancio, a cui vengono sommati eventuali premi puri non ancora investiti alla data di valutazione.
Il comparto derivati del portafoglio bancario si compone principalmente di contratti di Interest Rate Swap. Nel Gruppo Fideuram vengono di regola poste in essere coperture specifiche tramite strumenti finanziari derivati (fair value hedge) al fine di ridurre l'esposizione a variazioni avverse di fair value dovute al rischio di tasso di

interesse. L'attività di verifica dell'efficacia delle coperture è svolta dal Chief Risk Officer che esamina preventivamente le condizioni che rendono applicabile l'hedge accounting e mantiene formale documentazione per ogni relazione di copertura. Tali verifiche sono effettuate attraverso test prospettici all'attivazione della copertura, cui seguono test retrospettivi svolti a cadenza mensile.
Il ricorso a derivati (prevalentemente IRS) è legato alla strategia di copertura dal rischio di tasso di interesse tramite l'acquisto di contratti swap collegati ai singoli titoli obbligazionari a cedola fissa presenti in portafoglio; tale strategia ha reso il portafoglio titoli con scadenze di lungo periodo meno sensibile al rischio tasso. Per quanto riguarda la concentrazione dei rischi, il portafoglio risulta estremamente diversificato in ragione degli stringenti limiti previsti dalla Financial Portfolio Policy, che fissa un limite di esposizione massima verso un singolo Gruppo corporate pari al 5% con la sola eccezione di Intesa Sanpaolo.

Per la valutazione dei derivati è utilizzato un approccio coerente con il secondo livello della gerarchia di fair value, fondato su processi valutativi di comune accettazione ed alimentato da data provider di mercato. I derivati di copertura e tesoreria stipulati nell'ordinaria operatività di investimento – in particolare quelli di tasso e cambio – laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti over the counter (OTC) ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato o triangolati con Clearing House e la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di pricing.

Il portafoglio bancario è composto da titoli detenuti per l'investimento a carattere durevole, da derivati di copertura del rischio di tasso e da finanziamenti.
Al 30 settembre 2021 il portafoglio bancario ammontava ad €60,3 miliardi.

Portafoglio bancario

(milioni di euro)

	30.9.2021	31.12.2020 (*)	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.968	2.812	156	6
Titoli di debito classificati nei crediti verso banche	18.277	17.766	511	3
Titoli di debito classificati nei crediti verso clientela	2.297	2.378	(81)	-3
Derivati di copertura	20	16	4	25
Totale titoli e derivati	**23.562**	**22.972**	**590**	**3**
Finanziamenti verso banche	23.543	21.071	2.472	12
Finanziamenti verso clientela	13.181	12.138	1.043	9
Totale finanziamenti	**36.724**	**33.209**	**3.515**	**11**
Totale portafoglio bancario	**60.286**	**56.181**	**4.105**	**7**

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Il sistema interno di misurazione del rischio di tasso di interesse valuta e descrive l'effetto delle variazioni dei tassi di interesse sul valore economico e sul margine d'interesse e individua tutte le fonti significative di rischio che influenzano il banking book:

- repricing risk: rischio originato da disallineamenti nelle scadenze (per le posizioni a tasso fisso) e nella data di revisione del tasso (per le posizioni a tasso variabile) delle poste finanziarie dovuto a movimenti paralleli della curva dei rendimenti;
- yield curve risk: rischio originato da disallineamenti nelle scadenze e nella data di revisione del tasso dovuto a mutamenti nell'inclinazione e conformazione della curva dei rendimenti;
- basis risk (rischio di base): rischio originato dall'imperfetta correlazione nell'aggiustamento dei tassi attivi e passivi di strumenti a tasso variabile che possono differire per parametro di indicizzazione, modalità di revisione del tasso, algoritmo di indicizzazione, ecc. Tale rischio emerge a seguito di variazioni non parallele dei tassi di mercato.

Per la misurazione del rischio di tasso d'interesse generato dal portafoglio bancario, sono adottate le seguenti metriche:

1. shift sensitivity del valore economico (ΔEVE);
2. margine di interesse:
   - shift sensitivity del margine (ΔNII);
   - simulazione dinamica del margine di interesse (NII);
3. Value at Risk (VaR).

La shift sensitivity del valore economico (o shift sensitivity del fair value) misura la variazione del valore economico del banking book ed è calcolata a livello di singolo cash flow per ciascuno strumento finanziario, sulla base di diversi shock istantanei di tasso e riflette le variazioni del valore attuale dei flussi di cassa delle posizioni già in bilancio per tutta la durata residua fino alla scadenza (run-off balance sheet).

Nelle misurazioni le poste patrimoniali sono rappresentate in base al loro profilo contrattuale fatta eccezione per quelle categorie di strumenti che presentano profili di rischio diversi da quelli contrattualmente previsti. Per tale operatività si è pertanto scelto di utilizzare, ai fini del calcolo delle misure di rischio, una rappresentazione comportamentale ed in particolare:

- per i mutui si tiene conto del fenomeno del prepayment al fine di ridurre l'esposizione al rischio di tasso (overhedge) ed al rischio liquidità (overfunding);
- per le poste contrattualmente a vista viene adottato un modello di rappresentazione finanziaria volto a riflettere le caratteristiche comportamentali di stabilità delle masse e di reattività parziale e ritardata alle variazioni dei tassi di mercato, al fine di stabilizzare il margine di interesse sia in termini assoluti sia di variabilità nel tempo;
- i flussi di cassa utilizzati sia per il profilo contrattuale sia comportamentale sono sviluppati al tasso contrattuale o al TIT.

Per la determinazione del Present Value si adotta un sistema multicurva che prevede diverse curve di attualizzazione e di "forwarding" a seconda del tipo di strumento e del tenor della sua indicizzazione. Per la determinazione della shift sensitivity lo shock standard a cui sono sottoposte tutte le curve è definito come

spostamento parallelo ed uniforme di +100 punti base delle curve. Oltre allo scenario +100 standard, la misura del valore economico (EVE) viene calcolata anche sulla base dei 6 scenari prescritti dal documento BCBS e sulla base di simulazioni storiche di stress volte ad identificare i worst e best case.

La shift sensitivity del margine di interesse quantifica l'impatto sul margine di interesse di breve termine di uno shock parallelo, istantaneo e permanente della curva dei tassi di interesse. La sensitivity del margine viene misurata con una metodologia che consente di stimare la variazione attesa del margine di interesse, a seguito di uno shock delle curve prodotto dalle poste suscettibili di una revisione del tasso all'interno di un orizzonte temporale (gapping period) fissato in 12 mesi a partire dalla data di analisi.
Tale misura evidenzia l'effetto delle variazioni dei tassi di mercato sul margine di interesse prodotto dal portafoglio oggetto di misurazione in un'ottica constant balance sheet, escludendo potenziali effetti derivanti dalla nuova operatività e da futuri cambiamenti nel mix delle attività e passività e pertanto non può considerarsi un indicatore previsionale sul livello futuro del margine di interesse.

Per la determinazione delle variazioni del margine di interesse (ΔNII) si applicano gli scenari standard di shock parallelo dei tassi di +/- 50 punti base, avendo a riferimento un orizzonte temporale di dodici mesi. Vengono inoltre condotte delle analisi di simulazione dinamica del margine che combinano spostamenti delle curve dei rendimenti a variazioni dei differenziali di base e di liquidità, nonché a mutamenti nel comportamento della clientela in diversi scenari di mercato.

Le variazioni del margine di interesse e del valore economico sono sottoposte ad un monitoraggio mensile di rispetto dei limiti e dei sotto limiti approvati dal Comitato Rischi Finanziari di Gruppo.
A tal fine le misurazioni sono esposte tenendo conto dell'articolazione funzionale alla verifica, in termini di plafond e sub-plafond, bucket temporali (breve, medio e lungo termine), società e divisa.
Gli scenari utilizzati per la verifica dei limiti sono:

- per il controllo dell'esposizione in termini di ΔEVE: shock istantaneo e parallelo di +100 bp;
- per il controllo dell'esposizione in termini di ΔNII: shock istantaneo e parallelo di +/- 50 bp.

Al 30 settembre 2021 il valore della sensitivity, per un movimento parallelo verso l'alto di 100 punti base della curva dei tassi, è negativo per -€38,4 milioni; la sensitivity del margine di interesse, per uno shock di -50 punti base, si attesta in territorio negativo, a -€146,2 milioni.

Il Value at Risk è calcolato come massima perdita potenziale del valore di mercato del portafoglio che potrebbe registrarsi nei dieci giorni lavorativi successivi con un intervallo statistico di confidenza del 99% (VaR parametrico). Il VaR viene utilizzato anche per consolidare l'esposizione ai rischi finanziari assunti a seguito delle attività di banking book, tenendo pertanto in considerazione anche i benefici prodotti dall'effetto diversificazione. I modelli di calcolo del VaR presentano alcune limitazioni, essendo basati sull'assunzione statistica di distribuzione normale dei rendimenti e sull'osservazione di dati storici che potrebbero non essere

rispettati in futuro. Per tali motivazioni, i risultati del VaR non garantiscono che eventuali perdite future non possano eccedere le stime statistiche calcolate.

Al 30 settembre 2021 il VaR, calcolato su un orizzonte temporale di un giorno, tenuto conto delle componenti tasso, credit spread e volatilità è risultato pari a €1,7 milioni, mentre il valore di stressed var, indicatore di rischio calcolato su scenari statici particolarmente severi (riferiti anche alla situazione pandemica) è pari a €17 milioni.

L'attività di copertura posta in essere dal Gruppo Fideuram è finalizzata ad immunizzare il portafoglio bancario dalle variazioni di fair value degli impieghi causate dai movimenti della curva dei tassi di interesse (rischio tasso). Le principali tipologie di derivati utilizzati sono rappresentate da Interest Rate Swap (IRS) plain di tipo bullet o con nozionale accreting o amortizing, Inflation Linked, Overnight Index Swap (OIS), Cross Currency Swap (CCS) realizzati con controparti terze ovvero con altre società del Gruppo che, a loro volta, coprono il rischio sul mercato.
I derivati non sono quotati su mercati regolamentati ma negoziati nell'ambito dei circuiti OTC. Rientrano tra i contratti OTC anche quelli intermediati tramite Clearing House.

Il Gruppo adotta sia coperture specifiche (Micro Fair Value Hedge) sia coperture generiche (Macro Fair Value Hedge). Nell'ambito del Micro Fair Value Hedge, sono coperti principalmente i titoli obbligazionari acquistati e le poste a vista del passivo soggette a modellizzazione comportamentale. Nell'ambito del Macro Fair Value Hedge sono state introdotte coperture di finanziamenti a tasso fisso, caratterizzate dalla mancata identificazione dei singoli sottostanti oggetto di copertura. Tale scelta, determinata dal fisiologico frazionamento (sia per numero sia per importo) delle esposizioni in mutui, comporta la necessità di verificare periodicamente che la sensitivity ed il fair value del derivato (o dei derivati) di copertura trovino capienza rispetto alle medesime misure calcolate sugli attivi coperti. La tipologia di copertura in oggetto è implementata mediante l'acquisto di Interest Rate Swap di tipo amortizing a lunga scadenza (di solito 30 anni), che prevedono un ammortamento trimestrale della stessa misura per entrambe le gambe, pago fisso e ricevo variabile, quest'ultima indicizzata al parametro Euribor 3 mesi. Al 30 settembre 2021 la dimensione complessiva di tali coperture è di circa €291 milioni di nozionale.
Tutte le coperture Macro Fair Value Hedge che sono state perfezionate in momenti successivi, risultano pienamente efficaci e capienti sia dal punto di vista della sensitivity sia del fair value, sia in situazioni di plusvalenza sia di minusvalenza dei derivati.

Il Gruppo ha adottato anche una tipologia di copertura volta a mitigare il rischio dell'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili ai movimenti della curva dei tassi di interesse (c.d. Cash Flow Hedge). Nel caso specifico i flussi coperti sono quelli associati alle cedole dei titoli obbligazionari Intesa Sanpaolo a tasso variabile con durata residua di quattro anni. La copertura è stata dimensionata con riferimento a circa €1,3 miliardi di nozionale mediante cinque IRS plain vanilla in cui si paga variabile e si riceve fisso. Le modalità di effettuazione dei test di efficacia sono analoghe a quelle relative alle coperture di Micro Fair Value Hedge, con

alcune differenze legate al fatto che l'oggetto della copertura sono i flussi di cassa e non il valore dell'attivo coperto.

A partire da giugno 2021, il Gruppo ha implementato la copertura dei metadepositi, una rappresentazione dei conti correnti clientela modellizzata sulla base di un modello comportamentale, volto a identificarne la componente stabile nel tempo, alla quale attribuire un tasso fisso e una scadenza rinnovabile periodicamente. Tali coperture sono state perfezionate mediante sottoscrizione di contratti derivati IRS plain vanilla, dove si riceve fisso e si paga variabile (Euribor 1 mese). Dal punto di vista del trattamento contabile degli effetti della copertura queste operazioni sono considerate macro fair value hedge, in quanto la gestione risulta legata all'applicazione di un modello che assembla i singoli conti correnti della clientela trasformandoli in macro metadepositi.

RISCHIO DI CAMBIO

Si definisce rischio di cambio la possibilità che oscillazioni dei tassi di cambio di mercato producano significative variazioni, sia positive sia negative, del valore patrimoniale del Gruppo.
Le principali fonti del rischio di cambio sono rappresentate da:

- acquisti di titoli e di altri strumenti finanziari in divisa;
- negoziazione di banconote estere;
- incassi e/o pagamenti di interessi, commissioni, dividendi e spese amministrative in divisa.

L'operatività sui mercati finanziari dei cambi, a pronti e a termine, è svolta prevalentemente nell'ottica di ottimizzare il profilo dei rischi proprietari, originati in relazione all'attività di compravendita di divise negoziate dalla clientela.

IL RISCHIO DI LIQUIDITA'

Si definisce rischio di liquidità il rischio che il Gruppo non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk) sia di smobilizzare i propri attivi (market liquidity risk).
Il sistema interno di controllo e gestione del rischio di liquidità si sviluppa nel quadro del Risk Appetite Framework del Gruppo e nel rispetto delle soglie massime di tolleranza al rischio di liquidità ivi approvate, che stabiliscono che il Gruppo debba mantenere una posizione di liquidità adeguata in modo da fronteggiare periodi di tensione, anche prolungati, sui diversi mercati di approvvigionamento del funding, anche attraverso la costituzione di adeguate riserve di liquidità rappresentate da titoli marketable e rifinanziabili presso Banche Centrali. A tal fine è richiesto il mantenimento di un equilibrato rapporto fra fonti in entrata e flussi in uscita, sia nel breve sia nel medio-lungo termine. Tale obiettivo è sviluppato dalle "Linee Guida di Governo del rischio Liquidità di Gruppo" approvate dagli Organi Societari di Intesa Sanpaolo.

Le linee guida recepiscono le ultime disposizioni regolamentari in materia di rischio di liquidità ed illustrano i compiti delle diverse funzioni aziendali, le norme e l'insieme dei processi di controllo e gestione finalizzati ad assicurare un prudente presidio di tale rischio, prevenendo l'insorgere di situazioni di crisi. In particolare, dal

punto di vista organizzativo, sono definiti in dettaglio i compiti attribuiti al Consiglio di Amministrazione e sono riportati al vertice alcuni importanti adempimenti quali l'approvazione delle metodologie di misurazione, la definizione delle principali ipotesi sottostanti agli scenari di stress e la composizione degli indicatori di attenzione utilizzati per l'attivazione dei piani di emergenza.

In tema di metriche di misurazione e strumenti di attenuazione del rischio di liquidità, oltre a definire l'impianto metodologico di misurazione degli indicatori della liquidità di breve termine e strutturale, sono formalizzate la soglia massima di tolleranza (risk appetite) al rischio di liquidità, i criteri per la definizione delle Riserve di Liquidità e le regole e i parametri per lo svolgimento delle prove di stress.

Gli indicatori della liquidità di breve termine intendono assicurare un livello adeguato e bilanciato tra flussi di cassa in uscita e in entrata aventi scadenza certa o stimata compresa nell'orizzonte temporale di 12 mesi, con l'obiettivo di fronteggiare periodi di tensione, anche prolungata, sui diversi mercati di approvvigionamento del funding, anche attraverso la costituzione di adeguate riserve di liquidità rappresentate da asset liquidi sui mercati privati o rifinanziabili presso Banche Centrali. A tal fine e in coerenza con la soglia massima di tolleranza al rischio di liquidità, il sistema dei limiti è declinato prevedendo due indicatori di breve termine su un orizzonte temporale rispettivamente di una settimana (sbilancio previsionale cumulato dell'operatività wholesale) e un mese (Liquidity Coverage Ratio - LCR).

L'indicatore di LCR, la cui soglia minima è pari al 100%, ha la finalità di rafforzare il profilo di rischio di liquidità di breve termine, assicurando la detenzione di sufficienti attività liquide di elevata qualità (HQLA) non vincolate che possano essere facilmente e immediatamente convertite in contanti nei mercati privati per soddisfare i fabbisogni di liquidità a 30 giorni in uno scenario di stress di liquidità, come definito dal Regolamento Delegato (UE) 2015/61.

La Politica di Liquidità strutturale prevede l'adozione del requisito strutturale previsto dalla normativa regolamentare di Basilea III Net Stable Funding Ratio (NSFR). Tale indicatore è finalizzato a promuovere un maggiore ricorso alla raccolta stabile, evitando che l'operatività a medio e lungo termine possa dare luogo ad eccessivi squilibri da finanziare a breve termine. A tal fine esso stabilisce un ammontare minimo accettabile di provvista superiore all'anno in relazione alle necessità originate dalle caratteristiche di liquidità e di durata residua delle attività e delle esposizioni fuori bilancio.

In tale ambito, è stato previsto il Contingency Funding Plan (CFP), che contiene le diverse linee d'azione attivabili allo scopo di fronteggiare potenziali situazioni di stress, indicando la dimensione degli effetti mitiganti perseguibili in un orizzonte temporale di breve termine. È inoltre previsto che siano assicurate le modalità di governo di un'eventuale crisi di liquidità, definita come una situazione di difficoltà o incapacità di far fronte ai propri impegni di cassa in scadenza, a meno di attivare procedure e/o utilizzare strumenti in maniera non riconducibile, per intensità o modalità, all'ordinaria amministrazione.

Il Contingency Liquidity Plan (CLP), prefiggendosi gli obiettivi di salvaguardia del patrimonio del Gruppo e, contestualmente, di garanzia della continuità operativa in condizioni di grave emergenza sul fronte della liquidità, assicura l'identificazione dei segnali di preallarme, il loro continuo monitoraggio, la definizione delle procedure da attivare nel caso si manifestino tensioni sulla liquidità, le linee di azione immediate e gli strumenti di intervento per la risoluzione dell'emergenza.

Adeguata e tempestiva informativa sull'evolversi delle condizioni di mercato e della posizione del Gruppo è stata rilasciata agli Organi aziendali e ai Comitati interni, al fine di assicurare la piena conoscenza e governabilità dei diversi fattori di rischio.

Il Gruppo Fideuram effettua una gestione della liquidità conforme alle Linee Guida in materia di governo del rischio liquidità adottate da Intesa Sanpaolo; tale regolamentazione garantisce il pronto recepimento dell'evoluzione normativa sia a livello sovrannazionale sia a livello nazionale. I principi cardine della richiamata normativa impongono regole altamente prudenziali sia in relazione alla gestione di lungo periodo (liquidità strutturale), sia in relazione al breve termine.

La solidità del Gruppo si fonda su una struttura del passivo patrimoniale prevalentemente incentrata sulla raccolta da clientela privata. Si tratta di una forma di raccolta caratterizzata da un elevato grado di stabilità nel tempo che consente al Gruppo Fideuram di non dipendere dal mercato interbancario, sottraendosi quindi al rischio di una crisi di liquidità in tale mercato. Alla stabilità della raccolta fa da contraltare dal lato degli impieghi un portafoglio di investimento caratterizzato da stringenti vincoli di liquidabilità dei titoli (altamente negoziabili e rifinanziabili presso la Banca Centrale) in conformità alle previsioni della Financial Portfolio Policy, ispirata a criteri altamente prudenziali idonei a garantire un livello elevato e stabile di liquidità.

La predetta Policy introduce una struttura di monitoraggio e reporting dei limiti operativi, coerente con le revisioni apportate al complessivo impianto normativo. L'esposizione al rischio di liquidità viene costantemente monitorata a garanzia del rispetto dei limiti operativi e del complesso di norme di presidio. Le metodologie adottate ai fini del calcolo dell'esposizione al rischio riprendono i principi cardine enunciati dall'EBA e dalle disposizioni di Vigilanza Prudenziale e garantiscono che il trattamento delle poste dell'attivo e del passivo sia del tutto idoneo ad assicurare una congrua rappresentazione dei flussi di cassa attesi.

I RISCHI OPERATIVI

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo sono compresi anche il rischio legale e di non conformità, il rischio di modello, il rischio informatico e il rischio di informativa finanziaria; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

Il Gruppo adotta una strategia di assunzione e gestione dei rischi operativi orientata a criteri di prudente gestione e finalizzata a garantire solidità e continuità aziendale nel lungo periodo. Inoltre il Gruppo pone particolare attenzione al conseguimento di un equilibrio ottimale tra obiettivi di crescita e di redditività e rischi conseguenti.

In coerenza con tali finalità, il Gruppo ha da tempo definito un framework per la gestione dei rischi operativi, stabilendo normativa e processi organizzativi per la misurazione, la gestione e il controllo degli stessi.

Ai fini di Vigilanza il Gruppo adotta, per la determinazione del requisito patrimoniale, il Metodo Avanzato (nel seguito anche AMA o modello interno) in partial use con i metodi standardizzato (TSA) e base (BIA).

Un framework di gestione dei rischi operativi efficace ed efficiente presuppone che lo stesso sia strettamente integrato nei processi decisionali e nella gestione dell'operatività aziendale. Per tale ragione, Intesa Sanpaolo ha scelto di coinvolgere con responsabilità diretta nel processo di gestione dei rischi operativi (c.d. Operational

Risk Management) le Unità Organizzative (business unit, strutture centrali/di supporto) della Capogruppo, delle banche e delle società del Gruppo.

Il modello di governo del rischio operativo è sviluppato in ottica di:

- ottimizzazione e valorizzazione dei presidi organizzativi, delle interrelazioni e dei flussi informativi intercorrenti fra le Unità Organizzative esistenti e integrazione dell'approccio di gestione del rischio operativo con gli altri modelli aziendali sviluppati a fronte di specifici rischi (es. Continuità Operativa, Sicurezza Informatica, ecc.);
- trasparenza e diffusione dei modelli, delle metodologie e dei criteri di analisi, valutazione e misurazione utilizzati, al fine di facilitare il processo di diffusione culturale e la comprensione delle logiche sottostanti le scelte adottate.

In linea con il quadro metodologico definito per il governo dei rischi operativi, il modello di governo del rischio ICT è sviluppato in ottica di integrazione e coordinamento delle competenze specifiche delle strutture coinvolte.
Per rischio ICT (Information and Communication Technology) si intende il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato, in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione. Nella rappresentazione integrata dei rischi aziendali a fini prudenziali tale tipologia di rischio è considerata, secondo gli specifici aspetti, tra i rischi operativi, reputazionali e strategici.

Il rischio ICT comprende:

- Il rischio cyber: il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato dovuto a:
  - qualunque accesso o tentativo di accesso non autorizzato al sistema informativo del Gruppo o ai dati e alle informazioni digitali ivi contenuti;
  - qualunque evento (doloso o involontario) favorito o causato dall'uso della tecnologia o ad essa connesso che ha o potrebbe avere un impatto negativo sull'integrità, la disponibilità, la riservatezza e/o l'autenticità dei dati e delle informazioni aziendali, ovvero sulla continuità dei processi aziendali;
  - uso e/o diffusione impropri di dati e informazioni digitali, anche non direttamente prodotti e gestiti dal Gruppo.

  Il rischio cyber include il rischio di sicurezza informatica.
- Il rischio IT: il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo del sistema informativo aziendale e connesso a malfunzionamento di hardware, software e reti.

Il Gruppo considera il sistema informativo uno strumento di primaria importanza per il conseguimento dei propri obiettivi strategici, di business e di responsabilità sociale, anche in considerazione della criticità dei processi aziendali che da esso dipendono. Conseguentemente si impegna a creare un ambiente resiliente e ad investire in attività e infrastrutture volte a minimizzare l'impatto potenziale di eventi ICT e a proteggere il business, la propria immagine, i clienti e i dipendenti.
Il Gruppo si è dotato, quindi, di un sistema di principi e regole finalizzati a identificare e misurare il rischio ICT a cui sono esposti gli asset aziendali, valutare i presidi esistenti e individuare le adeguate modalità di trattamento di tali rischi, coerente con il processo di gestione dei rischi operativi.

La fase di identificazione comprende le attività di raccolta e classificazione delle informazioni quali-quantitative che consentano di individuare e descrivere le potenziali aree di rischio operativo.
In particolare, prevede:

- la raccolta e l'aggiornamento dei dati sugli eventi operativi (Loss Data Collection), decentrata sulle Unità Organizzative;
- l'individuazione dei processi aziendali e delle componenti del sistema informativo a maggior rischio potenziale;
- la determinazione della applicabilità e della rilevanza dei fattori di rischio operativo definiti;
- l'identificazione dei progetti che implicheranno modifiche rilevanti al sistema informativo o modifiche a componenti rilevanti del sistema informativo;
- l'individuazione degli scenari di rischio rilevanti, anche in funzione del contesto esterno (es. dati esterni di perdita, evoluzione regolamentare, trend emergenti, strategic e threat intelligence);
- l'individuazione e l'analisi di criticità che interessano le aree di operatività del Gruppo.

Il Gruppo Fideuram, coerentemente con il framework di Intesa Sanpaolo, ha la responsabilità dell'individuazione, della valutazione, della gestione e della mitigazione dei rischi; al suo interno sono individuate le funzioni, coordinate dall'Operational Risk Management di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking, responsabili dei processi di Operational Risk Management (raccolta e censimento strutturato delle informazioni relative agli eventi operativi, esecuzione dell'analisi di scenario e della valutazione della rischiosità associata al rischio operativo).
Il Gruppo Fideuram ha definito una governance del processo di gestione dei rischi operativi nell'ambito della quale sono individuate le diverse responsabilità:

- il Consiglio di Amministrazione con funzione di individuazione e supervisione strategica delle politiche di gestione del rischio e della funzionalità nel tempo, in termini di efficienza ed efficacia, del sistema di gestione e controllo dei rischi operativi; esso delibera il rispetto dei requisiti previsti per la determinazione del requisito patrimoniale;
- l'Amministratore Delegato, responsabile dell'adeguatezza ed efficacia nel tempo dei sistemi di gestione e controllo dei rischi e delle modalità con cui viene determinato il requisito patrimoniale;
- la Revisione Interna, con la responsabilità della verifica periodica del sistema di gestione dei rischi operativi nonché relativa informativa agli Organi Aziendali;
- il Comitato Coordinamento Controlli, organo tecnico costituito allo scopo di rafforzare il coordinamento ed i meccanismi di cooperazione interfunzionale tra le funzioni di controllo;
- il Comitato Rischi Operativi, che è l'organo consultivo che analizza la reportistica relativa al profilo di rischio operativo e propone eventuali azioni da intraprendere per la prevenzione/mitigazione dei rischi operativi;
- l'ORM Decentrato (collocato nell'ambito del Chief Risk Officer di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking) che è responsabile della strutturazione e del mantenimento dell'insieme delle attività previste dal sistema di gestione dei rischi operativi.

La fase di misurazione e valutazione comprende le attività di determinazione quali-quantitativa dell'esposizione ai rischi operativi del Gruppo. Essa prevede:

- lo svolgimento almeno annuale del processo di valutazione dell'esposizione al rischio operativo e ICT (Autodiagnosi: insieme dei processi di Operational e ICT Risk Assessment);
- l'esecuzione di analisi preventive dei rischi operativi e ICT derivanti da accordi con terze parti (es. esternalizzazione di attività), operazioni di business o iniziative progettuali, introduzione o revisione di nuovi prodotti e servizi, avvio di nuove attività e ingresso in nuovi mercati;
- la definizione della rilevanza delle criticità individuate;
- la trasformazione delle valutazioni raccolte (es. dati interni ed esterni di perdita operativa, livelli di presidio dei fattori di rischio, probabilità e impatto in caso di realizzazione degli scenari di rischio) in misure sintetiche di rischio;
- la determinazione del capitale economico e regolamentare mediante il modello interno e i metodi semplificati definiti dalla normativa vigente.

La fase di monitoraggio ha l'obiettivo di analizzare e controllare nel continuo l'evoluzione dell'esposizione ai rischi operativi, basandosi sull'organizzazione strutturata dei risultati ottenuti dalle attività di identificazione e di valutazione e misurazione e sull'osservazione di indicatori che rappresentino una buona approssimazione dell'esposizione ai rischi operativi (es. limiti, early warning e indicatori definiti in ambito RAF).

La fase di mitigazione comprende le attività finalizzate al contenimento dell'esposizione ai rischi operativi, definite sulla base di quanto emerso in sede di identificazione, misurazione, valutazione e monitoraggio. Essa prevede:

- l'individuazione, definizione e attuazione delle azioni correttive (c.d. azioni di mitigazione) necessarie a colmare le carenze di presidio rilevate o a ricondurre la rilevanza delle criticità individuate entro la tolleranza definita;
- la promozione di iniziative finalizzate alla diffusione della cultura del rischio operativo all'interno del Gruppo;
- la definizione delle strategie di trasferimento dei rischi operativi, in termini di ottimizzazione delle coperture assicurative e delle altre eventuali forme di trasferimento del rischio tempo per tempo adottate dal Gruppo.

A tale riguardo, oltre ad usufruire di un programma assicurativo tradizionale (a tutela da illeciti come l'infedeltà dei dipendenti, furto e danneggiamenti, trasporto valori, frode informatica, falsificazione, cyber, incendio e terremoto nonché da responsabilità civile verso terzi), il Gruppo ha stipulato, nel rispetto dei requisiti stabiliti dalla normativa e per fruire dei benefici patrimoniali dalla stessa previsti, una polizza assicurativa denominata Operational Risk Insurance Programme che offre una copertura ad hoc, elevando sensibilmente i massimali coperti, con trasferimento al mercato assicurativo del rischio derivante da perdite operative rilevanti.
Inoltre, per quanto riguarda i rischi legati a immobili e infrastrutture e al fine di contenere gli impatti di fenomeni quali eventi ambientali catastrofici, situazioni di crisi internazionali, manifestazioni di protesta sociale, il Gruppo può attivare le proprie soluzioni di continuità operativa.

La fase di comunicazione comprende la predisposizione di idonei flussi informativi connessi alla gestione dei rischi operativi, volti a fornire informazioni utili, ad esempio, per:

- l'analisi e la comprensione delle eventuali dinamiche sottostanti l'evoluzione del livello di esposizione ai rischi operativi;
- l'analisi e la comprensione delle principali criticità rilevate;
- la definizione delle azioni di mitigazione e delle priorità di intervento.

L'autodiagnosi è il processo annuale attraverso il quale le Unità Organizzative identificano il proprio livello di esposizione al rischio operativo e ICT. Essa comprende l'Operational Risk Assessment e l'ICT Risk Assessment, a loro volta costituiti da:

- Valutazione del Contesto Operativo (VCO): attività tramite la quale vengono identificati i fattori di rischio rilevanti e viene valutato il relativo livello di presidio[1].
- Analisi di Scenario (AS): metodologia di analisi prospettica che trova declinazione in un processo sistematico, tipicamente ripetuto a cadenza predefinita ma che può essere condotto anche ad hoc, e che consiste nell'ipotizzare il verificarsi di situazioni particolari (o scenari) e nel prevederne le conseguenze. Una volta identificati e opportunamente caratterizzati, gli scenari debbono essere valutati: bisogna cioè determinare la probabilità di accadimento (frequenza) e l'impatto potenziale (impatto medio e caso peggiore), in caso di accadimento, della situazione descritta dallo scenario medesimo.

Il modello interno di calcolo dell'assorbimento patrimoniale del Gruppo è concepito in modo da combinare tutte le principali fonti informative sia di tipo quantitativo (perdite operative: eventi interni ed esterni) sia qualitativo (Autodiagnosi: Analisi di Scenario e Valutazione del Contesto Operativo).

Il capitale a rischio è quindi individuato come la misura minima, a livello di Gruppo, necessaria per fronteggiare la massima perdita potenziale; è stimato utilizzando un modello di Loss Distribution Approach (modello statistico di derivazione attuariale per il calcolo del Value at Risk delle perdite operative), applicato sia ai dati quantitativi sia ai risultati dell'analisi di scenario su un orizzonte temporale di un anno, con un intervallo di confidenza del 99,90%. La metodologia prevede inoltre l'applicazione di un fattore di correzione, derivante dalle analisi qualitative sulla rischiosità del contesto operativo (VCO), per tener conto dell'efficacia dei controlli interni nelle varie Unità Organizzative.

A livello di Divisione, si sono registrate perdite per €7,9 milioni riferibili per €4,1 milioni ad accantonamenti, indennizzi, spese legali su eventi di irregolarità ed illeciti da parte dei consulenti finanziari, per €0,9 milioni a frodi esterne (frodi cyber, furti ATM e clonazioni carte), per €1,4 milioni ad oneri conseguenti a vertenze sui rapporti commerciali con la clientela e per €1,5 milioni riconducibili ad anomalie nei flussi informatici e ad errori nell'esecuzione e gestione dei processi.

[1] La valutazione di applicabilità e rilevanza dei Fattori di Rischio viene effettuata, per quanto concerne il rischio ICT da parte delle funzioni tecniche, delle funzioni di cybersecurity e delle funzioni di continuità operativa, per quanto concerne il rischio operativo dalle funzioni di Operational Risk Management Decentrato.

A presidio dei fenomeni descritti, la Divisione Private Banking ha continuato gli interventi di miglioramento dei processi e dei controlli volti alla mitigazione del rischio e al contenimento delle perdite e ha aderito pienamente a tutte le iniziative predisposte da Intesa Sanpaolo.

RISCHI LEGALI E FISCALI

Nel corso del normale svolgimento della propria attività, il Gruppo è parte di procedimenti giudiziari civili e fiscali ed è altresì parte in procedimenti penali a carico di terzi.

Il Gruppo monitora costantemente le cause in essere, d'intesa con i legali esterni, esaminandole alla luce della documentazione contrattuale, dei comportamenti adottati, dell'istruttoria interna e delle eventuali criticità segnalate dai predetti legali in corso di causa. Il Gruppo ha costituito un fondo contenzioso legale destinato a coprire, tra l'altro, le passività che potrebbero derivare, secondo le indicazioni dei legali interni ed esterni, dalle vertenze giudiziali e da altro contenzioso in corso.

Al 30 settembre 2021 tale fondo è pari complessivamente a €85 milioni. La dimensione totale del fondo e l'ammontare degli accantonamenti sono determinati sulla base della probabilità stimata dai consulenti legali esterni ed interni che il procedimento abbia esito negativo. Al 30 settembre 2021 il numero ed il valore dei procedimenti pendenti non risultano in grado di incidere significativamente sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Con riferimento ai rischi legali e fiscali, nella situazione al 30 settembre 2021 si evidenziano le seguenti variazioni rispetto a quanto illustrato nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2020.

Cause conseguenti a comportamenti illeciti e/o irregolarità di ex consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede

In relazione alle gravi irregolarità commesse da parte di un private banker di Sanpaolo Invest, a fine settembre 2021 la società controllata ha ricevuto complessivamente n. 278 richieste risarcitorie (comprendenti reclami, mediazioni e cause), per un importo di circa €63 milioni, per lo più fondate su asserite distrazioni di denaro, perdite derivanti da operatività disconosciuta in strumenti finanziari, false rendicontazioni e addebito di commissioni relative al servizio di consulenza. A fine settembre 2021 pendono n. 45 richieste, per un valore attuale di circa €24 milioni, a seguito della definizione di n. 233 posizioni (n. 52 transatte, n. 28 definite in conseguenza di accordi commerciali, n. 123 non coltivate dai clienti e n. 30 respinte in sede di mediazione). Dai clienti indebitamente accreditati è stato recuperato l'importo complessivo di €4,7 milioni (già restituito ai clienti danneggiati), e ad oggi pendono sequestri per circa €3,8 milioni.

A carico del private banker, è stato disposto un sequestro conservativo, pari a quanto rinvenuto su conti e depositi accesi presso istituti di credito e sulla posizione previdenziale risultante presso Enasarco. Nella conseguente causa di merito l'ex private banker ha formulato domanda riconvenzionale per complessivi €0,6 milioni, a titolo di mancata corresponsione delle indennità di risoluzione del rapporto.

È stato inoltre avviato un ulteriore giudizio nei confronti dell'ex private banker per il recupero dei crediti derivanti dal proprio recesso dal contratto di agenzia, per complessivi €1,6 milioni, oltre interessi a titolo di indennità di mancato preavviso, di penale relativa ad un contratto di finanziamento e di restituzione di anticipi di bonus.

A fronte dei rischi connessi al predetto illecito, la società ha effettuato un adeguato accantonamento considerando i prevedibili esborsi senza tener conto della copertura prevista dall'apposita polizza assicurativa.

Contenzioso fiscale

Per quanto riguarda la società Intesa Sanpaolo Private Banking, è in corso un contenzioso, conseguente ad una verifica effettuata nel 2012, riguardante la deducibilità dell'avviamento emerso a seguito del conferimento di rami d'azienda da società del gruppo. Data la natura pluriennale della posta, la stessa rettifica ha riguardato tutte le annualità dal 2011 al 2015, con la richiesta di imposte per complessivi €20,7 milioni, oltre a sanzioni e interessi. In data 29 aprile 2021, sono stati notificati avvisi di accertamento aventi ad oggetto la medesima contestazione dei precedenti per l'annualità 2016 per complessivi €4 milioni, oltre a sanzioni e interessi, già oggetto di ricorso della società in Commissione Tributaria Provinciale. Ad oggi, gli esiti nelle sedi giurisdizionali di primo e secondo grado del contenzioso già instaurato dalla società con ricorsi avverso gli avvisi di accertamento sono stati tutti positivi, con una sola eccezione. Le varie pratiche sono attualmente in attesa dell'esito dell'udienza in Commissione Tributaria Regionale o in Corte di Cassazione. Data l'insussistenza di ragioni per la pretesa erariale, non sono stati effettuati accantonamenti al fondo rischi e oneri.

Infine, la società IW Bank ha in corso due pratiche di contenzioso con l'Agenzia delle Entrate concernenti la notifica di cartelle di pagamento con l'applicazione di sanzioni per complessivi €0,7 milioni, riconducibili ad omesso o tardivo versamento di ritenute sugli interessi di conto corrente per l'anno 2007. Il contenzioso è oggi in attesa di udienza in Corte di Cassazione dopo gli esiti favorevoli in secondo grado. Data l'infondatezza delle ragioni della pretesa erariale, non sono stati effettuati accantonamenti al fondo rischi e oneri.

Il capitale umano

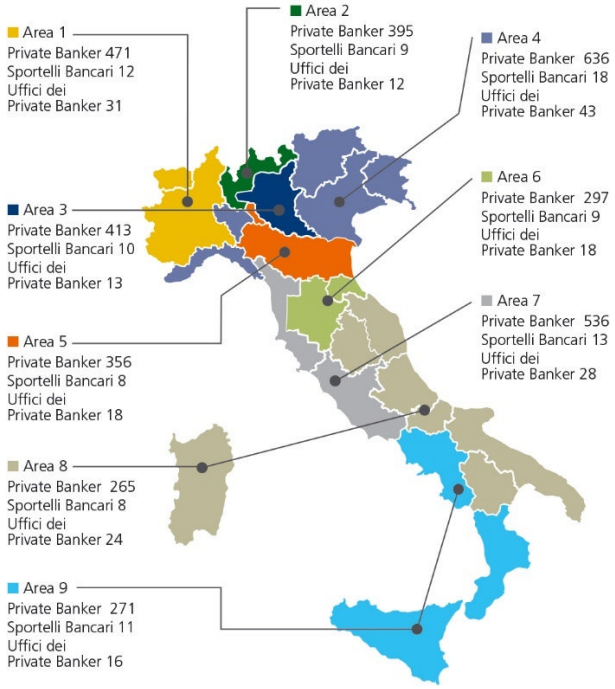
LE RETI DISTRIBUTIVE

Al 30 settembre 2021 la struttura distributiva del Gruppo (Reti Fideuram, Sanpaolo Invest, Intesa Sanpaolo Private Banking, IW Bank e Rete estera) è costituita da 6.626 Private Banker a fronte di 6.475 professionisti ad inizio 2021.

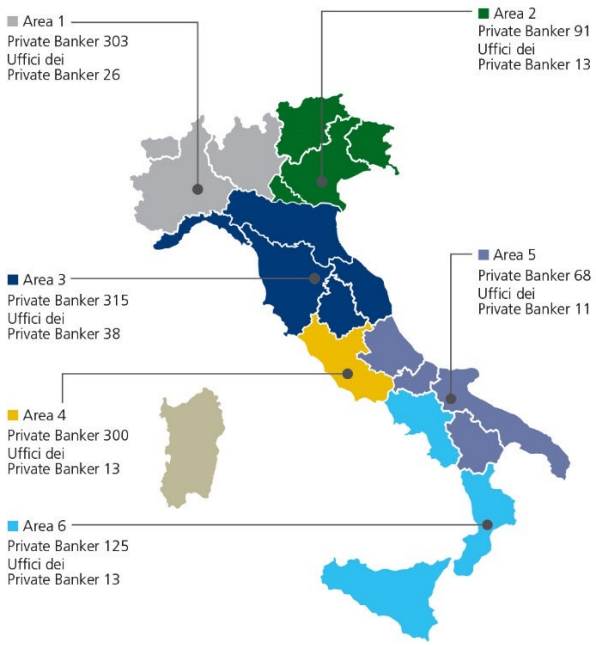
	INIZIO PERIODO 1.1.2021	IN	OUT	NETTO	FINE PERIODO 30.9.2021
Rete Fideuram	3.579	187	126	61	3.640
Rete Sanpaolo Invest	1.220	51	69	(18)	1.202
Rete Intesa Sanpaolo Private Banking	889	216	46	170	1.059
Rete IW Bank	698	26	84	(58)	640
Rete estera	89	3	7	(4)	85
Totale	**6.475**	**483**	**332**	**151**	**6.626**

	INIZIO PERIODO 1.10.2020	IN	OUT	NETTO	FINE PERIODO 30.9.2021
Rete Fideuram	3.598	214	172	42	3.640
Rete Sanpaolo Invest	1.241	62	101	(39)	1.202
Rete Intesa Sanpaolo Private Banking	892	225	58	167	1.059
Rete IW Bank	712	34	106	(72)	640
Rete estera	89	4	8	(4)	85
Totale	**6.532**	**539**	**445**	**94**	**6.626**

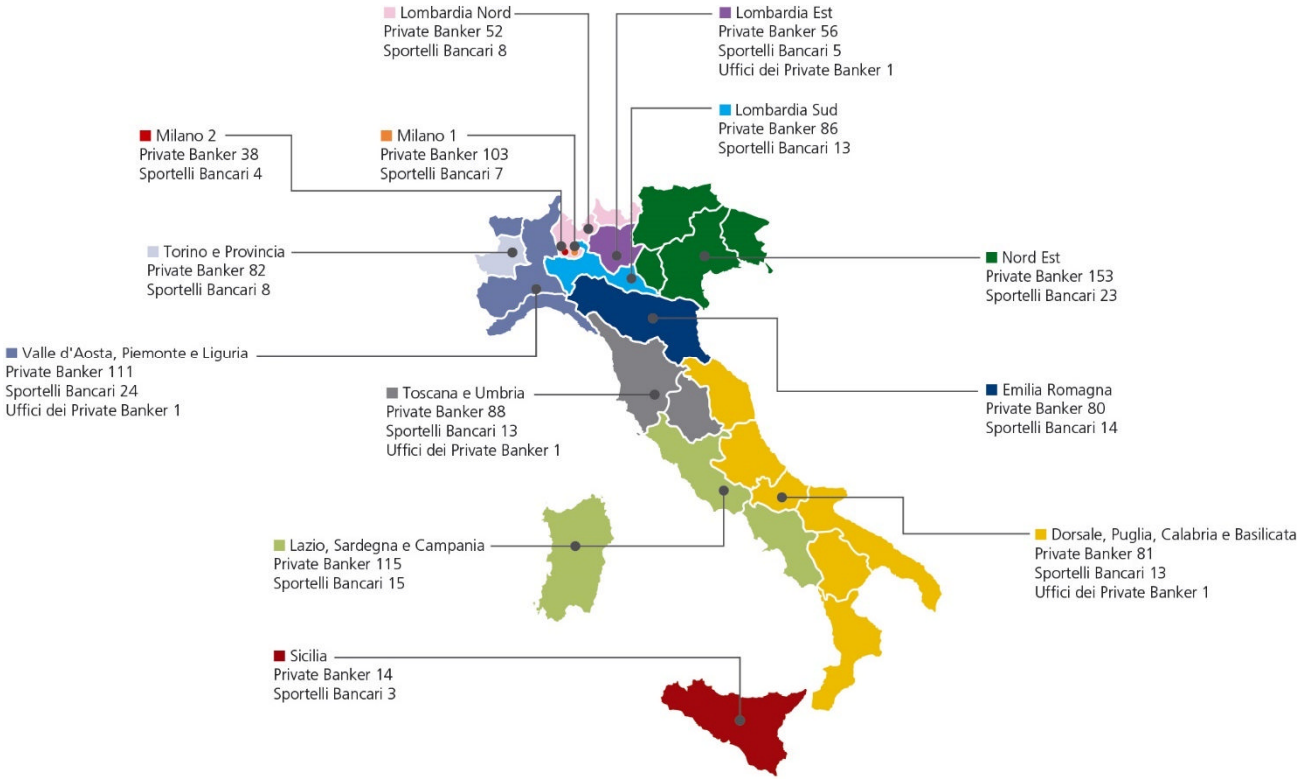
Rete Fideuram: 9 aree



Rete Sanpaolo Invest: 6 aree



Rete Intesa Sanpaolo Private Banking: 13 aree



Per le Reti Fideuram e Sanpaolo Invest l'attività di reclutamento ha prodotto l'inserimento di 238 nuovi professionisti nel corso dei primi nove mesi del 2021 (102 nuovi Private Banker reclutati nel corrispondente periodo del 2020); su base annua si sono registrati 276 nuovi inserimenti negli ultimi 12 mesi a fronte di 167 nuovi inserimenti nei 12 mesi precedenti. Nel corso dei primi nove mesi dell'anno 195 Private Banker hanno lasciato il Gruppo, ma solo il 22% di essi è confluito in reti di società concorrenti.

Private Banker della Rete Fideuram

	INIZIO PERIODO	IN	OUT	NETTO	FINE PERIODO
9 MESI					
1.1.2021 - 30.9.2021	3.579	187	126	61	3.640
1.1.2020 - 30.9.2020	3.614	75	91	(16)	3.598
ANNO MOBILE					
1.10.2020 - 30.9.2021	3.598	214	172	42	3.640
1.10.2019 - 30.9.2020	3.621	131	154	(23)	3.598

Private Banker della Rete Sanpaolo Invest

	INIZIO PERIODO	IN	OUT	NETTO	FINE PERIODO
9 MESI					
1.1.2021 - 30.9.2021	1.220	51	69	(18)	1.202
1.1.2020 - 30.9.2020	1.254	27	40	(13)	1.241
ANNO MOBILE					
1.10.2020 - 30.9.2021	1.241	62	101	(39)	1.202
1.10.2019 - 30.9.2020	1.299	36	94	(58)	1.241

La Rete Intesa Sanpaolo Private Banking si compone di 977 Private Banker assunti come lavoratori dipendenti iscritti all'Albo unico dei Consulenti Finanziari, a cui si aggiungono 82 liberi professionisti con contratto di agenzia.

Private Banker della Rete Intesa Sanpaolo Private Banking

	INIZIO PERIODO	IN	OUT	NETTO	FINE PERIODO
9 MESI					
1.1.2021 - 30.9.2021	889	216	46	170	1.059
1.1.2020 - 30.9.2020	912	33	53	(20)	892
ANNO MOBILE					
1.10.2020 - 30.9.2021	892	225	58	167	1.059
1.10.2019 - 30.9.2020	917	40	65	(25)	892

La Rete IW Bank si compone di 640 Private Banker liberi professionisti con contratto di agenzia iscritti all'Albo unico dei Consulenti Finanziari.

Private Banker della Rete IW Bank

	INIZIO PERIODO	IN	OUT	NETTO	FINE PERIODO
9 MESI					
1.1.2021 - 30.9.2021	698	26	84	(58)	640
1.1.2020 - 30.9.2020	688	45	21	24	712
ANNO MOBILE					
1.10.2020 - 30.9.2021	712	34	106	(72)	640
1.10.2019 - 30.9.2020	691	58	37	21	712

La Rete estera si compone di 85 Private Banker di cui 39 del Gruppo Reyl, 34 di Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval e di 12 di Fideuram Bank (Luxembourg).

Private Banker della Rete estera

	INIZIO PERIODO	IN	OUT	NETTO	FINE PERIODO
9 MESI					
1.1.2021 - 30.9.2021	89	3	7	(4)	85
1.1.2020 - 30.9.2020	88	6	5	1	89
ANNO MOBILE					
1.10.2020 - 30.9.2021	89	4	8	(4)	85
1.10.2019 - 30.9.2020	91	9	11	(2)	89

L'attività di reclutamento di nuovi professionisti è svolta con la massima attenzione e professionalità dalle strutture manageriali delle Reti del Gruppo ed è finalizzata all'inserimento di Private Banker di standing elevato, coerente con il ruolo di leader di mercato che da sempre distingue il Gruppo Fideuram. La formazione e l'operatività dei migliori professionisti sono guidate dai principi di etica e trasparenza che contraddistinguono il Gruppo e che sono, tra l'altro, finalizzate a fidelizzare i clienti e a fornire ad essi la consulenza finanziaria coerente con le loro esigenze personali di investimento e il loro profilo di rischio.

Continua inoltre la costante crescita degli accordi sottoscritti in rete per il progetto Team, che ha l'obiettivo di accrescere la collaborazione tra più Private Banker nello sviluppo e nell'assistenza ai clienti. A fine settembre 2021, 1.787 Private Banker lavoravano in team, collaborando nella gestione di circa €20,7 miliardi di patrimoni relativi a oltre 134 mila clienti.

IL PERSONALE

L'organico di Gruppo, che tiene conto dei distacchi da e verso altre società del Gruppo Intesa Sanpaolo, non ricomprese nel perimetro del Gruppo Fideuram, nonché dei lavoratori atipici, al 30 settembre 2021 è pari a 4.030 risorse, rispetto alle 4.067 risorse al 31 dicembre 2020.
I dipendenti diretti sono pari a 3.873 unità.

Personale

(numero)

	30.9.2021	31.12.2020 (*)	30.9.2020 (*)
Private Banking	**3.717**	**3.756**	**3.767**
Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking	1.368	1.332	1.332
Intesa Sanpaolo Private Banking	1.563	1.644	1.661
IW Bank Private Investments	270	281	281
Sanpaolo Invest SIM	15	15	15
Fideuram Bank (Luxembourg)	52	81	80
Gruppo Reyl	305	234	226
Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval	124	142	145
Morval Bank & Trust Cayman in liquidazione	6	10	10
Intesa Sanpaolo Private Argentina	6	6	6
Morval Vonwiller Advisors	8	11	11
Asset Management	**232**	**227**	**223**
Fideuram Asset Management (Ireland)	64	65	64
Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking Asset Management SGR	168	159	156
Intesa Sanpaolo Private Bank Monaco in liquidazione	-	3	3
Servizi fiduciari e tesoreria	**81**	**84**	**85**
Financière Fideuram	2	4	5
Siref Fiduciaria	79	80	80
Totale	**4.030**	**4.067**	**4.075**

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

I fatti di rilievo avvenuti dopo il 30.9.2021 e la prevedibile evoluzione della gestione

Dopo la data di chiusura del periodo non si sono verificati eventi di rilievo tali da comportare variazioni ai saldi del bilancio consolidato al 30 settembre 2021.

In seguito alla scissione parziale di UBI Banca a favore di Intesa Sanpaolo Private Banking, avente ad oggetto il Ramo d'azienda costituito dall'unità divisionale denominata "UBI Top Private" si era proceduto, tra l'altro, ad un aumento del capitale sociale di Intesa Sanpaolo Private Banking per €12 milioni (pari al 10,2% del capitale), con emissione di n. 3 milioni di nuove azioni ordinarie assegnate a Intesa Sanpaolo, in quanto società che deteneva al momento della scissione tutte le azioni della società scissa. Il Consiglio di Amministrazione di Fideuram del 2 novembre 2021 ha approvato l'acquisto da parte della Banca della partecipazione di minoranza detenuta da Intesa Sanpaolo in Intesa Sanpaolo Private Banking per effetto della richiamata scissione, in modo da ripristinare in capo a Fideuram la titolarità dell'intero capitale della società.

Le politiche di sviluppo della raccolta, in crescita sia in Italia sia all'estero, la dimensione delle masse gestite che continuano a generare commissioni ricorrenti, unitamente al controllo dei costi e al costante presidio dei rischi, consentiranno al nostro Gruppo di chiudere l'esercizio corrente con un risultato positivo, superiore rispetto allo scorso anno.

Il Consiglio di Amministrazione
2 novembre 2021

Le politiche contabili

PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il Resoconto intermedio consolidato al 30 settembre 2021 è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) così come omologati dalla Commissione Europea.

I principi contabili adottati per la predisposizione del Resoconto intermedio sono conformi a quelli adottati per la formazione del bilancio al 31 dicembre 2020 al quale pertanto si fa rinvio per un'esposizione completa.

Con riferimento all'evoluzione della normativa contabile, si evidenzia che a partire dal 2021 è applicabile il Regolamento n. 25/2021 del 13 gennaio 2021 che recepisce il documento "Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse - fase 2 Modifiche all'IFRS9, allo IAS39, all'IFRS7, all'IFRS4 e all'IFRS 16", pubblicato dallo IASB in data 27 agosto 2020, in merito alle tematiche relative alla seconda fase del progetto sulla revisione dei tassi (Interest Rate Benchmark Reform – IBOR Reform). Le principali modifiche introdotte riguardano i possibili impatti contabili derivanti dall'applicazione dei nuovi tassi (c.d. replacement issue), in particolare la rappresentazione contabile delle modifiche dei contratti in essere e le coperture contabili. In merito al primo aspetto viene chiarito che le modifiche a seguito della IBOR Reform relative alla sostituzione del tasso IBOR esistente con il nuovo tasso Risk Free Rate non debbano costituire un evento di derecognition, ma siano da considerare contabilmente come una modifica. In proposito viene introdotto un espediente pratico che consente di rappresentare tali modifiche, se effettuate come diretta conseguenza dell'IBOR Reform e su basi economiche equivalenti, con un adeguamento prospettico del tasso di interesse effettivo, con impatti sul margine di interesse dei futuri periodi. In tema di hedge accounting sono state introdotte alcune eccezioni allo IAS39 (e all'IFRS9 per chi lo ha adottato anche per le coperture) che consentono di non effettuare il discontinuing a seguito dell'aggiornamento della documentazione sulla relazione di copertura (per la modifica del rischio coperto, del sottostante coperto o del derivato di copertura o della modalità di verifica della tenuta della copertura) in caso di modifiche necessarie come diretta conseguenza dell'IBOR Reform ed effettuate su basi economiche equivalenti.

Per le modifiche che presentano le caratteristiche previste dal principio non sono previsti impatti per il Gruppo, in linea con l'obiettivo delle modifiche introdotte dallo IASB che mirano ad evitare effetti distorsivi in bilancio per effetto della riforma.

In data 12 aprile 2021 si sono perfezionate le seguenti operazioni:

- la scissione a favore di Intesa Sanpaolo Private Banking del ramo d'azienda di UBI costituito dall'unità divisionale denominata "TOP Private Banking", organizzata per l'attività e i servizi a favore di clienti e aziende con grandi patrimoni;
- la scissione a favore di Fideuram del ramo d'azienda di UBI costituito dalle unità dedicate allo svolgimento delle attività di service a favore di IW Bank denominato "Ramo Service IWB";

- l'acquisizione da parte di Fideuram del 100% del capitale di IW Bank, quale elemento patrimoniale facente parte del compendio di UBI Banca oggetto di scissione a favore della stessa Fideuram.

Queste operazioni non sono specificamente disciplinate dai principi IAS/IFRS in quanto il principio contabile IFRS3, che regola le operazioni di aggregazione aziendale, esclude dal campo di applicazione le aggregazioni aziendali tra società sotto comune controllo. Dal punto di vista contabile queste operazioni si configurano come aggregazioni aziendali tra società "under common control", realizzate per una migliore configurazione dell'architettura del Gruppo e contabilizzate in continuità di valori rispetto al bilancio consolidato di Intesa Sanpaolo in quanto:

- le operazioni sono direttamente correlate ad una precedente business combination realizzata con soggetti terzi;
- sono state effettuate in prossimità temporale rispetto alla business combination principale;
- coinvolgono società controllate prive di minoranze significative o titoli di debito diffusi tra il pubblico.

Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo "La gestione dell'attivo e del passivo".

In data 28 maggio 2021 è stata finalizzata l'acquisizione da parte di Fideuram del 69% del capitale sociale di Reyl & Cie, banca svizzera con presenza internazionale. L'operazione è stata realizzata tramite i seguenti step:

- acquisizione del 100% della holding RB Participations che detiene il 30% di Reyl & Cie;
- acquisizione diretta del 39% in Reyl & Cie da Reyl Holding.

Il regolamento del prezzo è avvenuto parte per cassa e parte con il conferimento in Reyl della partecipazione detenuta in Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval. L'accordo di compravendita prevede anche un meccanismo di aggiustamento del prezzo ed un meccanismo di put/call option al fair market value sulla quota di minoranza detenuta da Reyl & Cie Holding e dai manager azionisti.

Dal punto di vista contabile l'operazione si configura come un'aggregazione aziendale disciplinata dal principio contabile IFRS3. Ai fini della determinazione del costo dell'acquisizione si è tenuto conto delle opzioni di put/call sulla quota di minoranza del 31% detenuta da Reyl & Cie Holding e dai manager azionisti. Dal confronto tra il costo di acquisizione e il patrimonio netto è risultata una differenza di €291 milioni che è stata imputata provvisoriamente ad avviamento nel Bilancio consolidato semestrale abbreviato, in base alla facoltà prevista dall'IFRS3 che concede al soggetto acquirente 12 mesi di tempo per completare il processo. Le attività di allocazione del costo di acquisizione saranno completate in via definitiva entro il Bilancio 2021.

In data 1° agosto 2021 è stata perfezionata l'acquisizione, da parte di Fideuram Bank (Luxembourg), del ramo di attività di Wealth Management e Private Banking di Intesa Sanpaolo Bank Luxembourg.

Il Resoconto intermedio consolidato comprende lo Stato patrimoniale, il Conto economico, il Prospetto della redditività complessiva e il Prospetto delle variazioni del patrimonio netto ed è corredato da note illustrative sull'andamento della gestione. I prospetti contabili sono pubblicati nel formato previsto dal 6° aggiornamento della Circolare n. 262/2005 di Banca d'Italia in vigore dal 1° gennaio 2019. Il Resoconto è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto e gli importi in esso contenuti, se non diversamente specificato, sono esposti in milioni di euro. Il Resoconto intermedio include alcune informazioni – quali, a titolo esemplificativo, i dati

inerenti all'evoluzione trimestrale e ad altri indicatori alternativi di performance – non direttamente riconducibili ai prospetti contabili.

Il conto economico dei primi nove mesi del 2021 è stato posto a confronto con quello dell'analogo periodo del 2020, mentre lo stato patrimoniale al 30 settembre 2021 è stato posto a confronto con quello al 31 dicembre 2020. Nelle note illustrative, per agevolare la comparazione dei valori dei diversi periodi e fornire una lettura più chiara e immediata della situazione patrimoniale ed economica del Gruppo, i dati al 30 settembre 2021 sono esposti su schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati. Tali schemi sono stati costruiti attraverso opportuni raggruppamenti delle voci che compongono gli schemi ufficiali. I dettagli analitici delle riclassifiche effettuate sono forniti, con appositi prospetti di raccordo, in allegato al presente Resoconto.

L'analisi comparativa dei saldi contabili e dei dati operativi dei primi nove mesi del 2021 rispetto a quelli dei corrispondenti periodi di confronto del 2020 risente degli impatti delle operazioni straordinarie avvenute nel periodo. Nelle note illustrative, per consentire un confronto su basi omogenee e rappresentare adeguatamente gli effetti rivenienti dalle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento si è proceduto a riesporre, ove necessario, i dati operativi ed i saldi contabili presentati negli schemi di stato patrimoniale e conto economico. Nella predisposizione degli schemi riesposti sono state apportate appropriate rettifiche ai dati storici per riflettere retroattivamente, ipotizzando che le operazioni societarie abbiano avuto luogo a partire dal 1° gennaio 2020, le variazioni del perimetro di consolidamento avvenute nel 2021, senza peraltro cambiare il risultato d'esercizio ed il patrimonio netto rispetto agli schemi di bilancio ufficiali pubblicati nei periodi precedenti. Gli effetti netti delle rettifiche sono stati rilevati nell'utile di terzi del conto economico riesposto e nel patrimonio di terzi dello stato patrimoniale riesposto.

Il Resoconto intermedio consolidato non è oggetto di verifica da parte della società di revisione contabile.

AREA E METODI DI CONSOLIDAMENTO

La tabella seguente riporta l'elenco delle società incluse nell'area di consolidamento di Fideuram al 30 settembre 2021.

Partecipazioni in società controllate al 30.9.2021

	DENOMINAZIONE IMPRESE	SEDE OPERATIVA	SEDE LEGALE	TIPO DI RAPPORTO (*)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	DISPONIBILITA' VOTI % (**)
1.	Sanpaolo Invest SIM S.p.A. Capitale Euro 15.264.760 in azioni da Euro 140	Torino	Torino	1	Fideuram	100,000%	
2.	Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. Capitale Euro 117.497.424 in azioni prive di valore nominale	Milano	Milano	1	Fideuram	89,787%	
3.	Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking Asset Management SGR S.p.A. Capitale Euro 25.870.000 in azioni prive di valore nominale	Milano	Milano	1	Fideuram	99,517%	
4.	Siref Fiduciaria S.p.A. Capitale Euro 2.600.000 in azioni da Euro 0,52	Milano	Milano	1	Fideuram	100,000%	
5.	IW Bank Private Investments S.p.A. Capitale Euro 67.950.000 in azioni da Euro 3	Milano	Milano	1	Fideuram	100,000%	
6.	Fideuram Asset Management (Ireland) dac Capitale Euro 1.000.000 in azioni da Euro 1.000	Dublino	Dublino	1	Fideuram	100,000%	
7.	Fideuram Bank (Luxembourg) S.A. Capitale Euro 40.000.000 in azioni prive di valore nominale	Lussemburgo	Lussemburgo	1	Fideuram	100,000%	
8.	Financière Fideuram S.A. Capitale Euro 346.761.600 in azioni da Euro 25	Parigi	Parigi	1	Fideuram	100,000%	
9.	RB Participations S.A. Capitale CHF 100.000 in azioni da CHF 1	Ginevra	Ginevra	1	Fideuram	100,000%	
10.	REYL & Cie S.A. Capitale CHF 31.500.001 in azioni da CHF 1	Ginevra	Ginevra	1	Fideuram RB Participations	39,000% 30,000%	
11.	Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval S.A. Capitale CHF 22.217.000 in azioni da CHF 100	Ginevra	Ginevra	1	REYL & Cie	98,679%	
12.	Intesa Sanpaolo Private Argentina S.A. Capitale ARS 13.404.506 in azioni da ARS 1	Buenos Aires	Buenos Aires	1	Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval Fideuram	95,033% 4,967%	
13.	Intesa Sanpaolo Private Monaco SAM in liquidazione Capitale Euro 1.200.000 in azioni da Euro 100	Monaco	Monaco	1	Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval	100,000%	
14.	Morval Vonwiller Advisors S.A. Capitale UYU 110.600.000 in azioni da UYU 1	Montevideo	Montevideo	1	Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval	100,000%	
15.	Morval Bank & Trust Cayman Ltd in liquidazione Capitale USD 7.850.000 in azioni da USD 1	George Town	George Town	1	Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval	100,000%	
16.	REYL Overseas S.A. Capitale CHF 500.000 in azioni da CHF 1.000	Zurigo	Zurigo	1	REYL & Cie	100,000%	
17.	REYL Prime Solutions S.A. in liquidazione Capitale CHF 100.000 in azioni da CHF 500	Ginevra	Ginevra	1	REYL & Cie	100,000%	
18.	Gap ManCo Sàrl Capitale EUR 12.500 in azioni da EUR 125	Lussemburgo	Lussemburgo	1	REYL & Cie	100,000%	
19.	REYL Singapore Holding PTE Ltd Capitale SGD 1.201 in azioni da SGD 0,010	Singapore	Singapore	1	REYL & Cie	75,000%	
20.	REYL Singapore PTE Ltd Capitale SGD 500.000 in azioni da SGD 1	Singapore	Singapore	1	REYL & Cie REYL Singapore Holding PTE	76,000% 24,000%	
21.	REYL & Co. (Holdings) Ltd Capitale GBP 2.900.000 in azioni da GBP 1	Londra	Londra	1	REYL & Cie	100,000%	
22.	REYL & Co. (UK) LLP Capitale GBP 3.000.000 in azioni da GBP 1	Londra	Londra	1	REYL & Co. (Holdings)	100,000%	
23.	REYL & Cie (Malta) Holding Ltd Capitale EUR 730.000 in azioni da EUR 1	La Valletta	La Valletta	1	REYL & Cie	100,000%	
24.	REYL & Cie (Malta) Ltd Capitale EUR 730.000 in azioni da EUR 1	La Valletta	La Valletta	1	REYL & Cie (Malta) Holding	100,000%	
25.	REYL Finance (MEA) Ltd Capitale USD 2.875.000 in azioni da USD 28.750	Dubai	Dubai	1	REYL & Cie	100,000%	
26.	Portugal Real Estate Opportunities Manager SARL Capitale EUR 12.500 in azioni da EUR 125	Lussemburgo	Lussemburgo	1	REYL Finance (MEA)	100,000%	
27.	Iberia Distressed Assets Manager SARL Capitale EUR 12.500 in azioni da EUR 125	Lussemburgo	Lussemburgo	1	REYL Finance (MEA)	100,000%	
28.	REYL Private Office Sàrl Capitale EUR 50.000 in azioni da EUR 100	Lussemburgo	Lussemburgo	1	REYL & Cie	100,000%	
29.	Inveniam S.A. Capitale CHF 50.000 in azioni da CHF 1.000	Ginevra	Ginevra	1	REYL Private Office Sàrl	100,000%	
30.	ASTERIA Investment Managers S.A. Capitale CHF 14.000.000 in azioni da CHF 10	Ginevra	Ginevra	1	REYL & Cie	80,000%	
31.	IIF SME Manager Ltd Capitale USD 1.000 in azioni da USD 0,01	George Town	George Town	1	ASTERIA Investment Managers	100,000%	
32.	Obviam AG Capitale CHF 500.000 in azioni da CHF 10	Berna	Berna	1	ASTERIA Investment Managers	100,000%	

LEGENDA

(*) Tipo di rapporto

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

(**) Disponibilità dei voti nell'assemblea ordinaria. I diritti di voto vengono riportati solo laddove diversi dalla percentuale di partecipazione al capitale.

Il Resoconto intermedio consolidato include Fideuram, le società da essa direttamente o indirettamente controllate e le società su cui Fideuram esercita un'influenza notevole.

Le società controllate sono consolidate con il metodo integrale ad eccezione di quelle entità che, in considerazione della scarsa significatività (totale attivo di bilancio inferiore a €10 milioni), sono consolidate con

il metodo del patrimonio netto in conformità alle politiche contabili di Gruppo. Fideuram Vita S.p.A., di cui Fideuram possiede il 19,99% del capitale sociale, è consolidata con il metodo del patrimonio netto.
I bilanci presi a base del processo di consolidamento sono quelli riferiti al 30 settembre 2021 come approvati dai competenti organi delle società controllate eventualmente rettificati, ove necessario, per adeguarli ai principi contabili omogenei di Gruppo. I bilanci delle società che operano in aree diverse dall'Unione Monetaria Europea sono convertiti in euro applicando ai saldi di stato patrimoniale i cambi correnti alla data di chiusura del periodo e ai saldi di conto economico i cambi medi del periodo. Le eventuali differenze di cambio originate dalla conversione ai suddetti tassi di cambio sono rilevate nella riserva da valutazione.

Rispetto al 31 dicembre 2020 l'area di consolidamento del Gruppo ha registrato le seguenti variazioni:

- l'ingresso di IW Bank nel secondo trimestre dell'anno per effetto del conferimento della partecipazione da parte di Intesa Sanpaolo;
- l'ingresso del Gruppo Reyl nel secondo trimestre dell'anno in seguito all'acquisizione di una partecipazione di controllo del 69% nella banca svizzera Reyl & Cie S.A..

Prospetti contabili consolidati

Stato patrimoniale consolidato

(milioni di euro)

	30.9.2021	31.12.2020
VOCI DELL'ATTIVO		
10. Cassa e disponibilità liquide	620	288
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	564	422
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	89	47
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	475	375
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.968	2.805
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	57.298	45.182
a) crediti verso banche	41.820	32.949
b) crediti verso clientela	15.478	12.233
50. Derivati di copertura	20	16
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+\-)	11	24
70. Partecipazioni	211	184
80. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	-	-
90. Attività materiali	385	354
100. Attività immateriali	670	229
di cui: avviamento	431	140
110. Attività fiscali	201	163
a) correnti	10	21
b) anticipate	191	142
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	1.065
130. Altre attività	1.520	1.295
TOTALE DELL'ATTIVO	**64.468**	**52.027**

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Paolo Molesini

L'Amministratore Delegato
Tommaso Corcos

Il Chief Financial Officer
Domenico Sfalanga

Stato patrimoniale consolidato

(milioni di euro)

	30.9.2021	31.12.2020
VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	57.368	45.025
a) debiti verso banche	4.993	3.615
b) debiti verso clientela	52.375	41.410
c) titoli in circolazione	-	-
20. Passività finanziarie di negoziazione	67	53
30. Passività finanziarie designate al fair value	-	-
40. Derivati di copertura	822	954
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(1)	-
60. Passività fiscali	232	74
a) correnti	100	5
b) differite	132	69
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	1.065
80. Altre passività	1.632	1.098
90. Trattamento di fine rapporto del personale	48	43
100. Fondi per rischi e oneri:	623	568
a) impegni e garanzie rilasciate	4	3
b) quiescenza e obblighi simili	54	30
c) altri fondi per rischi e oneri	565	535
110. Riserve tecniche	-	-
120. Riserve da valutazione	32	41
130. Azioni rimborsabili	-	-
140. Strumenti di capitale	23	-
150. Riserve	2.134	1.783
160. Sovrapprezzi di emissione	206	206
170. Capitale	300	300
180. Azioni proprie (-)	-	-
190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	100	-
200. Utile (Perdita) di periodo (+/-)	882	817
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	**64.468**	**52.027**

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Paolo Molesini

L'Amministratore Delegato
Tommaso Corcos

Il Chief Financial Officer
Domenico Sfalanga

Conto economico consolidato

(milioni di euro)

	9 MESI 2021	9 MESI 2020
10. Interessi attivi e proventi assimilati	208	213
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	*263*	*274*
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(75)	(59)
30. Margine di interesse	**133**	**154**
40. Commissioni attive	2.226	1.860
50. Commissioni passive	(730)	(596)
60. Commissioni nette	**1.496**	**1.264**
70. Dividendi e proventi simili	-	-
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	17	13
90. Risultato netto dell'attività di copertura	1	2
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	6	10
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	6
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6	4
c) passività finanziarie	-	-
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	29	(4)
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	29	(4)
120. Margine di intermediazione	**1.682**	**1.439**
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(1)	(14)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1)	(12)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	(2)
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-
150. Risultato netto della gestione finanziaria	**1.681**	**1.425**
160. Premi netti	-	-
170. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-	-
180. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	**1.681**	**1.425**
190. Spese amministrative:	(760)	(634)
a) spese per il personale	(310)	(255)
b) altre spese amministrative	(450)	(379)
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(44)	(33)
a) impegni e garanzie rilasciate	-	(1)
b) altri accantonamenti netti	(44)	(32)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(39)	(36)
220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(24)	(18)
230. Altri oneri/proventi di gestione	229	190
240. Costi operativi	**(638)**	**(531)**
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	10	8
260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
270. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	219	-
290. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	**1.272**	**902**
300. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(375)	(279)
310. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	**897**	**623**
320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
330. Utile (Perdita) di periodo	**897**	**623**
340. Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	(15)	-
350. Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della capogruppo	**882**	**623**

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Paolo Molesini

L'Amministratore Delegato
Tommaso Corcos

Il Chief Financial Officer
Domenico Sfalanga

Prospetto della redditività consolidata complessiva

(milioni di euro)

	9 MESI 2021	9 MESI 2020
10. Utile (Perdita) del periodo	**897**	**623**
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	**(1)**	**(3)**
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50. Attività materiali	-	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	(1)	(3)
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	**(8)**	**(3)**
100. Copertura di investimenti esteri	-	-
110. Differenze di cambio	-	1
120. Copertura dei flussi finanziari	(6)	4
130. Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1)	(10)
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(1)	2
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	**(9)**	**(6)**
180. Redditività complessiva	**888**	**617**
190. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	15	-
200. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	873	617

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Paolo Molesini

L'Amministratore Delegato
Tommaso Corcos

Il Chief Financial Officer
Domenico Sfalanga

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

(milioni di euro)

	ESISTENZE AL 31.12.2020	MODIFICA SALDI APERTURA	ESISTENZE AL 1.1.2021	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		VARIAZIONI DEL PERIODO									PATRIMONIO NETTO AL 30.9.2021	PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO AL 30.9.2021	PATRIMONIO NETTO DI TERZI AL 30.9.2021
							OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO										
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI	VARIAZIONI DI RISERVE	EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI	STOCK OPTIONS	VARIAZIONI INTERESSENZE PARTECIPATIVE	REDDITIVITÀ COMPLESSIVA 9 MESI 2021			
Capitale:	**300**	**-**	**300**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**15**	**-**	**315**	**300**	**15**
- azioni ordinarie	300	-	300	-	-	-	-	-	-	-	-	-	15	-	**315**	300	15
- altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**	-	-
Sovrapprezzi di emissione	**206**	**-**	**206**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**13**	**-**	**219**	**206**	**13**
Riserve:	**1.784**	**-**	**1.784**	**315**	**-**	**217**	**-**	**-**	**(177)**	**-**	**-**	**-**	**53**	**-**	**2.192**	**2.134**	**58**
- di utili	1.680	-	1.680	315	-	-	-	-	(177)	-	-	-	53	-	1.871	1.813	58
- altre	104	-	104	-	-	217	-	-	-	-	-	-	-	-	321	321	-
Riserve da valutazione	**41**	**-**	**41**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(1)**	**(9)**	**31**	**32**	**(1)**
Strumenti di capitale	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**23**	**-**	**-**	**-**	**-**	**23**	**23**	**-**
Azioni proprie	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Utile (Perdita) di periodo	**816**	**-**	**816**	**(315)**	**(501)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**897**	**897**	**882**	**15**
Patrimonio netto	**3.147**	**-**	**3.147**	**-**	**(501)**	**217**	**-**	**-**	**(177)**	**23**	**-**	**-**	**80**	**888**	**3.677**	**3.577**	**100**
Patrimonio netto del Gruppo	**3.147**	**-**	**3.147**	**-**	**(501)**	**212**	**-**	**-**	**(177)**	**23**	**-**	**-**	**-**	**873**	**3.577**		
Patrimonio netto di terzi	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**5**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**80**	**15**	**100**		

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Paolo Molesini

L'Amministratore Delegato
Tommaso Corcos

Il Chief Financial Officer
Domenico Sfalanga

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

(milioni di euro)

	ESISTENZE AL 31.12.2019	MODIFICA SALDI APERTURA	ESISTENZE AL 1.1.2020	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		VARIAZIONI DEL PERIODO									PATRIMONIO NETTO AL 30.9.2020	PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO AL 30.9.2020	PATRIMONIO NETTO DI TERZI AL 30.9.2020
							OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO										
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI	VARIAZIONI DI RISERVE	EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI	STOCK OPTIONS	VARIAZIONI INTERESSENZE PARTECIPATIVE	REDDITIVITÀ COMPLESSIVA 9 MESI 2020			
Capitale:	**300**	**-**	**300**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**300**	**300**	**-**
- azioni ordinarie	300	-	300	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	300	300	-
- altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	**206**	**-**	**206**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**206**	**206**	**-**
Riserve:	**1.516**	**-**	**1.516**	**905**	**-**	**9**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**2.430**	**2.430**	**-**
- di utili	1.425	-	1.425	905	-	(1)	-	-	-	-	-	-	-	-	2.329	2.329	-
- altre	91	-	91	-	-	10	-	-	-	-	-	-	-	-	101	101	-
Riserve da valutazione	**33**	**-**	**33**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(6)**	**27**	**27**	**-**
Strumenti di capitale	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Azioni proprie	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Utile (Perdita) di periodo	**905**	**-**	**905**	**(905)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**623**	**623**	**623**	**-**
Patrimonio netto	**2.960**	**-**	**2.960**	**-**	**-**	**9**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**617**	**3.586**	**3.586**	**-**
Patrimonio netto del Gruppo	**2.960**	**-**	**2.960**	**-**	**-**	**9**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**617**	**3.586**		
Patrimonio netto di terzi	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**		

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Paolo Molesini

L'Amministratore Delegato
Tommaso Corcos

Il Chief Financial Officer
Domenico Sfalanga

Allegati

Criteri di redazione dei prospetti contabili riesposti

L'analisi comparativa dei dati patrimoniali ed economici dei primi nove mesi del 2021 rispetto ai corrispondenti saldi del 2020 risente:

- della scissione parziale a favore di Intesa Sanpaolo Private Banking del ramo d'azienda di UBI Banca costituito dall'unità divisionale denominata "TOP Private Banking" organizzata per l'attività e i servizi a favore di clienti e aziende con grandi patrimoni;
- della scissione parziale a favore di Fideuram della partecipazione totalitaria in IW Bank e del ramo d'azienda di UBI Banca costituito dalle unità dedicate allo svolgimento delle attività di service a favore di IW Bank denominato "Ramo Service IWB";
- dell'acquisizione, da parte di Fideuram, di una partecipazione del 69% nel capitale sociale di Reyl & Cie ed il contestuale conferimento in Reyl dell'intera partecipazione detenuta da Fideuram in Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval.

Al fine di consentire un confronto su basi omogenee e rappresentare adeguatamente gli effetti rivenienti dalle suddette operazioni, sono di seguito presentati i prospetti di raccordo tra gli schemi di stato patrimoniale e conto economico ufficiali e i corrispondenti schemi riesposti, ottenuti apportando ai dati storici appropriate rettifiche per riflettere retroattivamente le variazioni intervenute nel corso dei primi nove mesi del 2021, senza peraltro cambiare il risultato d'esercizio ed il patrimonio netto rispetto agli schemi di bilancio ufficiali pubblicati nei periodi precedenti. Gli effetti netti delle rettifiche sono stati rilevati nell'utile di terzi del conto economico riesposto e nel patrimonio di terzi dello stato patrimoniale riesposto.

In particolare:

- lo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020 è stato riesposto in modo da includere, a fini comparativi, il contributo delle operazioni realizzate nel periodo;
- il conto economico è stato riesposto in modo da includere nei risultati consolidati, sia nel 2021 sia nel 2020, il contributo integrale di tali operazioni anche per la quota antecedente l'acquisizione da parte del Gruppo.

Prospetti di raccordo tra schemi ufficiali e schemi riesposti

Raccordo tra stato patrimoniale consolidato pubblicato al 31 dicembre 2020 e stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2020 riesposto

(milioni di euro)

	STATO PATRIMONIALE PUBBLICATO AL 31 DICEMBRE 2020	VARIAZIONE PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO (*)	STATO PATRIMONIALE RIESPOSTO AL 31 DICEMBRE 2020
VOCI DELL'ATTIVO			
10. Cassa e disponibilità liquide	288	368	656
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	422	11	433
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	47	9	56
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-
c) altre attività finanziare obbligatoriamente valutate al fair value	375	2	377
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.805	7	2.812
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	45.182	8.171	53.353
a) crediti verso banche	32.949	5.888	38.837
b) crediti verso clientela	12.233	2.283	14.516
50. Derivati di copertura	16	-	16
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+\-)	24	-	24
70. Partecipazioni	184	8	192
80. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	-	-	-
90. Attività materiali	354	42	396
100. Attività immateriali	229	158	387
di cui: avviamento	140	-	140
110. Attività fiscali	163	63	226
a) correnti	21	10	31
b) anticipate	142	53	195
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.065	-	1.065
130. Altre attività	1.295	83	1.378
TOTALE DELL'ATTIVO	**52.027**	**8.911**	**60.938**

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	STATO PATRIMONIALE PUBBLICATO AL 31 DICEMBRE 2020	VARIAZIONE PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO (*)	STATO PATRIMONIALE RIESPOSTO AL 31 DICEMBRE 2020
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	45.025	8.675	53.700
a) debiti verso banche	3.615	137	3.752
b) debiti verso clientela	41.410	8.538	49.948
c) titoli in circolazione	-	-	-
20. Passività finanziarie di negoziazione	53	11	64
30. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-
40. Derivati di copertura	954	-	954
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	-
60. Passività fiscali	74	72	146
a) correnti	5	2	7
b) differite	69	70	139
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	1.065	-	1.065
80. Altre passività	1.098	61	1.159
90. Trattamento di fine rapporto del personale	43	7	50
100. Fondi per rischi e oneri:	568	52	620
a) impegni e garanzie rilasciate	3	1	4
b) quiescenza e obblighi simili	30	21	51
c) altri fondi per rischi e oneri	535	30	565
110. Riserve tecniche	-	-	-
120. Riserve da valutazione	41	-	41
130. Azioni rimborsabili	-	-	-
140. Strumenti di capitale	-	-	-
150. Riserve	1.783	-	1.783
160. Sovrapprezzi di emissione	206	-	206
170. Capitale	300	-	300
180. Azioni proprie (-)	-	-	-
190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	-	33	33
200. Utile (Perdita) del periodo (+/-)	817	-	817
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	**52.027**	**8.911**	**60.938**

(*) Dati relativi al contributo del Ramo UBI Top Private, del Ramo Service IWB, di IW Bank e del Gruppo Reyl.

Raccordo tra conto economico consolidato pubblicato al 30 settembre 2020 e conto economico consolidato al 30 settembre 2020 riesposto

(milioni di euro)

	9 MESI 2020 PUBBLICATO	VARIAZIONI PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO (*)	9 MESI 2020 RIESPOSTO
10. Interessi attivi e proventi assimilati	213	47	260
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	*274*	*46*	*320*
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(59)	(6)	(65)
30. Margine di interesse	**154**	**41**	**195**
40. Commissioni attive	1.860	205	2.065
50. Commissioni passive	(596)	(56)	(652)
60. Commissioni nette	**1.264**	**149**	**1.413**
70. Dividendi e proventi simili	-	-	-
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	13	14	27
90. Risultato netto dell'attività di copertura	2	-	2
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	10	-	10
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6	-	6
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4	-	4
c) passività finanziarie	-	-	-
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(4)	-	(4)
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-	-
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(4)	-	(4)
120. Margine di intermediazione	**1.439**	**204**	**1.643**
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(14)	(3)	(17)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(12)	(3)	(15)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(2)	-	(2)
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	(1)	(1)
150. Risultato netto della gestione finanziaria	**1.425**	**200**	**1.625**
160. Premi netti	-	-	-
170. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-	-	-
180. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	**1.425**	**200**	**1.625**
190. Spese amministrative:	(634)	(160)	(794)
a) spese per il personale	(255)	(84)	(339)
b) altre spese amministrative	(379)	(76)	(455)
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(33)	(2)	(35)
a) impegni e garanzie rilasciate	(1)	-	(1)
b) altri accantonamenti netti	(32)	(2)	(34)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(36)	(7)	(43)
220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(18)	(1)	(19)
230. Altri oneri/proventi di gestione	190	12	202
240. Costi operativi	**(531)**	**(158)**	**(689)**
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	8	6	14
260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-
270. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	(42)	(42)
280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-	-
290. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	**902**	**6**	**908**
300. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(279)	(12)	(291)
310. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	**623**	**(6)**	**617**
320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-
330. Utile (Perdita) di periodo	**623**	**(6)**	**617**
340. Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	-	6	6
350. Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della capogruppo	**623**	**-**	**623**

(*) Dati relativi al contributo del Ramo UBI Top Private, del Ramo Service IWB, di IW Bank e del Gruppo Reyl.

Raccordo tra conto economico consolidato pubblicato al 30 settembre 2021 e conto economico consolidato al 30 settembre 2021 riesposto

(milioni di euro)

	9 MESI 2021 PUBBLICATO	VARIAZIONI PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO (*)	9 MESI 2021 RIESPOSTO
10. Interessi attivi e proventi assimilati	208	14	222
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	*263*	*14*	*277*
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(75)	(3)	(78)
30. Margine di interesse	**133**	**11**	**144**
40. Commissioni attive	2.226	90	2.316
50. Commissioni passive	(730)	(23)	(753)
60. Commissioni nette	**1.496**	**67**	**1.563**
70. Dividendi e proventi simili	-	-	-
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	17	7	24
90. Risultato netto dell'attività di copertura	1	-	1
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	6	-	6
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6	-	6
c) passività finanziarie	-	-	-
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	29	-	29
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-	-
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	29	-	29
120. Margine di intermediazione	**1.682**	**85**	**1.767**
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(1)	3	2
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1)	3	2
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
150. Risultato netto della gestione finanziaria	**1.681**	**88**	**1.769**
160. Premi netti	-	-	-
170. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-	-	-
180. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	**1.681**	**88**	**1.769**
190. Spese amministrative:	(760)	(66)	(826)
a) spese per il personale	(310)	(40)	(350)
b) altre spese amministrative	(450)	(26)	(476)
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(44)	(1)	(45)
a) impegni e garanzie rilasciate	-	-	-
b) altri accantonamenti netti	(44)	(1)	(45)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(39)	(3)	(42)
220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(24)	(2)	(26)
230. Altri oneri/proventi di gestione	229	6	235
240. Costi operativi	**(638)**	**(66)**	**(704)**
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	10	2	12
260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-
270. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-
280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	219	-	219
290. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	**1.272**	**24**	**1.296**
300. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(375)	(8)	(383)
310. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	**897**	**16**	**913**
320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-
330. Utile (Perdita) di periodo	**897**	**16**	**913**
340. Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	(15)	(16)	(31)
350. Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della capogruppo	**882**	**-**	**882**

(*) Dati relativi al contributo del Ramo UBI Top Private, del Ramo Service IWB, di IW Bank e del Gruppo Reyl.

Criteri di redazione dei prospetti contabili riclassificati

Per agevolare la comparazione dei valori dei diversi periodi e fornire una lettura più chiara e immediata della situazione patrimoniale ed economica, i dati al 30 settembre 2021 sono esposti su schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati. Tali schemi sono stati costruiti attraverso opportuni raggruppamenti delle voci che compongono gli schemi ufficiali.

Inoltre, per meglio rappresentare l'andamento gestionale ordinario, nello schema di conto economico riclassificato sono state effettuate le seguenti variazioni:

- il risultato netto delle attività finanziarie, le commissioni e gli accantonamenti sono stati esposti al netto della componente di rendimento delle polizze assicurative stipulate a favore delle Reti che nello schema ufficiale viene rilevata nel risultato delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value e, in quanto di spettanza dei Private Banker, iscritta tra le commissioni passive e gli accantonamenti;
- il rientro del time value del trattamento di fine rapporto del personale e dei fondi per rischi e oneri derivante dall'applicazione del criterio del costo ammortizzato è stato ricondotto nel margine di interesse;
- gli oneri per imposte di bollo su conti correnti e depositi amministrati, che nello schema ufficiale sono rilevati tra le spese amministrative, sono stati esposti al netto dei proventi per recuperi;
- le soft commission sono state ricondotte tra le spese amministrative che le hanno generate;
- gli oneri correlati alle commissioni attive, che nello schema ufficiale sono rilevati tra le spese amministrative, sono stati ricondotti tra le commissioni attive;
- gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri relativi al rischio di credito su impegni e garanzie rilasciate sono stati ricondotti tra le rettifiche di valore nette su crediti;
- le rettifiche di valore nette su titoli di debito sono state ricondotte nella voce "Accantonamenti netti ai fondi rischi e rettifiche di valore nette su altre attività";
- i proventi e gli oneri di natura non ricorrente sono stati riclassificati a voce propria nella riga "Proventi (oneri) non ricorrenti netti";
- gli oneri di integrazione e di incentivazione all'esodo del personale sono stati riclassificati a voce propria, al netto dell'effetto fiscale, nella riga "Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)";
- gli effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione sono stati ricondotti a voce propria, al netto dell'effetto fiscale, nella riga "Effetti economici dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)";
- gli oneri sostenuti per mantenere la stabilità del sistema bancario (costituiti dalle contribuzioni al Sistema di garanzia dei depositi e al Fondo unico per la risoluzione degli enti creditizi) sono stati riclassificati a voce propria, al netto dell'effetto fiscale, nella riga "Oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte)".

Prospetti di raccordo tra gli schemi riesposti e gli schemi riclassificati

Raccordo tra stato patrimoniale consolidato riesposto e stato patrimoniale consolidato riclassificato

(milioni di euro)

VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO - ATTIVO	VOCI DELLO SCHEMA DI STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO RIESPOSTO - ATTIVO	30.9.2021	31.12.2020 RIESPOSTO
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		564	433
	Voce 20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	*564*	*433*
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		2.968	2.812
	Voce 30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	*2.968*	*2.812*
Titoli di debito valutati al costo ammortizzato		20.574	20.144
	Voce 40. a) (parziale) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso banche - titoli	*18.277*	*17.766*
	Voce 40. b) (parziale) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso clientela - titoli	*2.297*	*2.378*
Finanziamenti verso banche		23.543	21.071
	Voce 40. a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso banche	*41.820*	*38.837*
	Voce 40. a) (parziale) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso banche - titoli	*(18.277)*	*(17.766)*
Finanziamenti verso clientela		13.181	12.138
	Voce 40. b) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso clientela	*15.478*	*14.516*
	Voce 40. b) (parziale) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso clientela - titoli	*(2.297)*	*(2.378)*
Derivati di copertura		20	16
	Voce 50. Derivati di copertura	*20*	*16*
Partecipazioni		211	192
	Voce 70. Partecipazioni	*211*	*192*
Attività materiali e immateriali		1.055	783
	Voce 90. Attività materiali	*385*	*396*
	Voce 100. Attività immateriali	*670*	*387*
Attività fiscali		201	226
	Voce 110. Attività fiscali	*201*	*226*
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		-	1.065
	Voce 120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	*-*	*1.065*
Altre voci dell'attivo		2.151	2.058
	Voce 10. Cassa e disponibilità liquide	*620*	*656*
	Voce 60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+|-)	*11*	*24*
	Voce 130. Altre attività	*1.520*	*1.378*
Totale attivo	**Totale dell'attivo**	**64.468**	**60.938**

VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO - PASSIVO	VOCI DELLO SCHEMA DI STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO RIESPOSTO - PASSIVO	30.9.2021	31.12.2020 RIESPOSTO
Debiti verso banche		4.993	3.752
	Voce 10. a) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - debiti verso banche	*4.993*	*3.752*
Debiti verso clientela		52.375	49.948
	Voce 10. b) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - debiti verso clientela	*52.375*	*49.948*
Passività finanziarie di negoziazione		67	64
	Voce 20. Passività finanziarie di negoziazione	*67*	*64*
Derivati di copertura		822	954
	Voce 40. Derivati di copertura	*822*	*954*
Passività fiscali		232	146
	Voce 60. Passività fiscali	*232*	*146*
Passività associate ad attività in via di dismissione		-	1.065
	Voce 70. Passività associate ad attività in via di dismissione	*-*	*1.065*
Altre voci del passivo		1.679	1.209
	Voce 50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	*(1)*	*-*
	Voce 80. Altre passività	*1.632*	*1.159*
	Voce 90. Trattamento di fine rapporto del personale	*48*	*50*
Fondi per rischi e oneri		623	620
	Voce 100. Fondi per rischi e oneri	*623*	*620*
Capitale sociale, riserve e strumenti di capitale		2.695	2.330
	Voci 120., 140., 150., 160., 170. Patrimonio di pertinenza del Gruppo	*2.695*	*2.330*
Patrimonio di pertinenza di terzi		100	33
	Voce 190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	*100*	*33*
Utile netto		882	817
	Voce 200. Utile (Perdita) del periodo	*882*	*817*
Totale passivo	**Totale del passivo e del patrimonio netto**	**64.468**	**60.938**

Raccordo tra conto economico consolidato riesposto e conto economico consolidato riclassificato

(milioni di euro)

VOCI DEL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO	VOCI DELLO SCHEMA DI CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RIESPOSTO	9 MESI 2021	9 MESI 2020
Margine di interesse		161	195
	Voce 30. Margine di interesse	*144*	*195*
	- Voce 30. (parziale) Margine di interesse PPA IW Bank	*17*	*-*
Risultato netto delle attività e passività finanziarie		41	36
	Voce 80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	*24*	*27*
	Voce 90. Risultato netto dell'attività di copertura	*1*	*2*
	Voce 100. Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di attività finanziarie	*6*	*10*
	Voce 110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	*29*	*(4)*
	- Voce 110. (parziale) Componente rendimento delle polizze assicurative a favore delle Reti	*(19)*	*1*
Commissioni nette		1.558	1.408
	Voce 60. Commissioni nette	*1.563*	*1.412*
	- Voce 60. (parziale) Soft commission	*(1)*	*(1)*
	- Voce 110. (parziale) Componente rendimento delle polizze assicurative a favore delle Reti	*3*	*-*
	- Voce 190. a) (parziale) Componente delle spese del personale correlata alle commissioni attive	*(2)*	*-*
	- Voce 190. b) (parziale) Componente delle spese amministrative correlata alle commissioni attive	*(5)*	*(3)*
Margine di intermediazione		**1.760**	**1.639**
Risultato delle partecipazioni e altri proventi (oneri) di gestione		21	5
	Voce 230. Altri oneri/proventi di gestione	*235*	*202*
	Voce 250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	*12*	*14*
	- Voce 230. (parziale) Recuperi imposte indirette e tasse	*(226)*	*(205)*
	- Voce 250. (parziale) Utili (Perdite) delle partecipazioni	*-*	*(6)*
Proventi operativi netti		**1.781**	**1.644**
Spese per il personale		(341)	(342)
	Voce 190. a) Spese per il personale	*(350)*	*(339)*
	- Voce 190. a) (parziale) Componente delle spese del personale correlata alle commissioni attive	*2*	*-*
	- Voce 190. a) (parziale) Recupero spese del personale	*-*	*(3)*
	- Voce 190. a) (parziale) Oneri di integrazione	*7*	*-*
Altre spese amministrative		(198)	(192)
	Voce 190. b) Altre spese amministrative	*(476)*	*(455)*
	- Voce 60. (parziale) Soft commission	*1*	*1*
	- Voce 190. b) (parziale) Oneri di integrazione	*4*	*6*
	- Voce 190. b) (parziale) Oneri riguardanti il sistema bancario	*42*	*35*
	- Voce 190. b) (parziale) Componente delle spese amministrative correlata alle commissioni attive	*5*	*3*
	- Voce 190. b) (parziale) Recupero altre spese amministrative	*-*	*13*
	- Voce 230. (parziale) Recuperi imposte indirette e tasse	*226*	*205*
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali		(54)	(51)
	Voce 210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	*(42)*	*(43)*
	Voce 220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	*(26)*	*(19)*
	- Voce 220. (parziale) Oneri di integrazione	*8*	*9*
	- Voce 220. (parziale) Ammortamento intangibile AUM PPA Morval, IW Bank , Ramo UBI Top Private	*6*	*2*
Costi operativi netti		**(593)**	**(585)**
Risultato della gestione operativa		**1.188**	**1.059**
Rettifiche di valore nette su crediti		-	*(18)*
	Voce 130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito	*1*	*(17)*
	Voce 140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	*-*	*(1)*
	Voce 200. a) Accantonamento impegni e garanzie rilasciate	*-*	*(1)*
	- Voce 130. a) (parziale) Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli di debito	*(1)*	*(2)*
	- Voce 130. b) (parziale) Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Titoli di debito	*-*	*3*
Accantonamenti netti ai fondi rischi e rettifiche di valore nette su altre attività		(28)	(36)
	Voce 200. b) Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	*(45)*	*(34)*
	- Voce 110. (parziale) Componente rendimento delle polizze assicurative a favore delle Reti	*16*	*(1)*
	- Voce 130. a) (parziale) Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli di debito	*1*	*2*
	- Voce 130. b) (parziale) Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Titoli di debito	*-*	*(3)*
Proventi (oneri) non ricorrenti netti		219	6
	Voce 280. Utili (perdite) da cessione di investimenti	*219*	*-*
	- Voce 250. (parziale) Utili (Perdite) delle partecipazioni	*-*	*6*
Risultato corrente lordo		**1.379**	**1.011**
Imposte sul reddito di periodo per l'operatività corrente		(409)	(312)
	Voce 300. Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	*(382)*	*(291)*
	- Voce 300. (parziale) Impatto fiscale su oneri di integrazione	*(6)*	*(4)*
	- Voce 300. (parziale) Impatto fiscale su oneri riguardanti il sistema bancario	*(14)*	*(11)*
	- Voce 300. (parziale) Impatto fiscale su PPA Morval, IW Bank, Ramo UBI Top Private	*(7)*	*(3)*
	- Voce 300. (parziale) Impatto fiscale su recuperi spese amministrative	*-*	*(3)*
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)		(13)	(11)
	- Voce 190. a) (parziale) Oneri di integrazione	*(7)*	*-*
	- Voce 190. b) (parziale) Oneri di integrazione	*(4)*	*(6)*
	- Voce 220. (parziale) Oneri di integrazione	*(8)*	*(9)*
	- Voce 300. (parziale) Impatto fiscale su oneri di integrazione	*6*	*4*
Effetti economici dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)		(16)	(40)
	- Voce 270. Rettifiche di valore dell'avviamento	*-*	*(41)*
	- Voce 220. (parziale) Ammortamento intangibile AUM PPA Morval, IW Bank, Ramo UBI Top Private	*(6)*	*(2)*
	- Voce 30. (parziale) Margine di interesse PPA IW Bank	*(17)*	*-*
	- Voce 300. (parziale) Impatto fiscale su PPA Morval, IW Bank , Ramo UBI Top Private	*7*	*3*
Oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte)		(28)	(24)
	- Voce 190. b) (parziale) Oneri riguardanti il sistema bancario	*(42)*	*(35)*
	- Voce 300. (parziale) Impatto fiscale su oneri riguardanti il sistema bancario	*14*	*11*
Utile (perdita) di pertinenza di terzi		(31)	(1)
	Voce 340. Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	*(31)*	*6*
	- Voce 190. a) (parziale) Recupero spese del personale	*-*	*3*
	- Voce 190. b) (parziale) Recupero altre spese amministrative	*-*	*(13)*
	- Voce 300. (parziale) Impatto fiscale su recuperi spese amministrative	*-*	*3*
Utile netto	**Voce 350. Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della capogruppo**	**882**	**623**

GALLERIE D'ITALIA.
TRE SEDI MUSEALI, UNA RETE CULTURALE PER IL PAESE.

Con Gallerie d'Italia, Intesa Sanpaolo condivide con la collettività il proprio patrimonio artistico e architettonico: 1.000 opere d'arte esposte in palazzi storici di tre città, a formare una rete museale unica nel suo genere.

Gallerie d'Italia - Piazza Scala a Milano ospitano, in un complesso architettonico di grande valore, una selezione di duecento capolavori dell'Ottocento lombardo provenienti dalle raccolte d'arte della Fondazione Cariplo e di Intesa Sanpaolo e un percorso espositivo dedicato all'arte italiana del Novecento.

Gallerie d'Italia - Palazzo Leoni Montanari a Vicenza espongono testimonianze di arte veneta del Settecento e ceramiche attiche e magnogreche. È qui custodita, inoltre, una tra le più importanti collezioni di icone russe in Occidente.

Gallerie d'Italia - Palazzo Zevallos Stigliano a Napoli accolgono il *Martirio di sant'Orsola*, ultimo dipinto documentato di Caravaggio, e oltre centoventi esemplari della produzione artistica napoletana tra gli inizi del Seicento e i primi del Novecento.

È in corso di realizzazione la quarta sede delle **Gallerie d'Italia in Piazza San Carlo a Torino**, che sarà principalmente dedicata alla fotografia e al mondo digitale.

In copertina:

CARLO CANELLA
(Verona, 1800 - Milano, 1879)
La Nuova Galleria in Milano col passeggio notturno, 1870
olio su tela, 60,90 x 54,50 cm
Collezione Intesa Sanpaolo
Gallerie d'Italia - Piazza Scala, Milano

La Nuova Galleria in Milano col passeggio notturno è opera del pittore Carlo Canella che, dalla metà degli anni Trenta dell'Ottocento, si specializza in vedute prospettiche di diverse città italiane, privilegiando Milano e Verona.
Il dipinto raffigura la Galleria Vittorio Emanuele II pochi anni dopo l'inaugurazione, avvenuta nel 1867. Sin dalla sua apertura divenne il luogo più popolare e gradito ai milanesi. Le cronache ricordano che i primi a frequentarla furono i cantanti, i quali sotto la grande cupola dell'Ottagono provavano la voce improvvisando sfide canore. Al pianterreno fiorirono lussuosi caffè, librerie e numerosi negozi di abbigliamento alla moda.
La tela fu subito apprezzata per la novità del soggetto e per la felice scelta di ambientare la veduta in una galleria che, pur presentando la parte superiore in penombra, sembra illuminata a giorno.

L'opera fa parte della collezione esposta in modo permanente nelle **Gallerie d'Italia - Piazza Scala**, sede museale di Intesa Sanpaolo **a Milano**. Il percorso dedicato all'Ottocento, in particolare, parte dal Neoclassicismo e giunge alle soglie del Novecento, passando attraverso un secolo di pittura italiana rappresentata da dipinti storici, battaglie risorgimentali, vedute e paesaggi, scene di genere e capolavori del Simbolismo.

FIDEURAM
INTESA SANPAOLO PRIVATE BANKING

Torino - Sede Legale
Piazza San Carlo, 156 - 10121 Torino
Telefono 011 5773511 - Fax 011 548194

Milano - Rappresentanza Stabile
Via Montebello, 18 - 20121 Milano
Telefono 02 85181 - Fax 02 85185235

www.fideuram.it

Banca del gruppo INTESA SANPAOLO

NOVITÀ